Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6753 nuova serie Fondazione: 1881

NONOSTANTE LE SMENTITE E I «NO COMMENT» DA PARTE AMERICANA E NORDVIETNAMESE

WASHINGTON ATTENDE RISPOSTA A NUOVE PROPOSTE FATTE A HANOI

Il «pacchetto» comprenderebbe la fine totale dei bombardamenti, l'allargamento delle trattative e la limitazione dell'attività bellica - Humphrey: «Sono in corso negoziati quanto mai delicati»

Washington, 18

Viene annunciato ufficialmente questa sera a Washington che il Governo degli Stati Uniti non ha ancora ricevuto la risposta del Governo di Hanoi alle proposte americane per giungere ad una cessazione dei bombardamenti aeeri del Nord Vietnam. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato al riguardo di aver saputo delle informazioni che annunciavano che la risposta di Hanoi era stata trasmessa agli americani, ma «di non avere nessun elemento suscettibile di confermare» tale informazione.

L'addetto stampa Carl Bartch ha fatto la dichiarazione in seguito all'ondata di voci da Parigi, secondo cui gli Stati Uniti avrebbero proposto la cessazione totale dei bombardamenti sul Vietnam del Nord e l'allargamento dei colloqui di pace di Parigi, insieme a limitazioni dell'attività militare, e che Hanoi avrebbe risposto.

«In riferimento a tali voci — ha detto Bartch — non sono al corrente di fatti che diano loro fondamento». Bartch ha ricordato che gli Stati Uniti non hanno mai confermato di aver avanzato nuove proposte al Vietnam del Nord. In risposta ad altre domande, l'addetto stampa ha dichiarato di non essere al corrente di voci secondo cui i vietcong avrebbero ordinato una cessazione del fuoco nel Vietnam del Sud.

Una smentita è venuta anche da Parigi, dove fonti ufficiali americane e nordvietnamite hanno dichiarato infondate le informazioni secondo cui Washington e Hanoi avevano proceduto ad un nuovo scambio di messaggi al fine di superare il punto morto nei negoziati per il Vietnam. Una fonte nord-vietnamese ha smentito che una personalità di questa delegazione abbia detto che la risposta del Governo di Hanoi era già stata trasmessa al Governo americano, ed ha aggiunto di non credere a tale informazione.

La personalità suddetta aveva dichiarato nel pomeriggio: «La risposta del nostro Governo è stata già trasmessa agli americani». L'esponente nordvietnamita si è però astenuto dal fare qualsiasi precisazione circa il tenore di questa risposta. Alla richiesta di commentare le voci secondo le quali gli Stati Uniti avevano presentato al Governo di Hanoi una proposta che prevede la fine dei bombardamenti e l'inizio di una conferenza allargata alla quale parteciperebbero il Fronte di liberazione nazionale e il Governo di Saigon, la stessa personalità ha dichiarato: «Non è la prima volta che Washington formula proposte, ma queste sono sempre accompagnate da una serie di condizioni. La posizione della Repubblica democratica del Vietnam è di esigere la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di respingere ogni domanda di reciprocità. Se gli americani pongono ancora una volta condizioni, è evidente che la risposta del nostro Governo non potrà che essere sfavorevole».

Negli ambienti americani a Parigi ci si è rifiutati di confermare la notizia secondo la quale il Governo di Hanoi avrebbe comunicato la propria risposta a Washington. Si è appreso, però, d'altra parte che è esatto che gli Stati Uniti hanno trasmesso ai nordvietnamesi «suggerimenti» suscettibili di dare l'avvio a concreti negoziati; il Nord Vietnam sta esaminando questi «suggerimenti» e dovrebbe rispondervi prossimamente. In particolare, gli Stati Uniti starebbero sollecitando il Vietnam del Nord ad accettare un piano di ritiro simultaneo di reparti americani e nordvietnamiti dal Vietnam del Sud.

A sua volta il Vicepresidente Humphrey, in un discorso pronunciato durante un giro elettorale nel Connecticut, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti e il Nord Vietnam stanno attualmente conducendo negoziati «quanto mai delicati» sui bombardamenti contro il Nord Vietnam, e che egli ritiene di non dover dire di più per non creare ulteriore confusione.

Secondo l'«Associated Press» nel corso di contatti confidenziali avvenuti a Parigi fra i capi delle delegazioni americana e nordvietnamita ai colloqui preliminari di pace, gli Stati Uniti, nonostante tutte le smentite e i «no comment» ufficiali, hanno offerto ad Hanoi un «pacchetto» di proposte che contempla la sospensione dei bombardamenti aerei, misure di de-escalation militare e l'avvio di «seri» negoziati di pace. Sono appunto queste le proposte attualmente all'esame dei massimi dirigenti di Hanoi e una risposta sarebbe attesa a Washington per i prossimi giorni. Le fonti hanno così illustrato, senza scendere ai dettagli, quelli che hanno definito gli elementi basilari del «pacchetto» americano:

1) Una scelta di gesti intesi a garantire a Washington che il Nord Vietnam non sfrutterà a proprio vantaggio la fine dei bombardamenti. Questi gesti potrebbero evidentemente comprendere un ritiro simultaneo degli americani e dei nordvietnamiti dalla ex zona demilitarizzata, una riduzione delle infiltrazioni comuniste al Sud, la fine degli attacchi contro città sudvietnamite, una combinazione di atti di «moderazione» che non dovrebbero essere preannunciati, a condizione però che si concretino effettivamente.

2) La ferma accettazione del Governo di Saigon quale parte in causa in una eventuale fase conclusiva dei negoziati di pace. La presenza del fronte di liberazione nazionale (Vietcong) a una conferenza di pace, secondo le fonti, sarebbe stata accettata dagli americani, ma non è chiaro per il momento se l'FLN sarà associato alla delegazione nordvietnamita, come vuole Saigon, o se parteciperà come entità autonoma, come chiede Hanoi.

Nè questi particolari nè la realtà dei colloqui confidenziali tra il delegato americano Averell Harriman e il delegato nordvietnamita Xuan Thuy sono stati finora ammessi ufficialmente, anche se da tempo se ne sospetta l'esistenza. I portavoce delle due delegazioni si sono costantemente rifiutati di confermare o smentire le voci relative a tali contatti, ma una fonte diplomatica in grado di sapere aveva ultimamente parlato di «conversazioni confidenziali» tra Harriman e Xuan Thuy. Le iniziative segretissime attualmente in corso verso un accomodamento non sarebbero altro che il punto culminante di quei contatti.

Nella capitale americana — a quanto si apprende a tarda ora della notte — si rileva che nè la Casa Bianca nè il Dipartimento di Stato hanno mai fornito la minima indicazione su un nuovo passo americano presso Hanoi. Sembra che la prima informazione al riguardo abbia avuto come origine una «fuga» a Saigon, a seguito dei vari colloqui tra il Presidente sudvietnamese Thieu e l'Ambasciatore americano Bunker.

Tuttavia nelle ultime 48 ore numerose indicazioni non confermate nè smentite ufficialmente da Washington hanno permesso di concludere che una apertura è stata effettivamente fatta da parte americana presso Hanoi per un arresto dei bombardamenti. Si ritiene che sia stato Le Duc-tho ad essere latore di questa proposta americana al Governo nordvietnamese. Dopo aver lasciato Parigi il 14 ottobre e dopo uno scalo a Mosca, Le Duc-tho è giunto il 17 ad Hanoi.

All'ultimo momento si ha notizia da Parigi che fonti nordvietnamesi hanno dichiarato che Hanoi risponderà probabilmente alle ultime proposte americane entro la fine settimana o nei primi giorni della prossima.

Virtuale tregua in Vietnam

EVITANO GLI SCONTRI le truppe comuniste

Saigon, 18

Le truppe del «Fronte nazionale di liberazione» hanno praticamente cessato il fuoco nel Vietnam del Sud. Un portavoce governativo ha annunciato che vietcong e nordvietnamiti hanno provocato solo sette incidenti, nella giornata di ieri, su tutto il territorio sudvietnamita. Questa virtuale cessazione del fuoco coincide con le voci concernenti la prossima decisione del Presidente Johnson di sospendere i bombardamenti sul Nord Vietnam e segue un'evidente «deescalation» militare da parte dei nordvietnamiti.

Circa la presenza di truppe nemiche in territorio sudvietnamita, le fonti militari americane precisano che essa si limita ormai a piccole unità della consistenza massima del reggimento: anche queste evitano sistematicamente il contatto con gli avversari e sembrano ritirarsi nelle montagne dell'Annam.

DOMANI LE NOZZE DI JACQUELINE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — La signora Jacqueline Kennedy, scortata da un agente del Servizio segreto, lascia il suo appartamento di New York con i figli per recarsi in Grecia. L'annuncio delle sue nozze con l'armatore greco Aristotile Onassis che saranno celebrate domani nell'isola privata del miliardario, ha lasciato sbalorditi gli americani, per i quali la vedova del Presidente assassinato a Dallas era rimasta sempre «la prima signora degli S. U.». In IX pagina i servizi

L'APPOGGIO AMERICANO A BELGRADO DOPO L'INVASIONE DELLA CECOSLOVACCHIA

I PERICOLI DELLA JUGOSLAVIA ESAMINATI DA TITO CON KATZENBACH

Si è discusso per un'ora e mezzo - Nessun "impegno specifico„ è stato proposto per il momento - Gli jugoslavi vogliono che l'Occidente comprenda da solo il pericolo

Belgrado, 18

La situazione della Jugoslavia nell'attuale momento politico, quale si è creato a seguito dell'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia, e le prospettive degli ulteriori sviluppi della crisi nell'Europa orientale e nei Balcani, sono stati al centro dei colloqui che il Sottosegretario di Stato americano Nicholas Katzenbach ha avuto stamane con il sottosegretario jugoslavo agli Esteri, Misi Pavicevic, con il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo Kiro Gligorov e, successivamente, con lo stesso Presidente della Repubblica, maresciallo Tito.

Katzenbach era giunto ieri sera nella capitale jugoslava, proveniente da Bruxelles, dove si era incontrato con il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, e con il presidente della Commissione delle comunità economiche europee Jean Rey. La sua visita, come si sottolinea all'Ambasciata americana a Belgrado, vuole essere un gesto dimostrativo del proposito degli Stati Uniti «di salvaguardare l'indipendenza della Jugoslavia», ed in realtà è «la più importante manifestazione americana di questi ultimi anni in appoggio alla Jugoslavia, in relazione alla crisi cecoslovacca». Un atto — si aggiunge — inteso a sottolineare e ad esaltare la dichiarazione fatta l'altro giorno dal Presidente Johnson e nella quale egli ha voluto far chiaramente intendere il suo «permanente interesse per l'indipendenza, la sovranità e lo sviluppo economico della Jugoslavia».

Sull'incontro di Katzenbach con Tito, la Presidenza della Repubblica ha emanato un breve comunicato, nel quale si afferma soltanto che il Sottosegretario di Stato americano ha portato al Capo dello Stato jugoslavo i saluti del Presidente Johnson. «Durante il lungo e cordiale colloquio — aggiunge ancora il comunicato — si è avuto uno scambio di vedute sui rapporti bilaterali e su questioni internazionali di comune interesse».

Da fonte competente si è appreso più tardi che il maresciallo Tito si è intrattenuto con l'inviato del Presidente degli Stati Uniti per oltre un'ora e mezzo. E' stata fatta un'ampia disamina degli sviluppi mondiali (con particolare riferimento alla crisi aperta in Europa dall'invasione armata in Cecoslovacchia da parte dei sovietici) e della situazione del movimento comunista ed operaio internazionale. «Nessun impegno specifico verso la Jugoslavia è stato proposto» ha sottolineato la stessa fonte, la quale ha poi precisato che «non è stata neppure esaminata la questione di una eventuale fornitura di armi alla Jugoslavia». Un'attenzione particolare è stata dedicata, invece, allo sviluppo economico della Jugoslavia, la quale ha fruito nel passato di ingenti aiuti degli Stati Uniti.

Con il Vicepresidente del Consiglio Kiro Gligorov, il Sottosegretario di Stato americano ha esaminato soprattutto i problemi connessi alla richiesta avanzata dalla Jugoslavia e relativa alla concessione di un prestito della Banca mondiale, di oltre cento milioni di dollari. Katzenbach lascierà la capitale jugoslava domattina all'alba.

Nella capitale jugoslava, l'iniziativa americana è stata accolta con compiacimento. L'atteggiamento mostrato dagli Stati Uniti, all'indomani dell'aggressione contro la Cecoslovacchia, era stato motivo di preoccupazione: si sospettava infatti che i dirigenti americani non avessero compreso il vero significato e tutta la portata dell'intervento militare sovietico e degli altri Paesi del «Patto di Varsavia» in Cecoslovacchia. I servizi americani si sono resi finalmente conto che una alterazione nella posizione della Jugoslavia (e dell'Albania) recherebbe un colpo gravissimo all'ala meridionale della NATO.

Come scriveva stamani il quotidiano «Vjesnik», di Zagabria, la Jugoslavia «è perfettamente consapevole della eccezionale importanza strategica del suo territorio nazionale e della posizione geografica in rapporto alle forze del mondo. Essa intende salvaguardare la propria indipendenza, la propria posizione al di fuori dei blocchi militari, a qualsiasi prezzo, ma tiene in debito conto il valore che le attribuiscono le grandi potenze, le alleanze militari».

«Queste circostanze — continuava il giornale — mettono la Jugoslavia in condizioni di non dover chiedere impegni o promesse a nessuno, in caso di pericolo estremo. Tenendo conto unicamente degli interessi della propria indipendenza, la Jugoslavia può limitarsi, e si limita, offrendo la propria amicizia e la propria collaborazione su piede di parità, a lasciare agli altri comprendere che è loro interesse conservare e mantenere l'indipendenza, la sovranità e la stessa esistenza della Jugoslavia».

I dirigenti jugoslavi, insomma, non vogliono aiuti specifici dagli Stati Uniti, ma desiderano solo manifestare all'America la preoccupazione che la Russia possa ripetere nel loro Paese quanto ha fatto in Cecoslovacchia, con una minaccia per la stessa sicurezza dell'Occidente.

A SEGUITO DI UN EMENDAMENTO APPORTATO DAI DEPUTATI

La legge sull'amnistia deve tornare al Senato

Sinistre e missini sono riusciti a far abolire il termine iniziale di decorrenza del provvedimento - Governo e D.C. si sono opposti

Roma, 18

La legge che concede l'amnistia agli studenti e ai sindacalisti tornerà, per un nuovo voto, al Senato, poichè la Camera ha modificato il testo approvando, con i voti del PCI, del PSIUP, del PSU e del MSI, un emendamento col quale si abolisce il termine di partenza del periodo in cui debbono essere stati commessi i reati per poter usufruire del provvedimento di clemenza.

In origine, il testo diceva che l'amnistia si applica ai reati commessi dal 1.o ottobre 1966 (cioè dall'inizio dell'anno accademico in cui più numerose e più gravi furono le agitazioni studentesche) al 27 giugno 1968. Con l'emendamento approvato è stato tolto il termine di partenza sicchè il beneficio della amnistia si estende a tutti i reati commessi in qualsiasi momento, purchè prima del 27 giugno 1968. Governo e Democrazia Cristiana si erano opposti all'emendamento che, votato a scrutinio segreto, è stato approvato con 216 sì contro 212 no, su 428 votanti. Grandi applausi a sinistra hanno accolto la proclamazione del risultato.

Sulle posizioni che hanno assunto i vari partiti in questa votazione si sono avute poi notizie contrastanti. E' comunque certo che contro l'abrogazione della data di inizio dell'amnistia hanno votato i democristiani e a favore i socialisti, i missini, i comunisti e i socialproletari. Non si sa invece di preciso come abbiano votato i repubblicani e i liberali, poichè la votazione, come si è detto è avvenuta a scrutinio segreto.

Tutti gli altri emendamenti, sia quelli restrittivi delle destre sia quelli che le sinistre avevano presentato per allargare la portata del provvedimento sono stati respinti. La D.C. ha ritirato i suoi emendamenti. Per conseguenza, salvo la variazione di cui abbiamo parlato all'inizio, il resto della legge è stato approvato nel testo del Senato. Nella votazione finale, la legge è stata approvata con 326 sì e 75 no.

Hanno dichiarato di votare contro il liberale Biondi e il missino Franchi; favorevoli Pennacchini per la D.C., Mammì per il PRI, Amadei per il PSU. Favorevoli anche Guidi per il PCI, Minasi per il PSIUP e Mattalia per gli indipendenti di sinistra, i quali hanno però criticato l'interpretazione «restrittiva e moderata» che — hanno detto — la maggioranza ha voluto dare alla legge.

Come è noto, l'amnistia e l'indulto sono stati estesi ai reati di blocco stradale o ferroviario commessi durante le agitazioni successive al disastro del Vajont.

Nel pomeriggio, il Ministro della Giustizia Gonella ha rilasciato la seguente dichiarazione sul voto con il quale la Camera ha rinviato al Senato la legge sull'amnistia: «Nelle votazioni della Camera sui vari emendamenti sono state respinte le proposte di allargare l'amnistia ai reati propriamente politici e a quelli commessi in occasione di manifestazioni culturali, mezzadrili, sociali e per le quali erano state presentate delle proposte. Inoltre, con un altro voto, è stato confermato che i reati da amnistiare devono essere stati commessi non solo in occasione, ma anche a causa di manifestazioni studentesche o sindacali. E' stato confermato anche il limite massimo edittale per ottenere l'amnistia e pure è stato tenuto fermo il limite di due anni per l'indulto. Infine non è stato mutato il riferimento ad alcuni reati specifici amnistiabili contro le proposte di allargare l'amnistia ad altri reati con pene superiori a 5 anni.

Invece la Camera ha votato contro il «dies a quo» approvato dal Senato sopprimendo il termine dell'1 ottobre 1966. Il «dies a quo» era stato mantenuto anche perchè era previsto nella prima e originaria proposta del sen. Codignola. Evidentemente, il voto della Camera allarga nel tempo il beneficio dell'amnistia, quantunque si debba considerare che al di là del 1966 ha già agito la precedente amnistia di gran lunga più ampia della presente.

«In virtù della presente amnistia ben poche persone usciranno dal carcere (per gli studenti si può parlare di qualche decina), mentre verranno archiviati i procedimenti in corso, e questi per qualche migliaio, e non per oltre un milione come nell'amnistia del 1966. Ora il Senato — ha concluso il Ministro — dovrà decidere sul punto sul quale la Camera ha deciso diversamente».

La Camera tornerà a riunirsi lunedì 28 ottobre, dopo il congresso socialista, per cominciare l'esame del bilancio preventivo dello Stato per il 1969 e del rendiconto consuntivo 1967, di cui la Commissione bilancio ha completato la discussione.

Se la situazione lo consiglierà

NESSUNA CONDIZIONE per la firma dell'anti-H

Roma, 18

«Il Governo italiano, in attuazione della politica approvata dal Parlamento, consacrata negli ordini del giorno adottati dalla Camera e dal Senato, rispettivamente il 30 e 31 agosto, riafferma oggi la propria volontà di arrivare il più rapidamente possibile alla firma del Trattato di non proliferazione nucleare: firma alla quale si accingerà nel momento in cui risulti che esso raggiunge le finalità distensive che lo hanno ispirato». Lo ha dichiarato il Ministro degli Esteri Medici parlando stamane alla Commissione esteri del Senato.

«Il verificarsi del momento favorevole alla firma — egli ha aggiunto — non dipende soltanto da noi: dipende anche e soprattutto dalle potenze che hanno le maggiori responsabilità per essere state quelle che hanno proposto e presentato il Trattato. Desidero precisare che il nostro Governo non ha mai legato la firma del Trattato a condizioni formali e specifiche; e ciò perchè il non verificarsi di queste ci potrebbe mettere in difficoltà, quando le condizioni generali consigliassero di procedere alla firma per muovere anche altri Paesi, dando anche così il nostro concorso al processo di distensione multilaterale».

Medici ha precisato che dal giorno dell'invasione della Cecoslovacchia soltanto Etiopia, Gambia, Yemen e Nigeria hanno firmato il Trattato, mentre per quel che riguarda la ratifica nessun Paese vi ha dato corso ad eccezione dell'Irlanda che aveva già provveduto prima della crisi cecoslovacca. Neppure l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, cioè gli stessi promotori e depositari del Trattato lo hanno ratificato.

Per quanto riguarda i colloqui avuti con Johnson e con il Segretario di Stato americano Rusk, il Ministro ha dichiarato di aver sottolineato nel corso di essi che la ratifica del Trattato di non proliferazione è per l'Italia «un elemento di fondamentale importanza». Johnson dal canto suo ha assicurato che riconvocherà il Senato per la ratifica del Trattato su cui si è già espressa favorevolmente la commissione competente.

SOVIETICI «INDOTTRINATI» dai cinesi a Hanoi

Praga, 18

Un gruppo di cittadini sovietici, tra i quali alcuni appartenenti ad un'organizzazione giovanile di Mosca, rimasto circondato da scalmanati cinesi davanti all'Ambasciata della Repubblica popolare ad Hanoi, sono stati liberati dopo sette ore e mezzo di quell'insolita prigionia, durante le quali sono stati costretti a sorbirsi «lezioni» politiche dai cinesi assedianti.

Lo rende noto l'agenzia di stampa cecoslovacca «Ceteka», in una corrispondenza da Hanoi. Al gruppo sovietico, era stato rifiutato il visto di transito attraverso il territorio cinese, per rientrare in patria. L'incaricato d'affari sovietico nella capitale nordvietnamita ha più volte cercato — sempre secondo quanto riferisce la «Ceteka» — di interessare le autorità vietnamite. Sono intervenuti, quindi, la polizia e rinforzi militari che hanno tolto il «cordone» attorno all'automobile diplomatica, nella quale i russi si erano rifugiati, e che è stata danneggiata dalla folla.

FRA DUE MESI IL GROSSO DEGLI INVASORI DOVREBBE ABBANDONARE IL PAESE

L'assemblea céca si è piegata a ratificare la presenza dei russi

**Rimarranno «temporaneamente» (a tempo indeterminato) 75 mila uomini - Previsti indennizzi
Numerosi deputati assenti - Valanga di proteste contro la ratifica - «Vergogna» grida la folla**

Praga, 18

L'Assemblea nazionale cecoslovacca ha ratificato il «Diktat» che legalizza la presenza nel Paese di 75 mila soldati sovietici. Su 242 deputati presenti, 228 hanno votato a favore, quattro hanno votato contro e dieci si sono astenuti. Ben 58 deputati erano assenti dall'aula.

Il ritiro eccedente il numero fissato avverrà progressivamente in un periodo di due mesi. Lo ha dichiarato il Primo Ministro Oldrick Cernik parlando all'Assemblea. La frontiera occidentale del Paese sarà sorvegliata esclusivamente dall'esercito cecoslovacco.

Un «tempestoso dibattito»: questa è l'espressione adoperata dall'agenzia ufficiale «Ceteka» per definire la discussione svoltasi stamane in seno alle tre commissioni parlamentari (esteri, legislativa e difesa) prima della seduta plenaria della Assemblea chiamata a ratificare l'accordo sull'imposto stazionamento delle truppe sovietiche. La discussione nelle tre commissioni, riunite in seduta comune, è durata oltre tre ore e mezzo, e alla fine è stata approvata una risoluzione di consenso per la ratifica. Su quarantadue deputati presenti, quattro hanno votato contro e due si sono astenuti. La risoluzione approvata raccomanda all'Assemblea nazionale la ratifica dell'accordo.

Alle 15 si è riunita la seduta plenaria del Parlamento, alla presenza del Presidente della Repubblica Svoboda. La seduta, trasmessa dalla radio, è stata presieduta dal suo presidente, Josef Smrkovski. All'inizio egli ha informato l'assemblea che, immediatamente prima della seduta, la presidenza aveva ritenuto opportuno riunirsi d'urgenza per esaminare il contenuto di circa duecento risoluzioni inviate da luoghi di lavoro ed organismi vari in merito alla ratifica del trattato. Si sa che queste risoluzioni si sono pronunciate in termini fortemente contrari all'accordo, e che in talune di esse si sono adoperate le più forti espressioni contro i dirigenti del Paese, definiti «traditori», «collaborazionisti», e così via. Tra le altre notizie di tal genere, è da segnalare che ieri sera, a Bratislava, si era svolta una manifestazione di alcune centinaia di giovani dinanzi alla sede del comitato centrale del partito comunista slovacco. La manifestazione non ha dato origine ad incidenti.

Il Primo Ministro Cernik ha quindi illustrato all'Assemblea i termini dell'accordo o, meglio, del «Diktat». Esso prevede che, a parte il contingente sovietico che rimarrà in Cecoslovacchia, tutte le altre truppe dell'URSS, della Polonia, della Bulgaria, dell'Ungheria e della Germania Orientale saranno ritirate entro due mesi dal territorio cecoslovacco. Lo accordo precisa esattamente il numero dei militari sovietici che rimarranno «temporaneamente» (ma il termine non è fissato, quindi si tratta di una permanenza e tempo indeterminati) in Cecoslovacchia. Cernik non ha detto la cifra, ma le fonti più attendibili parlano di 75 mila uomini.

Cernik ha dichiarato che «il trattato entrerà in vigore il giorno della sua ratifica» e che il Governo pone «su di esso la questione di fiducia», dal momento che lo considera un «passo che permetterà a tutti i "partners" (del campo socialista) di eliminare le conseguenze dei malintesi, speriamo temporanei, che sono sorti tra le [illegible]».

«Il Governo sovietico, ha continuato Cernik, rimborserà tutte le spese derivanti dalla presenza delle truppe in Cecoslovacchia. Il Governo cecoslovacco tenterà di ottenere che tali spese siano rimborsate con la fornitura di beni di consumo e di materiali necessari alla Cecoslovacchia, ciò in misura superiore a quella prevista dagli accordi economici». Secondo quanto dichiarato da Cernik, il trattato prevede anche il rimborso dei danni causati dalla invasione dell'esercito sovietico o da singoli soldati sovietici, mentre il Governo cecoslovacco sarà responsabile «di tutti i danni causati alle truppe sovietiche da cittadini o da organizzazioni cecoslovacche».

Il trattato indica i precisi fattori di tempo e i probabili cambiamenti nell'applicazione del trattato che potrebbero essere necessari sulla base di mutamenti «nella situazione politica interna ed internazionale». Ciò è considerato dagli osservatori come una scappatoia che permette il futuro ritorno del grosso delle truppe d'occupazione se la «liberalizzazione» del Paese non verrà interrotta per soddisfare i sovietici. «Bisogna comprendere — ha dichiarato Cernik al Parlamento — che non possiamo considerare la sovranità come un assoluto. Nel mondo, attualmente diviso, gli interessi comuni debbono essere protetti con azioni comuni».

Per quanto riguarda la situazione dei militari sovietici rispetto alla popolazione in mezzo alla quale vivranno, ciò dipenderà dai lavoratori e dai funzionari e rappresentanti cecoslovacchi, ha detto il Primo Ministro, il quale ha poi proseguito: «Ritengo che le relazioni sociali con gli ufficiali comandanti e superiori sovietici saranno determinate anche dal loro atteggiamento verso il popolo cecoslovacco, verso la nostra politica e verso i nostri rappresentanti politici». Questo è stato considerato un chiaro monito circa il fatto che se i comandanti e gli ufficiali sovietici vorranno continuare ad interferire quotidianamente, come fanno ora, in vari aspetti della vita interna cecoslovacca, ciò non potrà non determinare reazioni della popolazione e dei rappresentanti cecoslovacchi.

Come è noto, attualmente i militari sovietici sono del tutto isolati dalla popolazione cecoslovacca, la quale ha anche smesso, dopo i primi giorni della occupazione, di ricercare discussioni politiche con i militari, allo scopo di chiarire loro la reale situazione del Paese e di conseguenza, la natura dell'intervento militare. Adesso la popolazione ostenta volutamente di ignorare la presenza dei militari sovietici, lasciandoli privi di ogni contatto umano.

Da altre fonti si è appreso che il trattato prevede un indennizzo sovietico di 30 milioni di corone (oltre un miliardo di lire al cambio turistico) per i danni causati dall'occupazione del Paese. Le truppe sovietiche saranno stanziate — a tempo indeterminato anche se la loro permanenza è ufficialmente provvisoria — nella Boemia del Nord e attorno a Praga, Brno e Bratislava. Le unità della polizia segreta e dello spionaggio militare sovietico lasceranno il Paese con i contingenti destinati ad essere ritirati.

Dalla stessa fonte si è avuta notizia che l'accordo comprende anche precise disposizioni politiche. Così, in particolare, i cecoslovacchi si sono impegnati a non celebrare pubblicamente il cinquantenario dell'indipendenza nazionale che cade il 28 ottobre. Se quel giorno dovessero avvenire dimostrazioni o assembramenti pubblici, interverranno direttamente le truppe di occupazione agendo in nome del Governo di Praga. Inoltre la fazione filosovietica del partito comunista avrà libertà d'iniziativa.

Al termine della seduta della Assemblea, più di 500 persone hanno scandito in coro la parola «humba! humba! humba!» (vergogna) mentre i deputati uscivano dal Municipio, ma hanno applaudito l'apparizione del Presidente Svoboda e di Dubcek.

ANCHE LA RUSSIA ratifica l'«accordo»

Mosca, 18

Il Presidium del Soviet supremo dell'URSS ha ratificato, parallelamente alla ratifica da parte dell'Assemblea nazionale cecoslovacca, il trattato per lo stazionamento «temporaneo» di truppe sovietiche in Cecoslovacchia e il ritiro delle altre truppe sovietiche, e di quelle dei quattro Paesi di Varsavia che hanno partecipato all'invasione del 20 agosto. Il ritiro di queste truppe, in base al trattato pubblicato questa sera dalla «Tass», avrà inizio dopo la ratifica di ambedue le parti — avutasi appunto oggi — per essere completato in varie fasi nel giro di due mesi.

La situazione

Il Parlamento di Praga ha ratificato l'accordo sullo stazionamento di truppe russe in Cecoslovacchia. Il voto non è stato unanime; su 242 deputati presenti, solo 228 hanno votato a favore, 4 contro, 10 si sono astenuti; una sessantina erano assenti. E' chiaro che la votazione è avvenuta in un clima di dura necessità. Prima del voto, il Presidente del Consiglio Cernik ha dichiarato che il ritiro delle truppe russe non destinate a rimanere nel Paese, avverrà progressivamente, entro un periodo di due mesi. Egli ha anche precisato che le frontiere con la Germania occidentale saranno sorvegliate esclusivamente dall'esercito cecoslovacco. L'accordo è stato accolto dalle proteste generali; in molte sedi politiche e civili del Paese le proteste sono state quasi unanimi contro quella che è considerata come la sanzione di una virtuale occupazione militare.

Nel Vietnam ormai sono cessati del tutto i combattimenti sul fronte terrestre e ciò ha rafforzato le voci secondo cui sembra imminente un'intesa sulla completa sospensione dei bombardamenti aerei e su una tregua bellica. Ci sono voci insistenti secondo cui il Vietcong ha ordinato ai suoi reparti la cessazione del fuoco. Washington è in attesa di una risposta a un «pacchetto» di proposte presentato segretamente a Hanoi.

La legge che concede l'amnistia agli studenti dovrà tornare nuovamente all'esame del Senato, perchè alla Camera una maggioranza composta da socialisti, comunisti, socialproletari e missini, ha approvato un emendamento col quale si abolisce il termine di partenza del periodo in cui siano stati commessi i reati per poter usufruire del provvedimento di clemenza. In origine il termine di partenza dei reati era stato fissato al 1.o ottobre 1966. Dato che il Senato concluderà i suoi lavori entro martedì prossimo per la concomitanza del congresso socialista, si sta cercando di varare un accordo tra i gruppi per giungere alla ratifica completa dell'amnistia entro quel giorno.

BORSE E MERCATI

MILANO: NETTA RIPRESA

Nuoro, 18

Stamane alla Borsa di Milano, mercato in netta ripresa all'inizio della nuova liquidazione. Dopo qualche esitazione iniziale la quota ha conseguito diffusi progressi che hanno permesso a numerosi valori di recuperare largamente lo scarto del riporto. La ripresa dei corsi viene attribuita a ricoperture ma anche a interventi speculativi all'inizio del nuovo mese di Borsa. L'interessamento su valori particolari come Rossari e Varzi, Comp. Ass. di Milano e Ferrovie Nord Milano sembra trarre origine dalla situazione venutasi a determinare in alcune aziende o all'affiorare di voci su presunte operazioni sul capitale. Le agricole Ligure Lombarda quotano ex dividendo e le Magona ex assegnazione gratuita.

Poco variato su basi resistenti il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 48.000.000; Buoni del Tesoro 90 milioni; obbligaz. 1.100.670.500 azioni n. 1.829.525.*

DOPOBORSA — Pomeriggio con pochissimi affari. Prezzi informativi: Generali 56300; Fiat 2793; Monte Amiata 15000-15100; Viscosa 3045; Montedison 1031; Italcementi 24000; RAS 46300. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-10	18-10
Alimentari		
Certosa	2390	2430
Eridania	2340	2351
Es. Molini	2563	2600
Motta	5985	5990
Rom. Zucc.	126	126
Rom. Zucc. pr.	377.50	374.50
Assicurativi		
Ass. Generali	56100	56150
Ass. Milano	40570	42800
Ass. Mil. pr.	25930	27480
Ass. Torino	8650	8875
Ass. Tor. pr.	5405	5650
Fond. Incendio	9865	10260
Fond. Vita	24000	24840
L'Assicuratrice	67950	68200
Ras	45300	45950
S.A.I.	25495	25900
Bancari		
Mediobanca	74500	75370
Chimici		
Anic	1222	1237
Brioschi	11500	11500
Gas Napoli	901	901
Caffaro	266.50	271.50
Erba	10200	10320
Erba pr.	6325	6250
Italgas	1166	1185
Lepetit ord.	4300	4300
Lepetit pr.	4574	4560
Liquigas	167	172
Mira Lanza	46000	46290
Ossigeno	1645	1650
Pibigas	92	91.50
Rumianca	1265	1265
Saffa	4860	4948
Sarom	1070	1074.50
Montedison	1022	1029.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magnetti	1336	1380
Marelli	550	570
Sip	2623	2636
Tecnomasio	901	905
Terni Nuova	234	238
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2395	2340
Bastogi	1950	1982
Breda	3685	3800
Finmare	351	357.75
Finsider	547	555
Generalfin	845	855
Gim	3310	3360
Invest.	2575	2556
Italpi	2305	2389
La Centrale	6130	6279
Pirelli & C.	3491	3550
Sme	2255	2285
Stet	2912	2950
Sviluppo	2260	2276
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2950	3125
Beni Stab.	3750	3830
Bonif. Ferraresi	1050	1075
Co Ge	10010	10680
HABITAT	2800	2820
Imm. Roma	554	564
SAGI	1527	1538
IN Edilizia	2490	2625
Milano Cen.	23700	24300
Risanamento	5989	6090
SACIE pr.	845	870
Silos Gen.	3030	3033

TITOLI	17-10	18-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	850	899
Fiat	2764	2791
Fiat pr.	2336	2336
Nebiolo	552	560
Olivetti ord.	3035	3100
Olivetti pr.	2950	2981
Tosi Franco	1820	1850
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3305	3355
Acc. Falck pr.	3330	3355
Broggi-Izar	984	984
Dalmine	1030	1060
Ilssa-Viola	626	631.25
Italsider	810	825
Magona	1900	1760
Metal. Italiana	3165	3280
M. Amiata	15900	15385
Monteponi	247	275
Siele	5210	5100
Trafilerie	513	513
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3332	3361
Cot. Cantoni	12755	13200
Olcese	187	191
Cucirini	6115	6250
De Angeli	4601	4800
Cascami Seta	4850	4850
Fisac	395	395
Lanerossi	3300	3312
Gavardo	1460	1480
Scotti	108	108
Linificio	345	345
Marzotto pr.	1616	1620
Rossari & Varzi	9550	10380
Rotondi	28000	28000
Man. Tosi	2050	2050
Pacchetti	530	530
Snia Visc.	3015	3040
Snia pr.	2148	2179
Bernasconi	300	306
Tilane	258	258
Un. Manifatt.	19150	19280
Trasporti		
Alitalia priv.	16590	16700
Nord Milano	5801	6200
L'Ausiliare	2180	2550
Mittel	13600	13850
Diversi		
De Ferrari	1340	1352
Cart. Binda	28100	28200
Cart. Burgo	13850	14180
Cart. Donzelli	2005	2000
Cementir	3680	3700
Cer. Pozzi	89.75	90.25
Cer. Pozzi pr.	197	196.75
Cer. Ginori	359	360
Ciga	4373	4398
Cond. Acque TO	1055	1055
Eternit	3700	3770
Italcementi	23400	23915
Cond. Acqua RO	687	695.50
Rinascente	358	360
Rinasc. pr.	234	238.50
Mondadori pr.	3120	3110
Pirelli S.p.A.	3248	3276
Rejna	914	914
Smeriglio	70	70
SES ex Sarda	4041	4070
SGES ex Seso	1697	1715
Terme Acqui	2209	2220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 ott.
Rendita	5%	109.40
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.70
»	5%	97.70
Redim. Trieste	5%	98.—
Riforma Fond.	5%	96.80
Redimibile '54	5%	96.075
Edilizia scol.	5.50%	100.65
B.T. 1969	5%	100.05
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.70
» » SS.B.I	6%	96.05
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	97.—
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.30
» 1965 II	6%	96.35
» 1966 I	6%	96.20
» 1966 II	6%	96.30
» 1967	6%	96.30
» 1968	6%	96.50
» Europa '65	6%	96.80
E.N.I. '65 II	6%	97.05
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	97.25
Autostrada '63	5.50%	90.85
» '65	6%	96.45
» '67	6%	97.—
» '68	6%	97.30
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.65
» »	5.50%	91.40
» »	6%	95.20
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.65
» ss. III	6%	96.45
O.P. ss. Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.60
O.P. Dotaz. II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.10
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.05
FF.SS. 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	96.40

TITOLI		18 ott.
» 1955	5.50%	95.15
» 1959	5.50%	93.60
» 1960	5%	90.15
FF.SS. 1961	5%	90.05
» 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I. XII	6%	100.90
» XVIII	6%	98.40
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	97.75
» XXI	5%	94.35
» XXII	5%	91.25
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5.50%	91.10
» XXV	6%	96.45
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.20
Cred. Nav. 63	6%	96.30
Cred. Nav. '67	6%	95.45
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.75
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	99.15
» 1958/78	6%	97.20
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	96.85
» Sud 1959	6%	98.—
» Sud 1960	5.50%	93.55
» Sud 1961	5.50%	93.55
» Sud-IV	5.50%	92.05
» Sud-V	5.50%	91.85
» Sud-VI	5.50%	91.95
» Sud-VII	5.50%	93.50
» Sud-VIII	5.50%	93.45
» Sud-IX	6%	96.80
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.85
» '57/77 (XX)	6%	97.80
» 1958/78	6%	99.65
» 1959/79	5.50%	92.90
» 1960/80	5.50%	92.05
» 1961/86	5.50%	91.30
» 1963/83	5.50%	91.25
» 1964/82	6%	96.50
» 1965/83	6%	96.40
» Stet	6%	100.30
IRI Elet. opt.	5.50%	96.10
Cart. Timavo	7%	100.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,50; dollaro canadese 581,125; corona danese 83,057; corona norvegese 87,297; corona svedese 120,525; fiorino olandese 171,137; franco belga 12,379; franco francese 125,36; franco svizzero 145,175; lira sterlina 1489,887; marco tedesco 156,45; scellino austriaco 24,139; escudo portoghese 21,745; peseta spagnola 8,948.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,40; lira sterlina 1488; franco svizzero 144,65; franco francese 125,10; franco belga 12,11; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,60; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42,50; dracma greca t.g. 19 t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7200-7600; oro fino 780-795; platino 4500-6000; argento 36000-40000.

TRIESTE

Netto progresso della quota che ha permesso a gran parte dei valori sensibili recuperi. Fra questi Beni, Pirelli, Dalmine, Bastogi, Fiat, Viscosa, Sme, Stet, ecc. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; azioni n. 4850.

Bastogi 1984; Finmare 353; Finsider 555; Sip 2640; Sme 2285; Stet 2950; Ass. Generali 56150; Ass. Italiana 68200; Ras 45800; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30050; Marzotto priv. 1620; Viscosa ord. 3015; Viscosa priv. 2160; Dalmine 1060; Italsider 825; Cantieri 180; Fiat 2790; Fiat priv. 2340; Terni 238; Anic 1238; Liquigas 172; Montedison 1029; Beni Stabili 3830; Immobiliare 564; Pirelli S.p.A. 3275; Rinascente 360; Rinascente priv. 236.

NEW YORK
(Sostanziali aumenti)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri con sostanziali aumenti dopo attive contrattazioni. Nonostante l'imminente chiusura di fine settimana, il mercato è stato rivitalizzato dalle voci di una possibile sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord e di altri sforzi per la pacificazione del Sud-Est asiatico. Le azioni scambiate sono state 15,13 milioni, contro i 21,06 di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.39-4.49; Olivetti 4.83-4.93; Snia 4.80-4.90; Montedison 1.67-1.73; Pirelli S.p.A. 5.18-5.28.

LONDRA
(Chiusura mista)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri mista; i fondi di Stato hanno recuperato una parte delle perdite subite ieri l'altro. Sostenuti i titoli motoristici per le forti ordinazioni al Salone dell'auto di Londra.

L'ANNUNCIO DATO DAL «PATRON» DELLA GRANDE SOCIETA' AERONAUTICA

Alleanza Fiat-Dassault di Parigi per costruire un bireattore passeggeri

Si chiamerà «Mercure», trasporterà 130 persone e sarà una versione ampliata e corretta del «Caravelle» Massicciamente presente nella combinazione il capitale di Stato francese - I «Mirage» venduti a Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

La cooperazione industriale all'interno del Mercato comune si svilupperà in maniera considerevole, durante i prossimi anni, nel campo delle costruzioni aeronautiche. E' stato annunciato oggi a Parigi che la ditta Dassault — quella che costruisce gli aerei militari supersonici «Mirage», vettori della «force de frappe» francese — concluderà degli accordi con la Fiat e con la società tedesca Dornier, per la costruzione di due nuovi apparecchi.

L'accordo con la Fiat assumerà un'importanza particolare, poichè riguarderà la costruzione di un apparecchio commerciale destinato ai tragitti continentali, e battezzato «Mercure». Si tratterà, in parole povere, di una versione riveduta, corretta e ampliata del famoso aereo «Caravelle», costruito dalla «Sud-Aviation», che ha avuto un enorme successo in tutto il mondo e che è stato adottato dalla maggior parte delle compagnie aeree. Il «Mercure» potrà trasportare 130 passeggeri, alla velocità media di 800-900 chilometri all'ora. Come il «Caravelle» sarà un bireattore e sarà equipaggiato con due motori americani tipo Pratt e Whitney J-T 9-D.

Per le ricerche tecniche e per la costruzione del primo prototipo di questo nuovo aereo commerciale, è previsto lo stanziamento della somma di 80 milioni di franchi (pari a circa dieci miliardi di lire). Quanto alla forma che assumerà la collaborazione tra la Dassault e la Fiat, essa è stata definita nella maniera seguente: la società torinese parteciperà al finanziamento nella misura del 10 per cento; la Dassault finanzierà il 20 per cento; mentre il rimanente 70 per cento dovrebbe essere garantito dallo Stato francese, che sarà rimborsato tramite un prelevamento sulle vendite di ciascun apparecchio.

L'operazione dovrebbe essere molto vantaggiosa poichè, come hanno sottolineato alcuni responsabili della società Dassault, il mercato potenziale per il modello «Mercure» è molto vasto. Il nuovo apparecchio, destinato ai tragitti medi, potrebbe ottenere un successo paragonabile a quello del «Caravelle». D'altra parte, il «Mercure» potrebbe essere il primo di una serie di apparecchi commerciali costruiti in collaborazione dalle società francese e torinese. Non si esclude che la partecipazione della Fiat possa essere ampliata in un secondo tempo; tanto più che la ditta di Torino aveva già ottenuto delle concessioni per fabbricare alcuni pezzi di ricambio per il «Caravelle». Se l'operazione sarà realizzata rapidamente, nelle condizioni ideali, i primi aerei «Mercure» potrebbero entrare in servizio tra due anni, alla fine del 1970. Si tratterebbe oltretutto di un'ottima operazione anche per quanto riguarda il «rilancio» dell'industria aeronautica europea di fronte alla concorrenza americana.

Quanto all'accordo che la Dassault intende concludere con la società tedesca Dornier, esso riguarda la costruzione di un apparecchio-scuola, un bireattore.

Le precisazioni relative a questi accordi sono state fornite dall'industriale Marcel Dassault in persona, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Parigi. Dassault ha colto l'occasione per parlare della cooperazione internazionale in materia di costruzioni aeronautiche.

Parlando poi dell'embargo decretato dal Governo francese per quanto riguarda la consegna a Israele dei famosi aerei «Mirage 5» (che il Governo di Tel Aviv aveva già pagato e che sono rimasti bloccati in Francia dopo la guerra dei sei giorni), l'industriale ha detto che non ha abbandonato la speranza di poter consegnare questi apparecchi. Ha però aggiunto che i «Mirage 5» sono considerati dal Governo di Parigi come «armi offensive», mentre la Francia vuole consegnare soltanto delle armi difensive. «Gli americani — ha dichiarato Dassault — vendono degli aerei sia a Israele che ai Paesi arabi. Non possiamo vendere agli uni e agli altri. Non vogliamo creare nessuna difficoltà per Israele. Non credo che ci siano delle prospettive per quanto riguarda il mercato iracheno. Se Israele fosse veramente in pericolo, il Governo francese abolirebbe lo embargo».

Enrico Molinari

PROPOSTA ALLA CISL E ALLA UIL DA ATTUARE AL PIU' PRESTO

LA C.G.I.L. PER LE PENSIONI VUOLE LO SCIOPERO GENERALE

Anche gli assistiti dell'ENPAS verso un'azione di protesta Frattura a Pisa fra studenti e operai della «Saint Gobain»

Roma, 18

La CGIL ha lanciato alla CISL e alla UIL la proposta di attuare, entro breve tempo, uno sciopero generale di tutti i lavoratori italiani a sostegno delle richieste di modifica e miglioramento delle pensioni della Previdenza sociale. La proposta è stata fatta dal direttivo della Confederazione che ha approvato un documento in questo senso al termine del dibattito sulla relazione del vicesegretario nazionale Silvano Verzelli.

Nella relazione, svolta a nome della segreteria, Verzelli ha illustrato la posizione della C.G.I.L sulla riforma affermando che essa conferma «la validità dell'obiettivo dell'istituzione di un unico fondo di pensionamento per tutti i lavoratori dipendenti pubblici e privati». In tema di finanziamento la CGIL propone: «L'integrale assunzione da parte dello Stato del l'onere relativo al finanziamento del fondo sociale; il finanziamento su basi contributive del Fondo adeguamento pensioni con un contributo unico uniforme per tutti i settori». «Qualora si riconosca che un settore o una categoria non siano in condizioni di sostenere l'intero onere contributivo — ha aggiunto Verzelli — l'ammontare del mancato gettito dovrà essere versato al Fondo dallo Stato». Per quanto riguarda le pensioni in atto la CGIL chiede che i minimi a partire dal 1.o gennaio 1969 siano portati a 25 mila lire mensili. Circa il rapporto fra pensione e salario la Confederazione ritiene obiettivo immediato quello dell'80 per cento. Dopo aver riconfermato le tesi relative all'età pensionabile (da lasciare invariata a 55 anni per le donne e a 60 per gli uomini), Verzelli ha detto che la CGIL chiede l'istituzione della scala mobile per tutte le pensioni vecchie e nuove. La CGIL, infine, ritiene incostituzionale il divieto di cumulo fra pensione e salario. Verzelli ha poi parlato della gestione dell'INPS riconfermando la tesi che essa debba essere affidata, come sostengono anche CISL e UIL, ai rappresentanti dei lavoratori.

Sempre in riferimento alle questioni previdenziali si registra inoltre, un'altra proposta di azione generale di protesta da parte dei pubblici dipendenti per la situazione dell'ENPAS. Se ne sono resi interpreti i sindacati e le federazioni del pubblico impiego aderenti alla C.I.S.L. (ferrovieri, postelegrafonici, statali, insegnanti, ecc.) che hanno esaminato i problemi concernenti l'assistenza sanitaria dei lavoratori statali, in relazione alla grave crisi finanziaria che attraversa l'ente erogatore (ENPAS) e alla diffusa generale insoddisfazione dei lavoratori assistiti.

«In relazione alle proposte già avanzate al Ministro del Lavoro da parte delle tre Confederazioni sin dal mese di luglio 1968 e con le quali, insieme ad una ristrutturazione funzionale e democratica dello ente, si chiedeva il passaggio dell'assistenza indiretta a quella diretta e il conseguente adeguamento delle contribuzioni da parte dello Stato, accertato che alla data di oggi nessuna risposta nè iniziativa risulta alle confederazioni proponenti per dare avvio di soluzione a questi problemi, il settore — informa un comunicato — d'accordo con la Confederazione, ha deciso di orientare verso un'azione generale di protesta, da effettuare entro la prima decade di novembre, la richiesta dei lavoratori statali intesa ad ottenere una perequazione di trattamento, alla stregua di tutti gli altri lavoratori italiani. L'azione, circa i tempi ed i modi, sarà concertata con le altre confederazioni e sindacati di categoria.

Intanto si avvia verso nuovi sviluppi la situazione sindacale in campo scolastico. La segreteria nazionale del Sindacato nazionale dipendenti dell'Amministrazione scolastica (S.N.A.D.A.S.) si è incontrata con i rappresentanti dell'Amministrazione della pubblica istruzione. «Nel corso dell'incontro — è detto in un comunicato del sindacato — sono state fornite da parte ministeriale precise e impegnative indicazioni sul contenuto e sui tempi di attuazione dei provvedimenti predisposti dall'Amministrazione per l'accoglimento delle richieste della categoria. I rappresentanti dello SNADAS hanno fissato un calendario per i prossimi incontri durante i quali lo S.N.A.D.A.S. esprimerà il proprio giudizio sui provvedimenti già elaborati dal Ministero, che dovranno essere definiti entro la prossima settimana. Subito dodo — conclude il comunicato — la segreteria dello SNADAS sarà ricevuta dal Ministro Scaglia».

Una notizia che riguarda tutti gli statali è giunta dal Ministero del Tesoro. Dal primo gennaio 1969 l'indennità integrativa speciale, stabilita con decreto ministeriale del 27 luglio 1968, sarà elevata da 19.200 a 20.400 lire lorde mensili per il personale statale in servizio e da 15.360 a 16.320 lire per i pensionati ordinari e degli istituti di previdenza.

Resta ancora difficile nel quadro delle vertenze sindacali in atto, la situazione a Pisa dove i dipendenti della «Saint Gobain» e della «Vis» sono stati messi a cassa integrazione dalla direzione dello stabilimento. Durante una manifestazione di protesta si è verificata un'evidente rottura fra gli operai e l'estremismo studentesco. Alcuni incidenti fra operai e studenti si sono verificati durante lo svolgimento di un corteo. Gli incidenti sono stati causati dal fatto che gli studenti intendevano recarsi a dimostrare dinanzi al carcere «Don Bosco», dove sono detenuti tre giovani arrestati per gli incidenti di due giorni fa, mentre gli operai si sono rifiutati di seguirli.

SEMPRE PIU' SCONCERTANTE LA LUNGA SERIE DI GESTA BRIGANTESCHE

Vittima di un nuovo sequestro un benestante allevatore sardo

E' scomparso da tre giorni senza lasciare traccia ma gli inquirenti sono certi che l'uomo è prigioniero dei banditi - Trovata l'automobile dei rapitori di Ticca?

Nuoro, 18

Un allevatore di Bortigali, un paese a cinquanta chilometri da Nuoro è scomparso da tre giorni senza lasciare traccia. Gli inquirenti sono certi che l'allevatore sia l'ennesima vittima di un sequestro. Si tratta di Luigi Ledda, di 59 anni, la cui scomparsa è stata denunciata da due fratelli, ieri sera, ai carabinieri di Bortigali. Le vaste ricerche avviate alle prime luci dell'alba di oggi non hanno ancora dato alcun esito.

Luigi Ledda era partito da Bortigali a cavallo verso le 16 di mercoledì portando con sè, oltre al mangime per il bestiame, provviste di pane e formaggio, che gli dovevano servire per una paio di giorni. Si è saputo infatti che egli non doveva rientrare in paese ieri sera, ma si sarebbe dovuto trattenere in attesa dei fratelli che lo avrebbero aiutato nella custodia del bestiame.

Dal racconto dei due fratelli, Valerio e Giuseppe Ledda, sono emersi alcuni particolari. I due hanno detto che la porta dell'ovile dove si era recato il Ledda, a prima vista, non sembrava che fosse stata forzata. I malviventi, dopo aver sfondato lo sportello superiore che divide la porta in due parti, lo hanno, prima di allontanarsi, rimesso accuratamente a posto. I fratelli hanno notato anche la scomparsa di un cavallo e di una puledra che i malviventi — volendo spostarsi celermente e in considerazione dell'età del Ledda — hanno probabilmente portato via. Sono sparite anche le provviste che l'allevatore aveva con sè al momento della partenza. Luigi Ledda, che è scapolo, fa parte di una numerosa famiglia di dieci fratelli. I Ledda non sono ricchi. Tuttavia, possiedono un discreto patrimonio e godono di un certo benessere perchè tutti lavorano nel proprio fondo in cui allevano 400 pecore e 140 bovini.

Resta ancora in dubbio, però, il movente del sequestro: a scopo di lucro o per vendetta? Se fosse stato compiuto per ottenere un riscatto per la liberazione dell'ostaggio, i banditi avrebbero probabilmente già preso contatti con i familiari del Ledda per indicare loro la somma e le modalità per il versamento. Tutto ciò però non è ancora avvenuto, in quanto i fratelli dell'allevatore si sono accorti della scomparsa del congiunto a distanza di due giorni e stanno partecipando con le forze dell'ordine alle battute nelle campagne.

Rimane l'ipotesi della vendetta, sebbene la gente del luogo sostenga che il Ledda non aveva nemici. Ad avvalorare l'ipotesi della vendetta, vi è un episodio di cui fu protagonista nel 1946 un fratello di Luigi Ledda, Giuseppe. Questi si adoperò in occasione del sequestro di un facoltoso possidente della zona per stabilire i contatti fra i familiari del sequestrato ed i malviventi. Dopo alcuni mesi Giuseppe Ledda venne assassinato. Il presunto responsabile dell'omicidio venne condannato ad una lunga pena detentiva ed attualmente, da circa un anno, si trova in libertà vigilata in un paese della Sardegna.

Quanto all'altro uomo nelle mani dei malviventi, l'imprenditore Peppino Ticca, secondo voci diffusesi oggi a Dorgali, la polizia avrebbe stabilito che i banditi che venerdì scorso hanno sequestrato l'imprenditore e altre persone, liberate poi domenica notte, hanno percorso la prima parte del tragitto verso «Lanaittu» — la località alle pendici del massiccio del Corrasi dove sono i passaggi obbligati per il supramonte di Orgosolo — su un'auto molto veloce. Questo spiegherebbe come mai i fuorilegge sono riusciti a «seminare» le forze di polizia postesi alla loro ricerca poco dopo il sequestro. Un'auto sarebbe stata trovata, col motore ancora caldo, in una strada nei pressi del luogo del rapimento, non più di un paio di ore dopo che carabinieri e polizia avevano cominciato il rastrellamento. Il particolare del motore ancora caldo dopo tanto tempo, sarebbe giustificato dal fatto che i rapitori sono stati costretti ad innestare le marce più basse (prima e seconda) per tutto il percorso, «imballando» quindi continuamente il motore.

Tutto da rifare

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'incendio del Teatro della Cometa. Le fiamme lo hanno del tutto devastato e dovrà essere completamente ricostruito

---

TUTTE LE ATTREZZATURE E GLI ARREDI IN PREDA ALLE FIAMME

Distrutto in mezz'ora dal fuoco il teatro della «Cometa» a Roma

Poco prima erano terminate le prove di una commedia - Non accertate le cause

Roma, 18

Un violento incendio ha distrutto il Teatro della «Cometa» divorando le attrezzature, il palcoscenico, i camerini degli attori, le poltrone di platea e quanto si trovava nell'interno dell'edificio di via del Teatro di Marcello. L'incendio è divampato poco dopo le 14.30 per cause non ancora accertate (forse un corto circuito o il solito mozzicone di sigaretta gettato sul pavimento del palcoscenico). Le otto squadre di vigili del fuoco, intervenute con dieci automezzi, hanno circoscritto le fiamme in mezz'ora. Tuttavia i danni, non ancora calcolati, sono di grave entità. Per fortuna non vi sono stati feriti.

Circa un'ora prima che divampasse il violento incendio nel Teatro della «Cometa» erano terminate le prove della commedia «Lo zio Vania» che doveva essere presentata in anteprima martedì 22 ottobre dalla compagnia di Arnoldo Foà e Paolo Ferrari, per la regia di Pietro Sharoff. Le prove erano terminate verso le 13.30 e gli attori, il regista, gli operai ed inservienti avevano lasciato il teatro. Nel superattico dello stabile di via del Teatro Marcello n. 6, proprio sopra l'ultima fila di galleria, quando si sono sviluppate le fiamme, si trovava la famiglia della contessa Anna Letizia Pecci Blunt, che è proprietaria del teatro. Tutte le persone che si trovavano in casa si sono allontanate temendo che le fiamme si estendessero al superattico. Il Teatro della «Cometa», anticamente museo d'arte, fu trasformato in teatro circa dieci anni fa. Dall'ottobre dello scorso anno era gestito dall'impresario Remigio Paone.

L'allarme è stato dato tempestivamente per una coincidenza. Verso le 14.30 il portiere dello stabile, dove al primo, secondo e terzo piano è ubicato il teatro, ha sentito un forte odore di fumo ed è corso in strada per dare l'allarme. Proprio in quel momento transitava un'auto del Commissariato San Paolo che ha avvertito con la radio i Vigili del fuoco rendendo possibile un più rapido intervento dei primi automezzi. A causa del denso fumo, alcune squadre di pompieri sono dovute entrare nel teatro salendo con le scale mobili degli automezzi e passando dalle finestre. Le fiamme si sono sviluppate nel palcoscenico estendendosi quindi in brevissimo tempo alle quinte, alla platea e infine alla triplice fila di palchi. La platea, decorata in velluto rosso con il pavimento ricoperto di «moquette» è andata completamente distrutta. Delle attrezzature del palcoscenico non sono rimasti intatti che qualche asse ed alcuni sacchi di tela. Infissi e suppellettili di ornamento dei palchi hanno ceduto a causa del calore. Un ufficiale dei Vigili ha detto che il teatro dovrà essere ricostruito completamente.

SI FARA' IL CONCORSO Enalotto di oggi

Roma, 18

La direzione centrale dell'Enalotto comunica che il concorso n. 42 di sabato 19 ottobre avrà regolare svolgimento. Sabato prossimo, come abbiamo annunciato, i dipendenti dell'Enalotto sciopereranno e si propongono così di bloccare il concorso n. 43.

Per indisponibilità di personale

A ROMA NON SI RIESCE a seppellire i morti

Roma, 18

La Giunta municipale di Roma dovrà presto tornare a occuparsi del problema creatosi nel cimitero principale del Verano e negli altri a seguito della limitazione delle ore straordinarie del personale. Queste ore, fissate in un massimo di 40 al mese, sono state tutte esaurite dagli operai che pertanto da ieri hanno sospeso il lavoro pomeridiano.

E' facile immaginare quale grave inconveniente questa sospensione comporti: sono, infatti, ritardati la tumulazione delle salme e tutti gli altri lavori. Si deve aggiungere che, nonostante il ritmo delle nuove costruzioni di loculi, la situazione al Verano non è tornata normale.

VARATA UNA REVISIONE DAL «CONSILIUM» LITURGICO

SARÀ MODIFICATO IL RITO DEL SACRAMENTO BATTESIMALE

Il neonato entrerà in chiesa soltanto per l'aspersione dell'acqua Più dirette responsabilità saranno affidate a genitori e padrini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

Una revisione dei riti e delle formule del Battesimo è stata decisa dal «Consilium» per la riforma liturgica nel corso della sessione di lavoro che si è conclusa ieri in Vaticano. Vi hanno partecipato otto Cardinali, ventotto tra Arcivescovi e Vescovi; quaranta «periti» e anche sei osservatori di comunità non cattoliche.

Tra le principali novità del battesimo dei bambini e che non sarà più necessaria la loro presenza nella prima parte del rito: è previsto che il bambino possa essere portato in una stanza vicina perchè con il pianto non renda difficile l'ascolto delle parole del sacerdote, destinate soprattutto ai padrini, ai genitori ed ai parenti. Si tratta della «liturgia della parola» il cui scopo è di rendere partecipi gli adulti al significato del Sacramento e di confermare pubblicamente gli impegni che dovranno assumere direttamente in prima persona. Quando il bambino sarà riportato in chiesa il sacerdote, proseguendo il rito, non userà più la formula «vuoi tu essere battezzato?», ma dirà rivolgendosi direttamente ai padrini ed ai genitori «volete che questo bambino sia battezzato?» e successivamente domanderà loro se si impegnano ad educarlo nella fede e nella religione cristiana. Infine il Battesimo sarà somministrato al bambino secondo la forma tradizionale della aspersione dell'acqua.

Per quanto riguarda gli adulti è stato definito dal «Consilium» liturgico il rito «sacramentale» della «iniziazione» che si svolgerà, secondo quanto previsto dal Concilio, specie nei Paesi di missione, a conclusione di un periodo di «catecumenato». Tale «iniziazione» somiglia a quanto esiste nelle tradizioni di alcuni Paesi e sta a significare il cambiamento di vita con la accettazione della dottrina cristiana. E' stato anche definito lo svolgimento dell'intero rito di ingresso ufficiale degli adulti nella Chiesa cattolica (della comunità della quale, peraltro, già sono considerati partecipi, in quanto fruenti del «battesimo di desiderio») il rito potrà comprendere in un'unica cerimonia tre Sacramenti: Battesimo, Penitenza ed Eucarestia.

Il tempo della preparazione al Battesimo potrà essere abbreviato per coloro che frequentano le speciali scuole per catecumeni e anche per coloro che desiderano diventare cattolici per sposare secondo il rito della Chiesa. In ogni caso il periodo di preparazione al Battesimo non può essere inferiore ai tre mesi.

Paolo VI ha ricevuto stamane in udienza il Vescovo di Bois-le-Duc (Olanda), Mons. W. M. Bluyssen, il quale nei giorni scorsi ha avuto vari contatti con autorità ecclesiastiche, e in particolare con il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, Cardinale Francesco Seper, per rispondere ad alcune obiezioni che da Roma gli erano state fatte su iniziative che il presule aveva preso nella sua diocesi senza consultarsi anzitempo e chiedere le debite autorizzazioni a Roma. Il Vescovo olandese si è dichiarato «molto contento» dell'incontro con il Pontefice. Il presule — che è intervenuto ai lavori del «Consilium» liturgico vaticano di cui fa parte per nomina papale — ripartirà domani mattina per la sua diocesi di Bois-le-Duc, dopo una permanenza a Roma di una ventina di giorni.

Mons. Bluyssen era venuto a Roma alcuni giorni prima dell'inizio delle sedute del «Consilium» liturgico cominciate l'8 ottobre scorso, sperando di chiarire con una serie di colloqui in Vaticano, alcuni fatti in merito ai quali da Roma gli erano stati mossi appunti; i colloqui si sono protratti fino a venerdì scorso, 11 ottobre, giorno in cui, dopo un colloquio conclusivo con il Card. Seper, il Vescovo stesso distribuì ai giornalisti olandesi un comunicato nel quale affermava che poteva tornare a prender parte ai lavori del «Consilium», anche se non sembravano del tutto risolte le questioni per le quali era stato invitato a dare chiarimenti in Vaticano.

Tali questioni — come disse lo stesso vescovo olandese — riguardavano: un matrimonio da lui permesso, in chiesa, ad un prete che aveva abbandonato il sacerdozio, matrimonio che il Vescovo disse di aver consentito per «gravi motivi»; l'ordinazione sacerdotale di un anziano professore d'Università proveniente dal protestantesimo, conferita un anno prima del previsto, e cioè sopprimendo la fase del «diaconato», ed altre.

A. Paglialunga

L'ING. CARLO GALAMINI presidente del Touring

Milano, 18

L'arch. Ferdinando Reggiori si è dimesso da presidente del Touring Club Italiano — carica che ricopriva dal luglio del 1964 — «per l'impossibilità di dedicarsi all'importante incarico con l'assiduità e la continuità che l'incarico stesso esige». Il consiglio direttivo del TCI — informa un comunicato — ha espresso vivo e profondo rammarico perchè costretto, dalle reiterate insistenze dell'interessato, ad accogliere le dimissioni e ha indirizzato all'arch. Reggiori un unanime ringraziamento per l'appassionata opera da lui dedicata all'associazione.

Nuovo presidente del TCI è stato eletto il dott. ing. Carlo Galamini di Recanati, vice direttore generale della prima zona SIP e vice presidente del Circolo della stampa di Milano. D'origine marchigiana, lo ing. Galamini risiede da moltissimi anni a Milano che gli ha attribuito la medaglia d'oro dei cittadini benemeriti. Mantengono la carica i vice presidenti avv. Gian Paolo Melzi d'Eril e dott. Luigi Rusca.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Re Gustavo di Svezia con la figlia Ingrid, Regina di Danimarca, passeggiano per le vie del centro di Roma

ANCHE NEGLI STATI UNITI LA SCUOLA E' IN CRISI SOTTO I PIU' DIVERSI ASPETTI

New York a corto di insegnanti «inventa» maestre settantenni

Stipendi bassi e i richiami per il Vietnam hanno creato nelle file dei docenti un vuoto che si è reso quasi incolmabile
Reclutamento in Granbretagna e proposta di un corpo di «riservisti» - Preoccupazioni per il seme della violenza

Chi ha ragione? Mario Fantini, segretario esecutivo d'una commissione creata dal Sindaco di New York per il decentramento del sistema scolastico cittadino, ha dichiarato che se si giudica il sistema educativo della metropoli sulla base del rendimento degli alunni, allora «si deve concludere che il sistema educativo stesso è un fallimento». Egli ha fatto notare come, prendendo in esame la sola comunità bianca di New York, si riscontri che su tre licenziati delle scuole medie inferiori soltanto uno consegue il diploma accademico che gli permette di accedere agli istituti superiori per una più alta e completa educazione. Il dott. Robert Havighurst, eminente studioso di scienze sociali, ha asserito invece che le scuole cittadine — non solo quelle di New York — sono migliorate e non peggiorate, e che critici «irresponsabili» stanno dando l'impressione che nelle grandi città non sia possibile ottenere una buona istruzione. Egli sostiene che i responsabili di questa opinione «distorta» sono alcuni giornali di New York e Washington i quali inducono i genitori, specialmente quelli del ceto medio, a credere che le scuole pubbliche delle grosse città stanno insegnando meno abilmente di quanto non facessero venti o quarant'anni fa e sono meno buone delle scuole suburbane.

Critiche continue

Certo è che il sistema scolastico americano e specialmente quello di New York è sotto continue pressioni e controlli e critiche e sperimentazioni. Si dibatte in un'infinità di problemi: penuria degli insegnanti, interferenza politica e privata, equilibrio etnico, educazione sessuale, criminalità studentesca, agitazione dei parenti, ostilità delle comunità negre e portoricane, le minigonne troppo mini di studentesse e certe insegnanti, barbe e capelli troppo lunghi degli studenti, diffusione della droga, discriminazione religiosa, superaffollamento delle aule, i pantaloni lunghi delle ragazze in inverno e non ultimo in ordine d'importanza il lato economico e finanziario. Mancano gli insegnanti, tanto che in California si sta cercando di allettare quelli inglesi a trasferirsi a San Francisco e Los Angeles. Sui giornali londinesi sono apparsi recentemente molte richieste d'insegnanti per le scuole primarie e secondarie californiane. Si offre loro una paga iniziale di circa 8000 dollari l'anno, con la prospettiva di arrivare a 12 mila in pochi anni, il che rappresenta un allettante trattamento economico per gli inglesi, si aggiunga inoltre la lusinga di andare a risiedere in una terra al sole come la California. I rapporti mostrano che l'attuale carenza d'insegnanti nelle scuole pubbliche americane è la peggiore verificatasi in dieci anni. Ne è in parte causa la guerra nel Vietnam, che ha chiamato alle armi molti giovani maestri e professori, poi c'è il fatto che le paghe non sono troppo alte (a New York, maestri elementari e gli insegnanti di scuole medie inferiori guadagnano adesso da 7000 a 14 mila dollari all'anno), inferiori spesso a quelle ottenibili in altri campi di lavoro, specialmente privato, in cui abbastanza facilmente gli insegnanti possono impiegarsi. C'è ancora il fatto che i molti insegnanti, specialmente i giovani, sono attratti ad esercitare la professione presso i vari Corpi del lavoro, Corpi della pace e programmi per la lotta contro la povertà.

Lo Stato di New York ha progettato di istituire un corpo d'insegnanti della riserva allo scopo di fronteggiare la situazione. Questo corpo verrebbe alimentato da ex maestre o professoresse che lasciarono l'insegnamento per allevare i figli e d'insegnanti ritiratisi dalla professione. Esso verrebbe impiegato nei casi di urgenza, come avviene per i militari della riserva. A New York, il soprintendente delle scuole pubbliche Bernard Donovan ha proposto che i fondi del bilancio scolastico siano usati anche per assumere studenti delle scuole medie superiori in qualità di tutori per aiutare i bambini delle elementari che sono indietro nella loro preparazione. Questi tutori dovrebbero assistere gli allievi scadenti a fare i loro compiti di casa ed a ripassare le lezioni. Sarebbero pagati con un dollaro e mezzo la ora. Ma la proposta è stata immediatamente attaccata dall'organizzazione sindacale degli insegnanti, la quale ha fatto sapere che se il piano Donovan venisse attuato, essa organizzerebbe sindacalmente anche gli studenti-insegnanti, costringendo così l'Amministrazione comunale a pagare loro il minimo che è di 3 dollari l'ora. Inoltre il sindacato insegnanti ha giudicato assurda l'idea di pensare che dei giovani delle scuole medie superiori possano realmente insegnare qualcosa di buono a degli studenti con seri problemi da apprendere.

Fiera opposizione

Uno stratagemma già attuato per alleviare la penuria di insegnanti è stato quello di ordinare a circa 200 ispettori e direttori scolastici di New York di dedicare ogni giorno almeno un'ora all'insegnamento. Un altro sistema è consistito nell'abbassare i requisiti finora pretesi per ammettere all'insegnamento, cosa questa non certamente tornata gradita alle famiglie degli studenti. All'inizio del corrente anno scolastico il numero degli insegnanti di New York è talmente inferiore alla bisogna che il Sindaco ha con suo motu proprio fatto assumere come maestre anche delle donne di 70 anni, dopo un sommario esame delle loro capacità didattiche.

L'equilibrio etnico nelle scuole dello Stato di New York, pure essendosi rivelato molto benefico per gli studenti (sviluppando loro un maggior spirito competitivo, senso di solidarietà e maggiore volontà individuale), ha suscitato proteste e agitazioni a non finire da parte dei genitori specialmente bianchi, i quali hanno visto in diversi casi i loro figli costretti a frequentare scuole in rioni lontani dal proprio o più poveri, sopportando anzitutto il disagio di un lungo viaggio in autobus: viaggio gratuito, s'intende, trattandosi di un servizio automobilistico finanziato dalla gestione scolastica municipale.

L'educazione sessuale sta diffondendosi rapidamente in tutte le scuole elementari e secondarie degli Stati Uniti. I suoi sostenitori affermano che il proposito dei corsi è di «produrre degli adulti che useranno la loro sessualità in maniera matura e responsabile». Si spera che sradicando la diffusa ignoranza e sospetto circa il sesso, i corsi di educazione sessuale abbasseranno il tasso delle malattie veneree (in aumento) e delle maternità illegittime.

Esame sommario

Il sistema scolastico di New York, che è il maggiore in America, introdusse l'insegnamento sessuale nei programmi di studio nell'ottobre 1967, impartendolo in 166 delle sue 900 scuole, a 55 mila allievi e le autorità contano di estendere tali corsi a tutte le altre scuole nel giro di pochi anni. L'iniziativa avrebbe incontrato fiera opposizione da parte dei genitori una decina d'anni fa, mentre ora «le cose sono cambiate e in diversi casi sono gli stessi parenti a richiedere che s'impartisca tale insegnamento ai figli».

A questo punto si vuole fare notare che la dott. Mary Calderone, direttrice del Consiglio americano per le informazioni e l'educazione sessuale, avrebbe rilevato che gli «americani parlano adesso di sesso molto più di prima, ma esistono pochi segni che indichino un cambiamento di comportamento rispetto al sesso di una qualche importanza se confrontato a quanto avveniva una trentina d'anni fa. Adesso le scuole stesse distribuiscono alle allieve delle guide sul sesso. Ma nonostante le nuove tecniche antifecondative, i progressi medici e la istruzione sessuale nelle scuole, l'ignoranza e l'irresponsabilità fanno sì che la gravidanza fra le minorenni e le infezioni veneree sono aumentate. E' stato trovato che una su sei fanciulle nel Connecticutt, di età fra i 13 e i 19 anni, si trova in stato interessante illegittimo. La stessa situazione più o meno esiste negli altri 49 Stati della nazione, segno, ha concluso la dott. Calderone, che «la nostra attitudine sessuale è ancora quella del periodo vittoriano, quando era di rigore il puritanesimo».

Non passa giorno senza che almeno un insegnante venga aggredito dagli studenti, intendendosi con tale termine le dimostrazioni di ostilità, le percosse, le pugnalate e le violenze carnali. Quest'anno gli insegnanti sono stati picchiati anche da genitori di allievi o estranei penetrati nella scuola col solo proposito di usare violenza «per dare una lezione a presidi e insegnanti che trattano male i nostri figli, perchè siamo poveri negri e portoricani». Il soprintendente Donovan ha proposto l'istituzione di un corpo di guardiani per proteggere le scuole, gli insegnanti e gli allievi da invasioni esterne. Ma Alfred Giardino, presidente del provveditorato scolastico di New York, ha espresso dubbi circa l'opportunità di una tale forza protettiva, perchè potrebbe creare dei seri problemi nelle relazioni con le minoranze etniche, che potrebbero vedere nei guardiani una forza potenzialmente diretta contro di loro. Inoltre, si chiede Giardino «ci sono i soldi per pagare queste guardie? Sono soldi che andranno sottratti ai programmi educativi?».

Favorevole «al cento per cento» si è dichiarato invece Mario Procaccino, che nella sua posizione di Comptroller della città è, dopo il Sindaco, il personaggio più importante della Amministrazione municipale di New York. Procaccino ha detto che «è assolutamente indispensabile proteggere ad ogni costo i nostri bambini e insegnanti». Pertanto, egli ritiene che con un bilancio annuo di due miliardi di dollari il provveditorato scolastico dovrebbe essere in grado di trasferire un decimo dell'uno per cento dei suoi fondi per finanziare il costo del servizio di protezione.

Mario Albertazzi


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Si è inaugurata ieri la Fiera d'arte a via Margutta. Il pittore belga Michel Edebow, accanto alle opere che espone

Città di notte

QUANDO vien la sera e si accendono le luci. Vecchie e logore parole che sfiorano l'inganno ma conservano sempre una mostruosa efficacia; come dire volto pagina, ascolto il tuo cuore città, il fiume della vita, il sabato del villaggio, le stelle stanno a guardare. Ma il fenomeno si ripete talmente rapido che manca il tempo d'inventarne delle nuove, anche perchè nel breve intervallo ci sono le solite cose da fare, ed è proprio subito sera.

Le solite cose, con rabbia o con rassegnazione, tengono in piedi e fanno girare più o meno in frenesia nell'ingranaggio che altri muovono. Il lavoro, il far soldi, le liti del sorpasso e del pugno di terra. Si va a testa bassa, raramente pensando e quasi sempre a gomitate (magari più prese che date); finchè cala il sole e avvengono di dentro, con l'indugio lungo del crepuscolo, gli ultimi guizzi condizionati; poi finalmente il buio e l'abbandono, la sera come protezione anche nelle strade della grande città violentate da luci irreali.

Ecco le quattro mura di casa, il piacere antico del giornale da leggere o del colloquio con un libro; quello nuovo ma non tranquillo nè eversivo del televisore, tutto frammenti e incertezze di linguaggio ancora da organizzare; quello ingiustamente messo da parte della radio, generosissimo invece nel lasciare libera la fantasia di inventare un palcoscenico, di dare volti alle voci, di giocare con le luci e le ombre di un night. Ecco l'invito — che però si fa sempre più blando e ambiguo — del cinema, teatro dei poveri perchè capillare, ma prima autentica proposta di transfert. Ecco infine l'eterno teatro, vero sacro mistero della notte, che nella complessa liturgia delle macchine, dei testi, di quell'andare e venire riflette, esaltandola splendidamente fino alla crudeltà o alla commozione (riso o pianto non importa) la vita del giorno che è appena scivolato via, proponendone varianti rimaste soffocate, rilasciando passaporti per il territorio dove le possibilità si moltiplicano come in un gioco di specchi. Mistero sacro e magico, illusioni servite su languidi piatti d'argento, stimolatori segreti di energie (anch'esse illusorie), incontri sconcertanti — ma sì, proprio nel buio della notte attorno — con la verità nuda, quella che il sole negli occhi e le parole del cifrario convenzionale e la smania di correre fanno sempre confusa e approssimativa, sfuggente, irraggiungibile e soprattutto scomoda.

* * *

Ecco il teatro come commozione e fragore. Ma non da immagini piatte e dilatate, da suoni abnormi e confusi; o da roba inscatolata. Ma da gente in carne e ossa, da rumore di passi, da scricchiolio di sedie, da urla o risate che trafiggono. E di qua, nel semibuio della sala, i riflessi negli occhi lucidi, l'immobilità o l'agitarsi secondo il fluire delle parole e dei gesti; la realtà come è o come la vorremmo, tra il bisturi impietoso di un chirurgo e l'incanto senza età delle scatole cinesi. Una febbre sottile che circola dappertutto, nel pulviscolo dell'aria, nell'odore irripetibile di palcoscenico, nelle lame dei riflettori. Chi dice finzione naviga distratto in superficie e si lascia spingere dal primo aliseo. La città di notte è protezione e abbandono, ma è anche necessario e perentorio riscatto, ambiziosa prolunga del giorno — e quindi della vita — verso una impossibile eternità.

* * *

(Così si sogna: di metterci dentro, ma proprio tutto, le frasi d'amore e di dolore, i canti dei giovani e la malinconia dei vecchi, la memoria dei morti e le voci tenere dei bambini; il dialetto materno che non si spegne e l'imprecazione che ha le sue ragioni quando gli altri ignorano e pretendono di sapere; la dolcezza smisurata della comprensione e dell'abbraccio. Tutto, tutto il mondo in una città «ricuperata» di notte, su un palcoscenico, a gesti, a suoni, a parole. Così si sogna).

* * *

Quando vien la sera e si accendono le luci comincia a nascere anche il giornale. L'elegia è di nuovo logora, ma il mistero è pur sempre quello di una rappresentazione sul palcoscenico del mondo. Una regia, un'orchestrazione, degli interpreti, immagini, racconti e flash di una realtà di dodici ore. Ciascuno con la sua parte, tutti, forse, con lo stesso tremore: che lo spettacolo non s'interrompa. Perchè può bastare una notizia di poche parole, che diventa subito titolo nero, a sconquassare l'equilibrio delicato. Perchè il rischio va bene, rientra negli schemi di gioco, ma se una notte dovesse proprio accadere che quell'uomo «fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo»?

La città di notte è anche questa. Un piccolo auditorium dove si ascolta battere il cuore del mondo. Ma è terribile, dopo aver assistito a tanti trapianti, solo pensare che da un momento all'altro potrebbe arrivare la notizia del rigetto, quello ultimo e definitivo. Non lo sa chi non lo prova (o non lo sente).

Libero Mazzi


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nella Giornata del Medico il Presidente Saragat ha premiato la bambina Stefania De Bernardinis, di Macerata, che ha composto il miglior tema, su «Io e il mio medico»

La rassegna dei libri

«Trilogia istriana» vista in California

Anche la seconda ristampa di «Trilogia istriana» di Fulvio Tomizza (edito da Mondadori) sta rapidamente esaurendosi. Il volume, che come noto riunisce i romanzi «Materada», «La ragazza di Petrovia» e «Il bosco di acacie», oltre che da un successo di pubblico è stato confortato anche da un largo e positivo interessamento della critica non solo italiana. Ad esempio l'ultimo numero di «Italian quarterly», la rassegna culturale della facoltà di lettere dell'Università di California, dedica nel suo ultimo numero un ampio e attento esame di Gian Paolo Biasin a «Trilogia istriana», in cui vengono fatti lusinghieri paragoni per Tomizza. Ecco due dei passi più significativi.

«Materada è il moderno equivalente istriano di Aci Trezza di Verga: un villaggio con la qualità corale della sua umile gente, con luoghi comuni, chiacchiere, semplici gioie, duro lavoro, rivalità e risentimenti tra famiglie camuffati con argomenti politici, fattore economico onnipresente che guida scelte, attitudini, sentimenti. Tomizza domina questa sua materia molto difficile con uno stile asciutto e diretto dove una traccia di personale lirismo nostalgico impegna la narrazione impersonale e lo uso di tanto in tanto del dialetto locale (dialetto difficile, misto di parole d'origine veneta, tedesca e slava al punto che talora il glossario è necessario per la comprensione del testo). Ne risulta una moralità che non ha niente da vedere con la politica. Comunque l'umile gente si prevale della politica unicamente come mezzo personale per acquistare una tenuta, un podere o un campo (preso a quegli che hanno scelto durante la Resistenza la parte sbagliata o hanno optato per l'Italia); e ad ogni modo la politica li interessa unicamente come ogni altro evento naturale. Tomizza sembra dire che il mondo contadino è chiuso alla storia, fondato com'è nel tempo naturale delle stagioni che si ripetono tanto da far apparire irrilevante il tempo umano. E' lo stesso mondo contadino rappresentato non solo da Verga ma anche da Tozzi ne „Il podere" e in alcuni racconti di Pavese: immutabile nelle sue variazioni geografiche (dalla Sicilia al Piemonte, dalla Toscana all'Istria) e nei suoi sviluppi temporali (dagli anni attorno al 1880 alla fine degli anni attorno al 1940)».

«Pure, la grandezza di uno scrittore si misura dalla sua capacità di far sentire al lettore la dignità degli umili personaggi, dall'efficacia con cui egli sa rappresentare la loro mancanza di coscienza storica, la loro stretta partecipazione alla vita della terra, della Madre Terra. In „Materada" Tomizza sembra aver raggiunto questa grandezza... Così noi comprendiamo come Tomizza in „Trilogia istriana" ha trasformato la perdita della sua infanzia in quella della sua terra, il temporale nello spaziale: con lui noi sentiamo una duplice nostalgia per l'Istria. Ma in pari tempo comprendiamo i contadini istriani, la loro dignità, la loro accettazione della tragedia e del destino, il loro essere oggetti piuttosto che soggetti di storia: le notizie della radio „giungevano direttamente dalla guerra, passando sui fili del telegrafo come goccie di pioggia". Come ne „I Malavoglia" di Verga gli abitanti di Aci Trezza credevano che l'elettricità stesse dentro ai fili „come la linfa dentro alla vite"».

◎

Giovanni Ferri: *Giustacuore* (Edizioni di Novissima, Roma, pagg. 65, lire 1000). «Giustacuore» è il titolo di una raccolta di poesie di Giovanni Ferri, che vedono ora la luce per le edizioni di Novissima in Roma. «Vorrei — avverte il poeta — che il lettore intendesse il titolo di questo volume anche nel rovescio del suo significato». Le parole sono talvolta, più che un mezzo di espressione, un fine: e in esse, nel loro puro suono, si possono esaurire tutte le sfumature del sentimento. Nella poesia di Giovanni Ferri la parola trova la sua sublimazione simbolica. Il vocabolo non è più genericamente convenzionale, diventa esclusivo, intimo, quasi un battere di ciglia fra innamorati.

Queste poesie, scritte fra il 1961 e il '67, sono dedicate a Giovanna. C'è qualcosa di decadente nel bisogno di indirizzare a una donna i propri versi, una decadenza cosciente, anzi voluta. Anche per altri aspetti, in questo poeta nuovo (non diciamo giovane, per carità, chè la poesia non si misura sul calendario) ritroviamo i motivi di un classicismo antico, il metro di un verso costruito sugli schemi più consolidati: nella forma espressiva soprattutto, ma anche nei suoi significati più propri, quasi sempre legati a un simbolismo arcaico, fuori del tempo; e dove il suo discorso si fa persino ermetico nello sforzo allegorico, anche allora è la pulitezza della frase, la musicalità del verso, la ricerca attenta della parola che illumina.

Quando la poesia di Giovanni Ferri si libera da certi impacci metafisici, è chiara, limpida, ha il suono di un'acqua sorgiva che scorre: «Anima mia, ma come / non parlarti d'amore, / quando il tramonto / è un grido di fanciulle tra i pini?». Quasi tutti i testi del volume sono inediti, tranne due o tre poesie, già pubblicate in riviste letterarie.

B. P.

CRONACA DELLA CITTA'

AL CONSIGLIO DEI LAVORI PUBBLICI

Voto favorevole per il pontone-gru

Rientra negli impegni del «Piano azzurro» e comporta la spesa di 550 milioni di lire

Ieri, nella capitale, è stato compiuto un importante adempimento per uno dei più grossi impegni, a favore del porto di Trieste, compresi nel «Piano azzurro». Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha espresso infatti voto favorevole al progetto di massima per la fornitura di un pontone semovente, dotato di gru girevole, della portata di 40 tonnellate; l'importo di costo presunto ascende a 550 milioni di lire.

E' da ricordare, in proposito, che il Piano azzurro decennale prevede una spesa di 800 miliardi di lire per il potenziamento e lo sviluppo delle opere portuali; considerata la gravosità dell'impegno finanziario, si era giunti a un piano ridotto di 280 miliardi, e quindi a far approvare dal Parlamento un primo stralcio, fissando in 75 miliardi — suddivisi in cinque esercizi finanziari, dal 1965 al 1969 — la somma da spendere per gli interventi che si ritengono più urgenti. Alla nostra regione, di questo importo, sono stati assegnati complessivamente tre miliardi: due e mezzo al nostro porto, e il restante mezzo miliardo a Porto Nogaro-Torviscosa.

Una speciale commissione aveva indicato in un documento una serie di adempimenti che si dovevano concretare il più presto possibile, al fine di dotare lo scalo triestino di quelle attrezzature atte a renderlo maggiormente competitivo e all'altezza dei compiti che è chiamato a svolgere, nel settore dei traffici marittimi. Naturalmente i due miliardi e mezzo non risolvono la situazione, per cui è evidente che altri fondi dovranno venir assegnati a Trieste. Intanto, ora, si sta procedendo sulla via del concretamento della parte burocratica, in attesa quindi di passare a quella pratica. Le necessità sono tante: una di queste concerne un pontone di 40 tonnellate di sollevamento, che servirà per particolari operazioni a mare a bordo di navi sulle quali non possono arrivare le altre gru. In particolare, si tratta di un pontone semovente Diesel elettrico, dotato di propulsore a variazione ciclica di pozzo con gru a braccio retrattile e abbattibile, della portata, appunto, di 40 tonnellate. L'impiego del nuovo mezzo avverrà anche per altre operazioni, che ora vengono svolte dal poderoso « Ursus».

Il rinnovo delle attrezzature riguarda anche l'acquisto di carrelli rimorchio a pianale, di trattori attrezzati al tipo industriale, di migliaia di «palette», collaudate a un carico massimo di 2.400 chilogrammi e garantite per la portata utile di 1.200 chili a strappo. E inoltre autogru stradali su pneumatici a torre girevole a braccio telescopico, con comandi idraulici. Altri interventi concernono opere edili, quali l'ampliamento dell'area portuale di riva Traiana, la costruzione di un edificio per servizi doganali e la sistemazione delle strade, la ricostruzione del pontile al punto franco legnami, e il completamento del molo Bersaglieri.

Una serie di opere, come si vede, assolutamente indispensabili per l'ammodernamento del nostro scalo.

Oggi Togni a Trieste con i dirigenti d'azienda

Nel quadro della manifestazione del cinquantenario, si celebra oggi a Trieste la Giornata del dirigente d'azienda. Alla manifestazione che prevede la assemblea generale straordinaria dell'Unione dirigenti di azienda, presenzierà il sen. Giuseppe Togni, presidente della Confederazione italiana e internazionale. La Giornata sarà aperta con l'omaggio al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto.

Nel corso dell'assemblea i delegati dei sindacati e delle associazioni aderenti all'Unione delibereranno sulla trasformazione dell'attuale Unione dirigenti di aziende in Unione regionale dirigenti di aziende del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente confederale sen. Togni pronuncerà il discorso ufficiale sul tema: «I dirigenti di azienda per l'unità nazionale».

SOLLEVATA IERI LA TORRE DI PERFORAZIONE SULLO «SCARABEO II»

ALTO COME IL DUOMO DI MILANO

È stato portato a termine il colosso che costituisce un nuovo successo delle maestranze del S. Marco

(«Giornalfoto»)

Lo «Scarabeo II», ieri, s'è messo il cappello, e ora sovrasta tutte le case circostanti. Nelle acque del cantiere San Marco, dove è nata per conto dell'ENI, l'enorme piattaforma mobile per ricerche di idrocarburi a mare si appresta a lasciare Trieste, per essere trasferita, con l'ausilio di tre rimorchiatori, a quaranta chilometri da Ancona, per iniziare il suo lavoro.

Ieri, intanto, è stata collaudata l'apparecchiatura di sollevamento della torre di perforazione «Mast»; la torre, dell'altezza di 48 metri, è stata sollevata dalla posizione di riposo in posizione verticale, facendo raggiungere così allo «Scarabeo II» l'altezza rispettabile di 106 metri: come dire, metro più metro meno, l'altezza del Duomo di Milano.

E' stata portata così a compimento un'opera che si può giustamente ritenere un altro autentico successo delle maestranze del San Marco.

Come noto, la piattaforma gigante sarà utilizzata per effettuare perforazioni su fondali fino a 180 metri, e potrà alzarsi o abbassarsi sul livello del mare vuotando o riempiendo d'acqua i grandi cassoni contenuti nelle sue zampe. Facendo appoggiare le colonne sul fondo, è possibile perforare in acque fino a 38 metri; se invece si mantiene la piattaforma in galleggiamento, si può arrivare a trivellare fino a una profondità di circa 180 metri; è evidente, però, che in questo caso lo «Scarabeo» dev'essere ancorato per poter mantenere costantemente la posizione sulla verticale del pozzo. Senza spostare la piattaforma sarà possibile perforare sei pozzi, quando opera poggiata sul fondo: l'impianto infatti può scorrere su un sistema di travi portanti in due direzioni. Da tener conto, inoltre, che potranno essere effettuate perforazioni di profondità superiore a seimila metri.

E' arrivato il momento, dunque, in cui lo «Scarabeo II» sta per lasciare le nostre acque: la partenza dovrebbe avvenire nei primi giorni della prossima settimana, ed è augurabile che, prima di prendere il largo, sia fatto sostare per qualche tempo sullo specchio di mare davanti a piazza Unità, affinchè i triestini possano ammirare la nuova superba realizzazione delle maestranze triestine. Nell'imminenza di tale partenza, è giunta al cantiere San Marco la nave appoggio «Saipem Orsa».

OGGI IL CONVEGNO

Le «matricole d'oro» del Touring Club

Trieste ospita oggi e domani, il ventunesimo convegno dei soci cinquantennali del Touring Club Italiano, le cosiddette «matricole d'oro», che da cinquanta ininterrotti anni hanno rinnovato la loro adesione alla maggiore associazione turistica. Il programma, studiato particolarmente in relazione alla ricorrenza del cinquantesimo anniversario della conclusione della Grande Guerra, prevede il ritrovo dei partecipanti nel pomeriggio di sabato, un grande banchetto con l'intervento dei massimi esponenti del TCI e delle principali autorità cittadine e la visita di Redipuglia che si effettuerà nella mattinata.

Mercoledì alla Provincia ripresa del Consiglio

I lavori del Consiglio provinciale, sospesi questa settimana in coincidenza con l'assemblea dei Presidenti delle Province d'Italia svoltasi nella nostra città in occasione delle celebrazioni del Cinquantenario, riprenderanno mercoledì, 23 ottobre, con inizio alle 18.30. All'ordine del giorno figura, oltre a una serie di deliberazioni di ordinaria amministrazione, la prosecuzione del dibattito sul bilancio di previsione.

Grave lutto di un collega

Un caro compagno di lavoro, Giovanni Semolini, linotipista della nostra tipografia, è stato colpito da un grave lutto: sua moglie, la signora Nada, ricoverata all'ospedale una decina di giorni fa, senza che il suo male facesse temere il peggio, si è invece spenta improvvisamente ieri sera lasciandolo, assieme al figlio, nel più amaro sconforto. A Giovanni Semolini rivolgiamo, in questa ora triste, l'espressione sincera del nostro cordoglio.

I LAVORI DELLA CONFERENZA NAZIONALE

Autolinee da gran turismo e programmazione regionale

Piena validità dell'iniziativa privata

Le autolinee di gran turismo nel quadro della programmazione regionale: questo l'assunto della giornata di ieri alla XX Conferenza nazionale delle autolinee, che si tiene da lunedì scorso nella sala maggiore del CCA, e che si concluderà domani. Oratore di turno il prof. Benvenuti, il quale ha puntualizzato le caratteristiche del servizio compiuto dalle autolinee nel consesso dell'economia sulla disciplina dei trasporti pubblici automobilistici di persone, nel quadro dell'ordinamento regionale.

Senza le Regioni — ha detto il relatore — lo Stato si trova in una situazione di crisi non solo nell'esercizio della funzione legislativa, ma anche della funzione amministrativa, e cioè in una situazione di crisi per la difficoltà di padroneggiare integralmente le esigenze dello sviluppo. Non vi è dubbio — è stato rilevato — che il servizio pubblico automobilistico di linea è oggi, secondo la disciplina vigente, sottoposto a controlli pubblici e, sia pure in modo tecnicamente imperfetto ma praticamente efficiente, è esercitato in maniera coordinata. Mancano, per contro, programmi e direttive che, se anche sussistono, sono realizzati in modo ancora più tecnicamente imperfetto di quanto non avvenga per il coordinamento.

Le direttive dovrebbero avere carattere generale, mentre oggi esse sono soltanto contenute nei singoli «disciplinari» secondo l'esplicazione di un potere discrezionale, che trova la sua disciplina soltanto nella prassi o nell'esperienza tecnica e comune. Quanto ai programmi, la loro formulazione è realizzata in un modo del tutto elementare, poichè manca una procedura, mentre il programma cui va commisurato lo sviluppo del servizio pubblico è dato soltanto dal fatto che esiste un sistema di servizi pubblici automobilistici di linea.

Secondo il prof. Benvenuti, i principi costituzionali su cui dovrà ispirarsi il legislatore sono di due specie: quelli inerenti la materia che viene trasferita alle Regioni, e quelli riguardanti la natura e la funzione delle Regioni. Combinando questi due punti di vista, sembra inevitabile che i principi della legge in materia di autolinee debbano affermare, anzitutto, la natura di servizio pubblico, con il rilievo che in questa materia è inderogabile il riconoscimento dell'iniziativa privata, che non potrebbe essere in alcun modo esclusa e sostituita con un'unica iniziativa pubblica.

Il prof. Benvenuti ha continuato osservando che, ammesso possano essere costituiti enti pubblici, regionali o sub regionali (tra cui comprendere pure le aziende provincializzate o municipalizzate), il secondo principio che dovrà essere inserito nella legge-cornice stabilirà che gli enti pubblici destinati ad agire nel settore dovranno essere disciplinati; e ciò sia per quanto riguarda le possibilità di azione sia le possibilità finanziarie, in modo da non creare una situazione giuridica di privilegio o anche solo di vantaggio, che verrebbe così a turbare innaturalmente le condizioni di concorrenzialità che stanno alla base del concetto di servizio pubblico.

Il direttore generale della Motorizzazione civile, ing. Carlucci, si è compiaciuto per la scelta del tema trattato, che — ha detto — è di vitale importanza per il futuro della categoria dei concessionari italiani di autolinee. E ha aggiunto di voler ritenere valido il concetto che i servizi debbano essere esercitati da chi esplica da anni questa attività, mentre sui problemi futuri della programmazione regionale l'amministrazione vede inserito in questo contesto anche il servizio delle autolinee di gran turismo.

Il movimento portuale nel mese di settembre

Il movimento marittimo in settembre — secondo i dati dell'Ente autonomo del porto — ha registrato tra sbarchi e imbarchi oltre 1 milione e 782 mila tonnellate di merci. Di queste, 44.675 interessano i minerali, 37 mila i carboni e quasi 40 mila altre merci; per lo oleodotto il greggio sbarcato ammonta a 1 milione e 409 mila tonnellate. Nel periodo gennaio-settembre il movimento del porto ha superato, tra sbarchi e imbarchi, i 15 milioni di tonnellate di merci varie, di cui quasi 10 milioni e mezzo riguardano il petrolio destinato all'oleodotto con la Baviera.

E' stata sospesa la riunione fissata per ieri all'Ufficio del Lavoro, a seguito della revoca — da parte della Saidanavi — della procedura di licenziamento di venti dipendenti. La CISNAL prende atto di tale decisione, dopo l'assicurazione di nuove commesse.

Chimici. E' rientrata da Siracusa la delegazione triestina che ha preso parte al V congresso nazionale dei lavoratori chimici e petrolchimici aderenti alla CISNAL: il segretario provinciale Benito Cotterle è stato eletto nella giunta esecutiva della Federazione nazionale chimici.

Una mano leggera si è infilata nella borsetta della parrucchiera Marta Cernivani (26 anni, via dell'Istria 1??) e le ha asportato il portafogli contenente la somma di sessanta mila lire. Il borseggio è avvenuto sabato a mezzogiorno ai magazzini UPIM di corso Italia. Il fatto è stato denunciato agli agenti del commissariato centrale.

PER IL CINQUANTENARIO

I COMUNI ITALIANI A TRIESTE

OGGI SI RIUNISCE IN MUNICIPIO IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE

Questa mattina nella sala del Consiglio comunale avrà luogo l'apertura della riunione del consiglio nazionale Comuni italiani, il quale è convocato a Trieste nel quadro delle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della Redenzione.

Dopo la cerimonia inaugurale, alla quale assisteranno anche le massime autorità locali, il presidente dell'ANCI, avv. Guglielmo Boazzelli, sindaco di Frascati, aprirà i lavori del Consiglio con un breve consuntivo dell'attività svolta dall'Associazione negli ultimi tempi.

Successivamente il dott. Filippo Hazon, assessore al Comune di Milano, svolgerà la relazione ufficiale sulla «necessità ed urgenza della riforma della legislazione urbanistica nel quadro dell'ordinamento autonomistico dello Stato».

Nel pomeriggio, chiusa la discussione su questo tema, il Consiglio si occuperà di i problemi riguardanti l'organizzazione regionale dell'Associazione.

I lavori si concluderanno in forma solenne domani mattina, domenica, con un discorso del Sindaco Spaccini, il quale porrà in risalto il particolare significato che assume la riunione del consiglio nazionale dell'ANCI a Trieste, nel momento in cui la città celebra il Cinquantenario della propria unione alla Madrepatria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 17.13. La luna nasce alle 3.10 e tramonta alle 16.09.

Ieri: temperatura massima: 18,5; minima: 12,3; pressione: mb. 1019,9 stazionaria; umidità: 70 per cento; vento: km. 3 da Nord-Ovest; cielo: 5 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 20 gradi.

Maree — OGGI: bassa all'1.30 con cm. 40 sotto il l.m. e alle 14.16 con cm. 41 sotto il l.m.; alta alle 7.45 con cm. 50 sopra il l.m. e alle 20.05 con cm. 30 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.04 con cm. 40 sotto il l.m. e alta alle 8.15 con cm. 56 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, telefono 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, telefono 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

18 ottobre

MORTI: Crescia in Budoia Maria a. 65; Belen in Trandes Vittoria a. 76; Borzaghini Spartaco a. 47; Maurich ved. Burlo Antonia a. 87; Bussani Antonia a. 61; Martellani Ferdinando a. 84; Decleva Francesco a. 88; Tadija ved. Capuzzo Antonia a. 83; Poggi Mario a. 68.

NATI: 14.

ACCOLTE LE RICHIESTE DELLA CCdL, CISL E CGIL

Mercoledì nuovo incontro dei sindacalisti con Caron

Sulla base dei principi politici enunciati dal CIPE dovranno venir formalizzati alcuni precisi impegni

Dopo le decisioni del «nuovo CIPE», i chiarimenti su alcune di esse, e gli impegni alle stesse connessi. A quanto si è appreso ieri, infatti — e il Prefetto Cappellini se ne è reso autorevole interprete — il Sottosegretario al bilancio e segretario generale del Comitato interministeriale per la programmazione economica, sen. Caron, ha deciso di ricevere mercoledì a Roma i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i quali hanno sollecitato alcuni chiarimenti sugli adempimenti relativi alle decisioni del CIPE per risollevare l'economia di Trieste. Com'è noto, tali chiarimenti erano stati richiesti dalla Camera confederale del lavoro, dalla CISL e dalla CGIL.

A quanto è dato di apprendere, nella riunione di mercoledì saranno fra l'altro affrontati i problemi delle trasferte per gli operai del cantiere San Marco, dell'agibilità dello scalo di quello stabilimento e delle commesse successive alla trasformazione in traghetto della nave passeggeri «Sardegna».

Esaminiamoli, dunque, una volta di più, questi problemi, tanto sentiti dalle maestranze. Per quanto concerne il primo punto, è da rilevare che il CIPE ha invitato il Ministero delle partecipazioni statali a riprendere gli opportuni contatti con le organizzazioni sindacali sui problemi del personale del San Marco. Esistono predisposizioni — a quanto si sa — indubbiamente favorevoli per una soluzione positiva di tutta la complessa materia delle trasferte e dei trasporti, tale da garantire gli essenziali interessi dei lavoratori. E si è fatto osservare in proposito che la definizione di questi problemi dovrà essere trovata sul terreno che le è proprio, ossia quello sindacale, in uno spirito di fattiva comprensione tra le organizzazioni dei lavoratori e le aziende interessate. Ed è naturale, allora, che le decisioni del CIPE intendano determinare un acceleramento del processo di integrazione produttiva all'interno del complesso, al fine di dotare al più presto lo stabilimento dei nuovi impianti progettati e portare a termine la necessaria riorganizzazione aziendale, conseguente alla concentrazione dell'Arsenale e del San Marco.

Il secondo punto concerne la ubicazione del bacino di carenaggio in muratura, che non dovrebbe pregiudicare l'agibilità dello scalo e i lavori di prefabbricazione, mentre il terzo si preoccupa del problema dell'occupazione. In proposito, il CIPE ha deciso che vengano assegnate all'Arsenale San Marco nuove commesse, relative a grandi trasformazioni navali e a costruzioni specializzate, al fine di mantenere in attività lo stabilimento e di assicurare lavoro alle maestranze; dopo la «Sardegna», fra breve dovrebbe essere destinata a quel complesso una seconda commessa.

Molto importante, infine, appare la volontà del sen. Caron di porre già all'esame la creazione di un'industria trainante, e di invitare le organizzazioni sindacali a designare i rispettivi rappresentanti nel gruppo di studio istituito «ad hoc».

In merito, si apprende che il segretario generale del CIPE, in una lettera al segretario della DC locale, Coloni ha assicurato il suo costante interessamento per l'attuazione dei deliberati del Comitato, invitando già i Ministri competenti a scegliere i propri rappresentanti in tale gruppo di studio, che dovrà esaminare le iniziative atte a garantire ed elevare i livelli occupazionali nella regione e, in particolare nel comprensorio di Trieste - Monfalcone.

Nell'incontro di mercoledì appare evidente l'interesse dei sindacati a formalizzare in un documento le direttive politiche del CIPE e dei Ministri preposti all'attuazione del piano, con la presenza, anche, degli esponenti gli enti e le aziende più vicini a tali concretamenti, quali la Fincantieri, l'Italcantieri e i CRDA.

In sciopero il settore delle costruzioni

Nella giornata di oggi, come annunciato, sarà concretato lo sciopero di tutto il settore delle costruzioni, proclamato dalle tre segreterie provinciali della CISL, CCdL e CGIL; la astensione dal lavoro interessa gli edili, i pittori, e i lavoratori del legno, cementieri e laterizi.

La manifestazione di protesta intende richiamare nuovamente l'attenzione dei pubblici poteri e dell'opinione pubblica sul persistere della crisi edilizia che investe l'intero settore delle costruzioni, minacciando i già compromessi livelli di occupazione. Le azioni snidacali a livello provinciale e nazionale non hanno finora sbloccato la delicata situazione, in particolare per quanto concerne la insufficienza degli investimenti nel settore, le remore e gli intralci burocratici che ritardano l'inizio o il completamento di numerosi lavori pubblici già programmati, il mancato inserimento dei lavoratori edili nel recente provvedimento ministeriale per la disoccupazione e per le facilitazioni concesse in merito all'integrazione salariale per i lavoratori dell'industria.

Per quanto riguarda Trieste, in particolare, si lamenta il persistente ritardo nell'approvazione del Piano regolatore cittadino, che non permette agli imprenditori di prendere le decisioni più opportune e di concretare, di conseguenza, progetti e programmi che potrebbero apportare un sensibile alleviamento nel settore.

Pubblici dipendenti. La delegazione triestina della CISNAL al congresso dei pubblici dipendenti è partita per Roma, dove verranno illustrati in sede congressuale i provvedimenti a favore del personale di Trieste, da far approvare per tranquillizzare la categoria allarmata da recenti trasferimenti.

IN VISITA ALLA TOTAL ESPONENTI DELLA PROVINCIA

Sicurezza sul lavoro e tutela della salute

Validità delle misure adottate dalla raffineria

(«Giornalfoto»)

Il direttore ing. Polverigiani guida nella visita alla raffineria i componenti la commissione per la Sanità della Provincia

La commissione consultiva permanente per la Sanità e la assistenza pubblica della Provincia di Trieste ha effettuato una visita agli stabilimenti della raffineria Total di Aquilinia, nel quadro del programma che la commissione sta sviluppando allo scopo di prendere contatto con le maggiori imprese industriali della città e della provincia, per rendersi conto del funzionamento degli impianti, con specifico riflesso alle misure di sicurezza a tutela degli operai e della salute pubblica.

La commissione, che è presieduta dall'assessore alla Sanità e allo Sport e turismo della Provincia, dott. Lorenzo Fogher, è stata ricevuta dal direttore della raffineria, ing. Vittorio Polverigiani, il quale ha fatto anzitutto un'ampia ed esauriente esposizione dei sistemi di sicurezza in atto presso lo stabilimento, specie per quanto concerne il campo degli strumenti radioattivi, per l'utilizzazione dei quali la società si avvale di maestranze altamente qualificate e di provata e lunga esperienza. L'interesse dello argomento ha dato luogo a un fitto susseguirsi di domande e di interventi da parte dei membri della commissione, specie da parte di uno specialista del settore, il dott. Antonio Della Santa, che è medico radiologo, al quale si sono uniti l'ing. Beltrame, l'assessore Foschi e la dott. Weiss.

A tutti l'ing. Polverigiani ha risposto con chiarezza ed estrema competenza, dimostrandosi attento conoscitore anche della materia legislativa che tutela la collettività in questo settore industriale, e dando modo alla commissione di trarre delle preziose cognizioni al riguardo. E' seguita una visita agli impianti della raffineria, attraverso la quale la commissione ha potuto constatare le varie fasi e i cicli che determinano i processi chimici per la lavorazione del petrolio e dei sottoprodotti che se ne ricavano, rilevando in ogni settore dello stabilimento perfetta organizzazione ed efficienza di lavoro e di sicurezza.

Al termine della visita l'ing. Polverigiani si è detto lieto che i pubblici amministratori si rendano conto dell'andamento delle imprese industriali e, rilevando con rammarico che la raffineria Total è poco conosciuta dai triestini, ha formulato l'auspicio che gli impianti siano in futuro meta di più frequenti visite da parte di enti, organizzazioni, scuole eccetera.

COLONI TRA I PROMOTORI DI UN INCONTRO A BOLOGNA

I D.C. ALLA RICERCA DELLE FORMULE PIÙ VALIDE PER LE PROSSIME SCADENZE

Alcune «novità» in casa democristiana. La prima è collegata alla situazione nazionale del partito, alla vigilia della convocazione del consiglio nazionale, fissato a fine mese. Si è appreso infatti che i segretari provinciali di Trieste, Coloni, di Udine, Santuz, e di Gorizia, Cian, parteciperanno lunedì prossimo allo incontro dei dirigenti dc dell'Italia settentrionale indetto a Bologna. Assieme ai segretari (Coloni è tra i firmatari della convocazione) interverranno esponenti e dirigenti locali del partito.

L'incontro si ricollega alla posizione assunta all'ultimo congresso nazionale della D.C. a Milano, dai dirigenti dell'Emilia-Romagna, che si erano presentati con una mozione autonoma, ed è stato promosso per contribuire al dibattito interno in atto nella D.C. e alle decisioni che dovranno esser prese sui futuri impegni politici e di Governo. In merito — viene precisato in via ufficiosa — le segreterie provinciali di Trieste, Udine e Gorizia chiedono da tempo l'inserimento, in posizioni di responsabilità, delle sinistre («forze nuove» e «base»: ma all'incontro di Bologna parteciperanno anche esponenti «morotei») nella direzione del partito, con formazione di una nuova maggioranza «determinando così un effettivo spostamento interno su qualificanti scelte politiche a garanzia del rilancio del centro sinistra».

La seconda «novità», è di carattere interno e pur essendo limitata ad un'assemblea «sezionale», quella di San Vito svoltasi l'altra sera sotto la presidenza del capogruppo al consiglio comunale Rinaldi, può assumere significativi riflessi sulla situazione provinciale della D.C. Nella sezione infatti, accanto alla lista che si ricollega alla segreteria provinciale e che ha avuto la maggioranza dei suffragi, l'on. Giacomo Bologna ha presentato una lista di minoranza, nella quale sono stati eletti (oltre al parlamentare) i soci Cennamo, Leva, Passagnoli e Tombesi. La motivazione di questa «lista di minoranza» è stata quella di «movimentare» il dibattito interno della D.C. triestina. E' da rilevare che lo on. Bologna, che è stato nominato nel consiglio nazionale della D.C. tra i parlamentari «fanfaniani», fin dal precongresso per Milano non aveva aderito alla mozione locale dell'attuale maggioranza del comitato provinciale, che appunto si era discostata dalla maggioranza nazionale.

A San Vito la lista della segreteria è stata abbinata ad un ordine del giorno che ripropone il discorso «per una nuova maggioranza» all'interno del partito.

Questo ordine del giorno, firmato tra gli altri dal vicesegretario provinciale Vigini, dal dott. Michele Zanetti e da Roberto Mayer Grego, postula nuove «qualificanti iniziative» dell'Italia in politica estera, sia per l'unione politica europea, sia — nell'ambito delle tradizionali alleanze — per un nuovo equilibrio internazionale sulla base di un progressivo disarmo. In politica interna il documento indica nella programmazione e nelle regioni gli strumenti per un effettivo sviluppo democratico del Paese, attraverso un rilancio del centro-sinistra.

A San Vito, tre candidati della lista capeggiata dall'on. Bologna, hanno presentato un ordine del giorno, approvato pure dall'assemblea, nel quale viene espressa la piena solidarietà con il popolo cecoslovacco, polemizzando aspramente con i comunisti.

Associazione di pensionati

E' stata aperta a Trieste la sezione provinciale dell'associazione nazionale pensionati dalla Previdenza sociale (invalidità, anzianità, vecchiaia, superstiti e fondi speciali di previdenza).

L'Associazione Nazionale pensionati dall'INPS è autonoma, apolitica, e ha per scopo la tutela degli interessi economici, sanitari, sociali, finanziari e giuridici di tutti i pensionati dall'INPS e loro eredi. Assume pertanto tutte le iniziative e promuove le azioni necessarie ed opportune per l'espletamento dei suoi compiti statutari in campo nazionale. In tal senso è stata già convocata presso la Commissione lavoro della Camera e dal Ministro del Lavoro Bosco.

L'organizzazione della Sezione di Trieste è stata affidata al dott. Rodolfo Pertusi, via Gallina 3, Trieste, tel. 68885.

Intensa l'attività dell'Ufficio igiene

Durante il mese di settembre 1968 il servizio di vigilanza della Ripartizione sanità e igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato pure, durante tutto il mese di settembre 1968, 37 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3.746 ispezioni e prelevati, presso depositi ed esercizi di produzione e vendita, 152 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, mentre 125 sono stati inviati al reparto medico-micrografico dello stesso Laboratorio provinciale.

Sempre nello stesso mese di settembre 1968 sono state elevate 44 contravvenzioni per infrazioni al regolamento locale di igiene e 9 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

COSA C'ERA NELLE VALIGIE RUBATE?

TRADITI DALLA CURIOSITÀ DUE TOPI D'AUTO STRANIERI

La smania di fare presto, di sfondare una valigia per controllare cosa avevano rubato, ha portato jella a due giovani jugoslavi, che erano riusciti a forzare un'auto senza conseguenze. I due, Branko Stojkovic (18 anni, residente a Duga Rossa) e Bojan Bregant (32 anni, Zagabria) avevano aperto, senza farsi sorprendere, un deflettore dell'auto che l'industriale germanico Peter Wehn, di 29 anni, residente in Sud Africa, aveva lasciato parcheggiata nei pressi dell'albergo Impero, dove aveva preso alloggio.

Aperta la vettura e introdottisi nell'interno i due amici hanno preso tutto ciò che c'era: un giradischi a valigetta, una macchina per scrivere portatile, un apparecchio radio a transistor e due valigie, una delle quali li ha — come abbiamo detto — traditi e fatti arrestare.

Con la refurtiva sottobraccio Branko e Bojan si sono incamminati verso una strada oscura. In via di Scorcola hanno trovato il luogo che, secondo loro, era il più adatto: un giardino in penombra, davanti alla casa contrassegnata con il numero 12. I due «topi» hanno voluto «rosicchiare» subito e con un cacciavite hanno tentato di aprire una valigia, ma senza riuscirvi, e persa la pazienza, hanno rotto la sicurezza facendo tanta confusione da svegliare uno degli abitanti della casa. Il signore ha guardato l'orologio (era l'una e mezzo) e resosi conto che non aveva sognato, ha chiamato il pronto intervento della Mobile.

Gli agenti sono piombati sul posto sorprendendo così i due stranieri che essi hanno cercato di far intendere che si trattava di roba loro ma i cartellini posti sulla macchina per scrivere e sul giradischi con il nome del legittimo proprietario, li ha definitivamente traditi.

I due sono stati perciò accompagnati in Questura. Ormai a Branko e a Bojan non restava altro da fare se non confessare il «colpo». Tutta la refurtiva è stata consegnata al tedesco, che si era accorto del fur to proprio un'ora prima.

PATETICA SCENA NELL'AULA DELLA CORTE D'APPELLO

Si mette in ginocchio e ringrazia i giudici

Commossa per l'assoluzione una donna che era stata condannata dal Tribunale a otto anni di carcere e a due di casa di lavoro

Non è un ricorso ma il soggetto di un film di Duvivier il caso riesaminato dalla Corte di Appello, presieduta dal dottor Zumin, P.G. dott. Marsi, cancelliere Mosca - Riatel. Una vicenda amara, intessuta di colpi di scena che si dipana attorno alla figura di una detenuta del carcere romano di Rebibbia, Vincente Raineri, di 50 anni, residente a Roma, in via Boccaccio 25. Una donna piccola, bionda, con i lineamenti sfatti dal pianto, che stringe sulle spalle un «sette ottavi» di persiano nero con i polsi orlati di visone.

Una donna dalla vita indubbiamente intensa: nata a Tunisi, cittadina belga, divorziata, ragazza madre (malgrado la non verde età) di una bimba natale cinque anni fa, cantante e capo balletto del trio «Renj» che si esibì anche in un «night» di Trieste. E proprio la sosta nella nostra città le fu fatale, fu forse — e lo si arguisce dalla relazione del consigliere dottor Vitullo — il capitolo più sconvolgente della sua esistenza.

L'1 dicembre del 1964, la Raineri firmò un contratto per le sue ballerine con il «Trocadero», e dopo alcuni giorni volò a Tunisi per rivedere la figlioletta. Ritornò dopo due settimane e apprese che, in sua assenza, le dipendenti l'avevano, in un certo senso, prevaricata, firmando un altro contratto con il titolare del locale. Preferì lasciar correre ma non potè fare altrettanto il 12 febbraio quando scoprì che due ragazze (una era minore e la aveva avuta in consegna dalla famiglia) l'avevano piantata in asso e, allontanandosi dall'albergo dov'erano alloggiate, si erano portate dietro un porta-abiti, un costume da scena tempestato di «paillettes» e un ombrello.

La Raineri sporse denuncia alla Polizia e dopo qualche giorno la revocò: partendo, le ballerine avevano lasciato le cose in custodia a un facchino, ma la macchina delle indagini s'era ormai messa in moto e le fuggitive furono rintracciate e interrogate: entrambe dichiararono che la Ranieri le aveva spinte a esercitare il mestiere più antico del mondo e rincararono la dose affermando che le aveva addirittura minacciate di sfregiarle nel caso non l'avessero assecondata. L'artista fu pertanto incriminata per istigazione e induzione alla prostituzione, ma l'ufficiale giudiziario incaricato di recapitarle il decreto di citazione non riuscì a rintracciarla, e furono fatte ricerche senza alcun risultato. Pertanto, il 14 marzo scorso fu processata in contumacia dal Tribunale penale, che la riconobbe colpevole e la condannò a otto anni di reclusione 400 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio, al ricovero per due anni in una casa di lavoro e all'interdizione per otto anni.

Il primo colpo di scena è del 9 luglio scorso, quando i carabinieri la trassero in arresto: viveva tranquilla a Roma ed era titolare di una licenza di Pubblica sicurezza per l'esercizio della pensione «Sabine» di via Boccaccio 25. Appresi i fatti, l'artista ricorse con l'assistenza dell'avv. Mangione del Foro di Bologna, l'avv. Manunza del Foro di Roma e dell'avv. Borgna del nostro Foro. Ma lo appello fu ritenuto tardivo. Questo, il fatto.

Presidente: «Signora ha qualcosa da aggiungere?...».

Imputata (singhiozzando convulsamente): «Ero la dirigente del complesso e avevo con me una minore che m'era stata affidata da suo padre: io sono madre e perciò stavo attenta che la ragazza si ritirasse per tempo. A Trieste fummo ingaggiate dal «Trocadero»: le ballerine mi convinsero di prendere con me la mia bambina ed io volai a Tunisi e la portai qui. M'accorsi, però, che non potevo conciliare l'attività d'artista con quella di madre e riportai la piccola a Tunisi. Al mio ritorno appresi che le ragazze avevano rinnovato per la seconda volta il contratto. Poi la sparizione dei costumi... Dopo il fatto andai a Bruxelles da mio fratello e non seppi più niente della faccenda sino al giorno del mio arresto...».

Presidente: «Ma che vita conducevano le ragazze?...».

Imputata: «Non so se avessero avuto degli amici... Dopo lo spettacolo mi coricavo molto presto. Io, comunque, non ho sfruttato nessuno, (piangendo sempre più forte). Non ho fatto nulla di male, sono innocente, signor Presidente, sono innocente: chiami le ragazze e saprà...».

Nella sua requisitoria il P. G. sostiene che è necessario fare uno sforzo per superare gli ostacoli procedurali: ritenere cioè il tardivo appello dell'imputata nei termini di legge e di conseguenza ritenere valida la impugnazione. Dopo questa puntualizzazione, il dott. Marsi chiede che la Rainieri vada assolta per insufficienza di prove.

Per la Difesa prende la parola l'avv. Mangione e afferma che «i padroni sarebbero persino d'accordo di associarsi alla richiesta del P. G. Ma c'è di più: una delle due accusatrici ha già ampiamente ritrattato e questa donna non si è sottratta in alcun modo alla Giustizia: aveva un recapito a Bruxelles presso i suoi; a Roma viveva e lavorava tranquilla nella sua pensione, dove un giorno arrivarono i carabinieri che la trassero in arresto. Ora, su di lei pende anche la minaccia del pignoramento...». Concludendo, il difensore perora l'assoluzione più ampia.

Il ricorso ha avuto il potere di restituire questa donna, più sfortunata che colpevole, alla vita: dopo breve camera di consiglio, il dott. Zumin annuncia che è stata assolta per insufficienza di prove e ne ordina l'immediata scarcerazione. A quelle parole, la Rainieri crolla in ginocchio davanti alla Corte e, a mani giunte e singhiozzando, dice: «Grazie, grazie, non so dirvi altro. Grazie: sono innocente...». I suoi difensori la sorreggono sino al corridoio dove per lunghi minuti s'ode ancora il suo pianto. Di gioia, questa volta.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I concorsi nelle Medie

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che presso l'ufficio concorsi scuole medie è stata ultimata la graduatoria del concorso per titoli a 700 posti di bidello nelle scuole medie, indetto nel dicembre 1964. Il 50 per cento dei posti è riservato alle donne.

La stessa segreteria informa che presso i suoi uffici, largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, tutti gli interessati possono consultare: a) le graduatorie finali dei concorsi a cattedre di scuola media indetti con D. M. 15 maggio 1966 delle seguenti tabelle: 1cl, 4, 11, 12, A Vs, AVIII, CII, EVII, EVIII, EIX, EXVII, EXVIII, GII, Educazione fisica; b) le graduatorie finali dei concorsi a cattedre di scuola media indetti con D.M. 15 maggio 1967 delle seguenti tabelle: 7c, 14, AVt, AVs, CII, CXIV, EIV, EVII, EXV, EXVII, EXVIII, EXIX, HII.

Infine, si comunicano i dati relativi alle prove orali delle seguenti classi di concorso:

7a: lingua e letteratura francese nel liceo scientifico: inizio orali 11 novembre; lettera estratta U; candidati ammessi 93.

7b: lingua e letteratura inglese nel liceo scientifico: inizio orali 13 dicembre; lettera estratta F; candidati ammessi 81.

9: matematica e fisica: inizio orali 5 novembre; lettera estratta Z; candidati ammessi 204.

AVf: lingua e letteratura francese negli istituti tecnici: inizio orali 11 novembre; lettera estratta A; candidati ammessi: 128.

CINQUE IMPUTATI GIUDICATI DAL PRETORE

Film sexy alla sbarra

Quattro condanne e un'assoluzione col dubbio

La nostra è l'ora della produzione «sexy»: fotografie, riviste, pellicole. Le quali ultime non vengono ovviamente proiettate nelle sale. Fors'anche perchè vietate ai minori di 50 anni. Di questi particolarissimi films si interessa il Pretore dott. Losapio (avv. Aleffi rappresentante della Pubblica Accusa, Maria Scheriani cancelliere) che giudica Galliano Marini di 38 anni, abitante in via San Pasquale 57; Claudio Colomban di 34 anni, abitante in via Colarich 34; Olivio Bressan di 37 anni, abitante in via del Moreri 7; Silvano Avanzo di 26 anni, abitante in via del Molino a Vento 86 e Duilio Gangale di 29 anni, residente a Milano in via Meravigli 18; imputati di avere introdotto nello Stato e acquistato per farne commercio films a passo ridotto dal contenuto «estremamente osceno».

Si tratta, tanto per intenderci, dei famosi 39 rollini che furono sequestrati il 16 marzo scorso in una cabina della «Colombo». Degli imputati, il Colomban è in navigazione e, pertanto, viene dichiarato contumace, il Gangale è detenuto per altra causa, gli altri sono liberi e presenti. I quattro negano l'accusa di avere voluto fare commercio delle scottanti opere. Il P.M. conclude la sua requisitoria con le seguenti richieste: per il Colomban e il Gangale assoluzione per insufficienza di prove, per l'Avanzo assoluzione perchè il fatto non costituisce reato, per il Marini quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, per il Bressan sette mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

La parola alla Difesa: per il Marini parla l'avv. Padovani, per il Colomban l'avv. Sferco, per il Bressan l'avv. Pagnini, per lo Avanzo l'avv. De Marchi, per il Gangale l'avv. Fulvio Amodeo. Il Pretore condanna il Marini e il Bressan a tre mesi di reclusione ciascuno, il Colomban a due mesi e 15 giorni, l'Avanzo a due mesi e assolve il Gangale per insufficienza di prove. Il dott. Losapio concede il duplice beneficio al Marini, al Colomban e allo Avanzo e la condizionale al Bressan, subordinandola però al pagamento di una vecchia multa. Infine, il Pretore ordina la confisca e la distruzione del materiale.

VOLUME DI «TRIESTE '68»

Il contributo dei volontari alla Grande guerra

Per la collana celebrativa «Trieste '68» è stata ultimata la stampa del volume «Contributo dei volontari giuliani fiumani e dalmati alla Guerra di Redenzione 1915-18»; il volume, a cura dell'editore Vanni Scheiwiller di Milano, è stato stampato a Trieste dall'Editoriale Libraria in duemila copie numerate per il Comitato «Trieste '68» in occasione delle celebrazioni del 50.o anniversario della Redenzione di Trieste.

Questo libro — che ripubblica a distanza di quarant'anni quei dati raccolti con tanto amore da Federico Pagnacco nell'opera «Volontari delle Giulie e Dalmazia» si giustifica più di qualsiasi altro con la forza persuasiva ed ineliminabile della necessità; infatti — come scrive il Sindaco Spaccini nella presentazione — «Ai volontari della guerra di Redenzione deve elevarsi il nostro grato e commosso pensiero perchè essi veramente furono la viva personificazione della coscienza di queste terre».

La consegna ufficiale della prima copia di questo volume da parte del Sindaco Spaccini nella sua veste di presidente del Comitato per le celebrazioni del 50.o anniversario della Redenzione alla M.O. col. Guido Slataper, presidente della Compagnia Volontari Giuliani, avrà luogo alle ore 18.30 di sabato 26 ottobre nella sala maggiore del Circolo Ufficiali del Presidio militare di Trieste in via dell'Università 8 (Villa Italia),

L'ASSEMBLEA SOCIALE HA CELEBRATO L'ANNO DELLA RINASCITA

Attività d'alto livello nel rilancio del C.C.A.

Ambito riconoscimento tributato al sodalizio dal Presidente Saragat Il consuntivo del programma comprende sessanta manifestazioni

Si è concluso per il Circolo della Cultura e delle Arti l'«anno della rinascita», com'è stato definito ieri sera dal segretario del consiglio direttivo, dott. Willy Cavalieri, durante l'assemblea sociale, alla quale il presidente del sodalizio cittadino, il Sindaco Spaccini, ha recato un caloroso saluto. Il CCA, infatti, ha superato le durissime prove e la crisi che ne aveva messo in forse addirittura l'esistenza, e ciò grazie — ha sottolineato il dott. Cavalieri nella sua relazione morale sull'anno sociale appena concluso — al pieno riconoscimento tributato alla sua insostituibile, validissima opera in favore della cultura e dell'arte delle nostre terre. Tale riconoscimento — è stato ribadito ieri — ha assunto la forma più alta e ambita provenendo dallo stesso Presidente della Repubblica, il quale ha dato atto a questa necessità di continuazione del Circolo, acconsentendo di ricevere al Quirinale i suoi rappresentanti ed esprimendo loro il più vivo apprezzamento per l'azione del sodalizio e formulando i migliori auguri per il suo avvenire.

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco Spaccini mentre parla all'assemblea. Nella foto sono visibili anche il prof. Schiffrer, il dott. Cavalieri e il dott. Alessio

Il segretario del CCA ha messo poi in risalto le concrete prove di apprezzamento che al sodalizio sono state tributate dal Governo, dal Commissario generale, dalla Regione — la quale, per iniziativa dell'assessore all'istruzione, annovera il CCA tra gli enti culturali di preminente interesse regionale — e dal Comune che in ogni occasione, anche nella fausta circostanza delle celebrazioni di «Trieste '68», ha manifestato nel modo più lusinghiero la fiducia e la stima nelle funzioni del Circolo. Analoghe manifestazioni gli sono altresì pervenute dalle personalità più illustri della cultura e delle arti italiane.

Ed il Circolo ritiene di essersene mostrato degno — ha dichiarato il dott. Cavalieri — attraverso l'attività svolta nell'anno sociale ora concluso, attività d'alto livello, in quanto sono intervenute a parlare, come raramente era avvenuto in passato, personalità tra le più insigni. Si è anche ripresa la consuetudine delle celebrazioni dei triestini eminenti con le onoranze a P. A. Quarantotti Gambini, la cui commemorazione ha costituito la manifestazione d'apertura dell'anno sociale 1967-68, nonchè a Nicolò Costanzi ed a Giorgio Settala. E di esse si arricchisce la già nutrita collana delle preziose pubblicazioni del CCA. E' stato anche svolto — ha rilevato il dott. Cavalieri fra le varie iniziative intraprese — il cospicuo lavoro, affidato a una commissione altamente qualificata, della preparazione di un'antologia degli «Scrittori triestini del Novecento», che uscirà appunto a cura del CCA in un'edizione pregevolissima, anche dal punto di vista tipografico, in coincidenza con l'anniversario della Redenzione.

Il consuntivo del programma, articolato secondo le varie sezioni (letteraria, artistica, musicale, teatrale e di scienze morali), comprende oltre una sessantina di manifestazioni organizzate dal sodalizio, alle quali si aggiunge la trentina di quelle tenute nella sua sede, sotto i suoi auspici, in collaborazione con altri organismi, fra i quali «Arte Viva».

Il rilancio dell'attività sociale non poteva prescindere — ha concluso il dott. Cavalieri — da una sistemazione della sede: una serie di lavori, necessari anche agli effetti dell'agibilità delle sale, ai quali nel recente passato non si è potuto far fronte per la deficienza dei mezzi, è stata eseguita quest'anno e attualmente il Circolo si presenta decoroso anche se non lussuoso. Una sede ampiamente restaurata e riallestita, sia pure non in via definitiva, per farne — ha detto — il luogo di ritrovo, il punto d'incontro ideale fra persone amanti della cultura, artisti, professionisti, quanti danno impulso a Trieste nei vari campi d'attività.

Insieme con la relazione morale, l'assemblea degli iscritti ha infine approvato anche il consuntivo finanziario, presentato dal dott. Gracco Alessio.

Posti per vedove di caduti sul lavoro

Le vedove di caduti sul lavoro, le quali ricerchino un'occupazione presso aziende industriali triestine, sono invitate a presentarsi d'urgenza nella sede di via Crispi 23 dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro, per comunicazioni che possono loro interessare vivamente.

Pensionati di guerra

Con circolare n. 154 prot. n. 35058 del 2-10-1968, la Direzione generale delle pensioni di guerra ha dettato le norme per la concessione dell'indennità speciale annua (XIII mensilità) a favore dei pensionati di guerra ai sensi degli artt. 28 - 79 della legge 18-3-1968 n. 313.

Per tutte le delucidazioni in materia e per conoscere le modalità necessarie, i pensionati potranno rivolgersi alle rispettive associazioni che sono già in possesso delle istruzioni in merito, oppure presso questa Direzione provinciale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 ottobre.

ARRIVI: m.n «Ronald» (pan.); m.n «Borea» (naz.); m.n «Kypros» (ell.); m.n «Puña» (jug.); m.c «Sarda» (nazionale); m.n «Nova Fides» (naz.); m.n «Likon» (naz.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); m.n «Doron» (israel.); p.fo «Pelasgos» (ell.); m.n «Om Saber» (RAU).

PARTENZE: m.c «Bitumar» (naz.); m.c «Nivive» (franc.); m.c «Sarda» (naz.); m.n «Bernina (naz.); m.c «St. Petri» (ger.); m.n «Agostino» (naz.).

SEGNALAZIONI

«Zona blu» e «utili»

L'Automobile Club Trieste ci scrive: «Il "Piccolo" di mercoledì 16, nella relazione sulla mozione del Consiglio comunale («L'urgenza della "Zona blu" nelle motivazioni del Sindaco»), ha riportato un intervento del consigliere Giacomelli, il quale tra l'altro avrebbe affermato: "A quattro milioni e mezzo ammonta l'utile dell'Automobile Club Trieste". Il presunto utile dovrebbe attribuirsi alle operazioni di rimozione effettuate dall'Automobile Club per conto del Comune di Trieste.

«L'Automobile Club, nel contestare nella maniera più categorica che qualche utile possa derivargli dall'appalto assunto dall'Amministrazione comunale, ribadisce che ha ritenuto di intervenire nell'esclusivo interesse della categoria degli automobilisti per i motivi più volte espressi e cioè: 1) garantire l'integrità del veicolo; 2) contenere la tariffa al puro costo del servizio; 3) condizionare la tariffa degli eventuali futuri assuntori del servizio stesso.

«L'Automobile Club Trieste dichiara altresì di essere pronto, se richiesto, a cessare dal servizio non appena il Corpo dei vigili urbani si sarà opportunamente attrezzato».

Fermata del «9»

In riferimento alla segnalazione pubblicata l'11 ottobre, nella quale si chiedeva l'istituzione di una fermata del tram «9» all'angolo di riva Ottaviano Augusto con via Giulio Cesare, l'Acegat cortesemente ci comunica che «in occasione dell'immissione in servizio di autobus sulla linea "9" nei giorni festivi, sta effettuando un riesame delle fermate di questa linea, in modo da conciliare le diverse esigenze che si presentano rispettivamente nell'effettuazione del servizio con tram o con autobus. Con la nuova sistemazione delle suddette fermate si cercherà di soddisfare la richiesta in discussione».

Fedeltà al lavoro

«Si legge spesso sul Vostro giornale che svariati enti pubblici, industrie, uffici, negozi commerciali ecc premiano i loro dipendenti per la fedeltà e l'abnegazione dimostrate nella loro opera prestata per venti, venticinque o più anni nello stesso posto di lavoro, con riconoscimenti vari che, a prescindere e al di sopra del loro valore intrinseco, durante le relative cerimonie i festeggiati estremamente commossi e toccati per le attestazioni di simpatia loro accordate, agguerriscono lo spirito di bene proseguire. Una simpatica tradizione, dunque, che con il trascorrere degli anni si allarga in ogni settore lavorativo.

«Questa breve premessa era necessaria per esprimere il rammarico della grande famiglia dell'artigianato che si vede esclusa da parecchi anni da tale positivo e gradevole riconoscimento.

«Infatti, l'ultima cerimonia del genere in favore di artigiani con venticinque o più anni d'interrotta attività nello stesso esercizio denominata "Concorso Premi fedeltà al lavoro ed al progresso economico" fu tenuta, se non erro, nel 1964. E da allora non si è saputo più niente. Eppure queste categorie di lavoratori tallonate paurosamente dall'evoluzione dell'industria, costrette a destreggiarsi per far quadrare il bilancio e sopravvivere, non meritano forse, dopo tanti anni di lavoro e spesso di sacrifici e rinunce, un segno tangibile di riconoscenza morale?

«La benemerita Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, e per essa la Commissione preposta, che tanta sensibilità e solerzia ha dimostrato nel passato nell'organizzare questa bella istituzione che ha incontrato tanto favore, incentivo e partecipazione degli interessati, può far sperare in una prossima edizione della stessa? G. M.».

Traffico difficile

«Care "Segnalazioni", abitiamo in via Monte S. Gabriele e vogliamo far presente a chi di dovere della situazione venutasi a creare, da un paio di mesi a questa parte, in questa zona (vicolo Castagneto, via Monte S. Gabriele, via Monte Grappa, vicolo Ospitale Militare). L'unico mezzo pubblico che collega la zona con la città è la linea 14, che fa capolinea in largo Piave, ciò abbastanza fuori mano dai vari posti di lavoro, e con partenze ogni 24 minuti. Non si sa perchè, prima di creare le tanto discusse zone blu, non ci si sia preoccupati di rafforzare e anche di prolungare quelle linee che fanno percorsi brevi, come nel caso nostro. Ciò, anche per giustificare l'uso del nostro mezzo privato, perchè diversamente, sarebbe impossibile rispettare gli orari del nostro lavoro, data la lunga distanza tra una partenza e l'altra, e anche dal tragitto troppo lungo che ci separa dai capolinea.

«Per raggiungere le nostre abitazioni, dobbiamo necessariamente, o salire per vicolo Castagneto, o fare il giro più lungo, via Fabio Severo, via Cantù, per poi scendere la ex via Monte Grappa e così arrivare finalmente in via Monte S. Gabriele. Per chi sale la via Marconi, per proseguire poi per il vicolo Castagneto, diventa un problema attraversare l'incrocio con la via Fabio Severo, trovandosi davanti il segnale "dare precedenza". Uguale sorte tocca a chi salendo la via Fabio Severo deve convergere a sinistra per imboccare il vicolo del Castagneto e che naturalmente deve dare la precedenza a chi scende la stessa. Pensiamo che un vigile, almeno nelle ore di punta, non sfigurerebbe, anche per prevenire qualche brutto incidente.

«Quando si ha la fortuna (dopo diversi minuti di attesa) di poter proseguire, si devono affrontare, specialmente nelle ore serali, le macchine in sosta nei due lati, malgrado tanto di divieto, macchine sempre più numerose, lasciate in sosta senza un po' di buon senso; si pensi che per poter uscire dal cancello della nostra casa a volte ci si deve mettere obliquamente (cancello largo 4 metri). Si devono fare delle vere e proprie acrobazie, sia in macchina, sia a piedi, per poter passare incolumi, senza tener conto della scarsa illuminazione. Un solo vigile, passando due volte al giorno, porterebbe un notevole contributo al risanamento del bilancio del nostro Comune.

«Poi c'è l'inconveniente delle buche; da un paio di mesi è in costruzione nella nostra zona, il nuovo I.T.I. "A. Volta". In seguito al via vai dei camion, la strada si è trasformata quasi in un sentiero di montagna, specialmente per chi, appunto per evitare le lunghe attese allo imbocco per il vicolo del Castagneto, fa il giro lungo per la via Cantù e poi scende la via Monte Grappa, correndo il rischio di sbattere contro qualche macchina che, salendo, per evitare una grande buca sulla destra, deve spostarsi all'altro lato. Un sopralluogo sarebbe molto utile, e potrebbe anche fare evitare il peggio, senza attendere la fine della nuova costruzione.

«Per scendere verso il centro, essendo il vicolo del Castagneto a senso unico, bisogna o risalire la via Monte Grappa, correndo appunto il rischio menzionato, o scendere il vicolo Ospitale Militare (alquanto sconnesso), a senso unico, però unico solo per i segnali appositi e per le persone di buon senso, perchè di macchine ne salgono diverse. E' logico che, per coloro che abitano nella parte centrale del vicolo, sia scomodo, nel rincasare, di fare tutto il giro, ma essi dovrebbero pensare che abbreviando il loro percorso, mettono in pericolo l'incolumità altrui». (Seguono cinque firme).

L'AUTOMOBILISTA E' STATO ARRESTATO

Proseguì a fari spenti abbandonando il ferito

Qualcuno era riuscito a rilevare il numero della targa e ora l'uomo sostiene che la batteria si era guastata

Batteria guasta o oscuramento per poter allontanarsi impunemente dopo l'incidente? E' un interrogativo che difficilmente potrà trovare una risposta. L'interessato, il bracciante Teodoro Sila (31 anni, via Boccherini 1) continuerà — è logico — a dare la colpa alla batteria, mentre l'accusa potrà sostenere il contrario. Ai giudici la sentenza. In tutti i casi, batteria funzionante o no, Teodoro Sila doveva — dicono gli agenti della Mobile — prestare soccorso allo scooterista rimasto ferito e non allontanarsi. E tale suo comportamento è stato punito con lo arresto e la denuncia alla Procura della Repubblica per il reato di omissione di soccorso.

Il fatto era accaduto sere or sono in via Carducci. Boris Kosuta, di 19 anni, abitante in via Coroneo 41/2, stava procedendo in motoretta lungo la spaziosa strada preceduto da una «1300». Ad un tratto — dice il Kosuta — l'auto ha compiuto senza segnalare una improvvisa svolta a sinistra tagliandogli la strada. Lo scooterista è finito al suolo riportando alcune lesioni. La «1300» aveva imboccato la via Torrebianca, dove si era fermata per un brevissimo tempo, riprendendo quindi la marcia a luci spente. Un automobilista di passaggio era riuscito a rilevare il numero di targa della «1300» (TS 76261) e lo aveva riferito allo scooterista. La polizia, informata del fatto, aveva compiuto le ricerche e rintracciato il Sila.

Nel corso dell'interrogatorio l'automobilista aveva confermato i fatti in linea generale, precisando però di essersi fermato nei pressi dell'incidente e di essersi quindi allontanato, convinto di non essere stato egli la causa della disgrazia. I fari spenti, come abbiamo detto prima, erano dovuti alla batteria e non a una sua manovra.

Gli agenti della Mobile hanno messo a verbale le sue dichiarazioni e lo hanno quindi dichiarato in stato di arresto.

Cade trasportando un barile di colla

Con un barile pieno di colla sulle spalle è caduto pesantemente a terra, ieri pomeriggio, l'operaio Antonio Toros, di 58 anni, abitante in via Revoltella 20. Ha riportato la frattura esposta dell'avambraccio destro.

L'infortunio è avvenuto in via Vasari 14, quando l'operaio, che lavora per conto della ditta Canova, stava portando il barile nell'interno del laboratorio Capun. Antonio Toros ha accidentalmente posto un piede in fallo ed ha perduto l'equilibrio. Il barile gli è caduto dalla spalla piombandogli sul braccio, che non ha retto all'urto. L'uomo è stato soccorso dall'autista e dai dipendenti del laboratorio, i quali hanno chiesto telefonicamente l'intervento della Croce Rossa. Con un'ambulanza è stato quindi trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Inciampando nel tappeto, la pensionata Francesca De Gioia ved. Camporeale, di 78 anni, abitante in via Domus Civica 5, ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. E' stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di una settimana.

A DIECI GIORNI DALL'INCIDENTE SULLA COSTIERA

Lo studente Marconi è morto all'ospedale

Gianpaolo Marconi, il giovane guidatore della «Giulia» schiacciatasi contro uno dei blocchi di cemento che delimitano la Costiera al lato mare, è deceduto ieri mattina all'Ospedale dopo aver lottato per dieci giorni contro la morte. Vani sono stati tutti i tentativi compiuti dai medici per salvarlo. La pur forte fibra del giovane non ha superato il momento più difficile della crisi. Nell'incidente Gianpaolo Marconi aveva perduto molto sangue e i suoi amici hanno fatto a gara per offrirglielo; ma tutto è stato vano.

Il terrificante incidente era avvenuto — come si ricorderà — tra Santa Croce e Grignano, in una curva volgente a destra per chi è diretto a Trieste. Nella «Giulia», di proprietà del padre di Gianpaolo, viaggiavano Giuliano Zebei (accanto al guidatore) e Cesare Vetter (sul sedile posteriore). La macchina che procedeva a forte velocità, era slittata sull'asfalto viscido ed era guizzata a destra, sfasciandosi contro il parapetto.

Gli agenti della Stradale che erano accorsi sul posto, avevano notato sul manto stradale i segni della frenata prima e quelli dello scarrocciamento poi. Erano tracce che spiegavano in modo inequivocabile la dinamica della tragica corsa contro il blocco di cemento armato.

Lo studente Gianpaolo era un ragazzo modello, laborioso e studioso. Si accingeva a intraprendere il corso superiore di sociologia a Trento insieme col suo sventurato compagno Zebei amico fraterno dalle elementari al Liceo classico. Gianpaolo era figlio di Alberto Marconi, valoroso ufficiale di fanteria aggregato allo stato maggiore della II Armata, combattente in Balcania nella seconda guerra mondiale, poi ufficiale di Polizia e noto negli ambienti economici cittadini per la sua attività imprenditoriale.

LE ORE DELLA CITTA'

Raduno di filatelisti

Domani, dalle ore 10 alle 13, il Circolo filatelico del Dopolavoro Ferroviario organizzerà un raduno di collezionisti di francobolli italiani, vaticani e sanmarinesi, nella sala di piazza Vittorio Veneto 3. Potranno intervenire anche i filatelisti non iscritti al sodalizio organizzatore. L'iniziativa ha lo scopo di favorire l'incontro e la reciproca conoscenza fra il maggior numero possibile di collezionisti della nostra città in modo da rendere loro più facile lo scambio diretto di francobolli, specialmente di quei doppioni che spesso restano inutilizzabili se gli interessati non hanno un adeguato numero di corrispondenti nell'ambiente filatelico. I predetti raduni si svolgeranno una volta al mese e ogni volta saranno dedicati a Paesi differenti. Gli organizzatori del raduno metteranno a disposizione dei partecipanti tutti i cataloghi e listini disponibili nonchè un adeguato numero di tavoli per facilitare detti scambi e le relative valutazioni.

Caldaia AIRFLAM!

Se avete da sostituire la vostra vecchia caldaia a carbone, siate pur certi che solo la caldaia *Airflam* vi dà la comodità di un riscaldamento centrale perchè oltre ad essere pratica, economica, elegante è veramente senza rumore. Richiedetela direttamente in negozio o agli installatori. Concessionaria: ditta *Ing. A. Frassini succ.*, Viale XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Ringraziamento

Il Madrinato Italico dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, ringrazia vivamente la Soc. Giovanni Beltrame per la generosa elargizione del ricavo del recente Thè della Moda, con la quale essa ha voluto, con profonda ed umana comprensione aiutare a provvedere ai bisogni dei piccoli profughi, alle soglie dello inverno.

Rancio degli Alpini

Lunedì 21 corr. alle ore 20.30 gli Alpini della Sezione Guido Corsi si riuniranno a cena alla Taverna da Ruggero, in via Donota 4. Prenotazioni in sede (ANA, Casa del combattente, tel. 38445) oppure telefonando al 38029 (ditta Buffa).

Proposta «pazzesca»!

Ecco un'altra «proposta pazzesca» della *Telestar:* televisori portatili a prezzo di fabbrica di lire 50.000, e televisori 19 e 23 pollici, ultimissimi modelli della produzione 1969, dalla fabbrica a casa Vostra al prezzo «pazzesco» di lire 76.210!!! anche a comode rate. Un anno di garanzia. Pazzesco! *Telestar*, via Timeus 7, Trieste.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Centro nuoto

Da oggi fino al 30 ottobre p.v., si accettano le domande di ammissione al corso «non brevettati» (maschi e femmine nati negli anni 1960 e 1961) e quelle per il corso «pulcini» (maschi e femmine nati negli anni 1962, 1963 ed eventualmente 1964). Dopo i risultati della visita e della prova di attitudine sportiva, verrà comunicato agli interessati la accettazione o meno della loro domanda. Tutte le disposizioni relative a questi due corsi sono esposte nell'atrio della piscina. La segreteria del Centro, presso la piscina comunale «B. Bianchi» (tel. 68766) è aperta dalle 16 alle 19 (escluso il sabato).

All'Italo-Svizzera

Martedì prossimo, alle 18.45, nella sede sociale di via Stuparich 19, presso la residenza consolare elvetica, il prof. Sergio Lin, primario del servizio di medicina nucleare degli Ospedali Riuniti, parlerà sul tema di particolare attualità: «I nuovi orizzonti della medicina nucleare, sviluppi presenti e futuri».

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle ore 20 alle ore 24 trattenimento danzante con il complesso melodico moderno *«The Rangers»*.

All'Ermada

Ballo con tè danzante nei giorni prefestivi e festivi, con l'orchestra «Arcobaleno».

All'Idea della Carpani:

Oggi alle 18.30 vernice della *Jolli Ceramica*. Jolli Ceramica... applicazione moderna di antiche tradizioni, ciò si adatta in pieno per quanto concerne la produzione di questa *Jolli Ceramica*, che oggi in piena e frettolosa civiltà dei consumi, dove ogni cosa è preconfezionata, dove i desideri medesimi si direbbero precostituiti, ci suggerisce con maniera quanto mai elegante e suggestiva, una maniera, uno stile più umano di intendere la casa: pertanto la vita. Queste piastrelle ceramiche che la casa ci propone all'*«Idea della Carpani»* sono piene, con i loro particolari toni di colore, con i loro disegni, più scuse per condire le varie tonalità che veri motivi grafici, di succoso e colorito amore per una casa, per una dimensione in cui il tempo corra più logicamente in maniera meno pressante... Un tempo in cui l'uomo percepiva certi azzurri nel cielo... certi rosati tramonti... Tempo di acque limpide, di teneri prati, di verdi profondi. Un tempo ohimè, ormai perduto, che la *Jolli* ripropone con gli smalti delle sue meravigliose ceramiche... Smalti ricavati, come dicevamo, da antiche esperienze, in cui si sente presente la tradizione veneta del '700. Specie in certi verdini, in certe trasparenze di tono. Delicate, morbide, soffuse di un senso d'amore per le cose belle, si sente in queste ceramiche la mano, la mente dell'uomo. Opera dunque artigianale, diremmo d'artista, comunque svincolata dalla macchina e dal suo freddo cliché.

Ritornati a Trieste i 220 triestini in visita al POLLO ARENA di Verona

Stabilimento Sipa — Pollo Arena — Alcuni dei numerosi partecipanti triestini alla interessante e cordiale visita della moderna azienda di Sommacampagna.

Entusiasmo e cordialità hanno caratterizzato la visita effettuata domenica scorsa alla SIPA-POLLO ARENA di Verona, da parte di 220 commercianti triestini del settore delle carni e dai loro familiari.

All'invito dei titolari della SIPA-POLLO ARENA, gli affezionati clienti della nostra città hanno aderito numerosi, animati da vivo interesse.

Al loro arrivo i gitanti sono stati accolti dal Presidente e dai Soci della SIPA con un caloroso benvenuto, e, dopo un rinfresco, si è iniziata la visita vera e propria allo stabilimento.

I Dirigenti e i Funzionari della Società hanno illustrato agli ospiti, oltre le diverse fasi di allevamento e produzione, alcuni dati importanti relativi alla potenzialità della ditta.

Durante la visita sono stati visitati rispettivamente: la sala di macellazione, il reparto eviscerazione, il reparto selezione, il reparto spolpo e confezione.

La gradita sorpresa riguarda l'assoluta igienicità dei locali e delle attrezzature, nonchè gli accorgimenti adottati per salvaguardare dal lato igienico e sanitario il prodotto «Pollo Arena». Ora si comprende perchè questo prodotto e gli altri, contraddistinti dal cartellino rosso di marca «Arena» sono preferiti dai consumatori italiani.

La SIPA serve anche le migliori ditte che producono omogeneizzati per bambini: aziende che trattano prodotti solo di primissima qualità e di assoluta garanzia igienico-sanitaria.

A questo scopo sono entrati in funzione da poco tempo anche gli impianti di surgelamento delle carni, i più moderni e razionali. I nuovi reparti di taglio, disossatura, confezione surgelamento ecc., danno l'esatta misura di come e quanto la SIPA si sia impegnata per dare sempre ai consumatori e rivenditori italiani il meglio in senso assoluto.

Il Pollo Arena non è solo il prodotto di grande qualità assolutamente superiore a tutti gli altri polli, ma soprattutto rappresenta il risultato del lavoro di tanti uomini, del sacrificio di operai, tecnici e dirigenti, dello sforzo comune di un'azienda proiettata verso il futuro per la sua connaturata impostazione di lavorare bene e nell'interesse di tutti.

Terminata la visita agli impianti, i triestini sono stati invitati a colazione nei nuovissimi locali della mensa SIPA dove l'atmosfera si è mantenuta gaia e cordiale fra brindisi e canti tradizionali, sotto l'egida dell'ottimo vino veronese. Nel corso della colazione stessa, i dirigenti della SIPA ed i rappresentanti della delegazione triestina si sono scambiati cordiali indirizzi di simpatia e in particolare i dirigenti dell'Associazione Macellai hanno voluto sottolineare l'ottima impressione ricevuta nel corso della visita al grande complesso industriale e formulare gli auguri per un futuro sempre così altamente qualificato e di progresso.

Il pranzo si è chiuso con l'offerta da parte della SIPA di alcuni belli e spiritosi omaggi, estratti a sorte fra i convenuti.

Terminata la visita al Pollo Arena, i pullman sono partiti alla volta di Verona, prima di rientrare a Trieste.

SE NE E' DISCUSSO NELLA SEDE COMUNITARIA DI BRUXELLES

Necessità di collegamento fra Regione, C.I.P.E. e C.E.E.

Vicario e Stopper hanno rappresentato al Consiglio dei Comuni d'Europa il Friuli-Venezia Giulia - Iniziato l'esame consultivo della Legge-voto

Il Comitato regionale economico-sociale, presieduto dal dott. Giacometti, ha iniziato la discussione sulla bozza della legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto d'autonomia. Con questo documento, sul quale il Comitato economico-sociale deve esprimere il proprio parere quale organo consultivo dell'Amministrazione regionale, la Regione Friuli-Venezia Giulia intende avanzare una richiesta di interventi straordinari dello Stato per opere e iniziative di fondamentale importanza. Come si ricorderà questa legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 fu al centro delle trattative di centro-sinistra per la formazione dell'attuale Giunta. L'impegno a portare la legge-voto al Parlamento è stato recepito dal Presidente Berzanti nelle sue dichiarazioni programmatiche, e il provvedimento ha in questi giorni iniziato il suo iter che lo porterà al Consiglio regionale, prevedibilmente in novembre, cioè in piena osservanza alle scadenze poste alla Giunta del PSU per la verifica del programma.

Nel corso della precedente riunione del Comitato economico-sociale, l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, ha illustrato ai componenti dell'organismo consultivo le finalità e i criteri di elaborazione dello strumento legislativo; nella sua ultima seduta, invece, il Comitato ha discusso i metodi e le modalità tramite i quali la commissione possa essere in grado di esprimere, nel modo più agile e nello stesso tempo democratico, un motivato e realistico parere sulla legge-voto. Nonostante questo carattere interlocutorio, la riunione è risultata proficua ai fini di un migliore inquadramento dei molteplici e complessi problemi che si prospettano al Comitato nell'espletamento del suo compito. Dopo una prolungata discussione nella quale sono intervenuti quasi tutti i membri del Comitato, il presidente Giacometti ha aggiornato i lavori alla prossima settimana.

Frattanto si apprende da Bruxelles che a soli pochi giorni dall'enunciazione dei provvedimenti previste dal CIPE a favore dello sviluppo economico di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, trovandosi nella capitale belga, ha avuto possibilità di attuare una azione orientativa in ordine a uno di questi punti programmatici del CIPE stesso: la determinazione di sostenere uno studio organico di concerto fra gli uffici dell'Amministrazione regionale, il CIPE e la Comunità Economica Europea sulle prospettive di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia nel quadro della politica regionale della CEE. Lo studio proposto dovrebbe individuare le condizioni atte a trasformare la situazione negativa di marginalità in quella positiva di «ponte» fra la CEE e Paesi dell'Est e fra il Centro Europa e i Paesi d'Asia e Africa.

A Bruxelles, infatti, ha avuto luogo, mercoledì e giovedì scorsi, per iniziativa del Consiglio dei Comuni d'Europa e sotto gli auspici della Commissione europea per la politica regionale delle CEE, un convegno sul tema della partecipazione delle comunità locali alla politica regionale e alla programmazione europea. All'incontro intervennero assieme a esponenti dell'autorità comunitaria, le delegazioni dei sei Paesi componenti la CEE (Italia, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo) e di altre Nazioni invitate, tra cui l'Austria. La regione Friuli-Venezia Giulia era rappresentata dall'assessore regionale agli enti locali, Vicario, nella sua veste di membro della Direzione nazionale dell'AICCE, e, come detto, dall'assessore regionale alla programmazione, Stopper, i quali sono intervenuti nel corso delle consultazioni.

L'assessore Vicario ha posto in evidenza come, di fronte alle nuove esigenze della società europea e ai conseguenti più vasti compiti imposti dal dinamismo economico culturale e sociale, gli organismi locali — comunali, comprensoriali, regionali — con gli opportuni adeguamenti costituiscono dei livelli di competenza e di responsabilità razionali ed efficaci, quindi indispensabili per la costruzione democratica della Comunità europea. L'assessore Stopper ha svolto un'esposizione impostata sulle premesse conoscitive, sulle condizioni oggettive e sui rapporti e i livelli di competenza che consentano l'impianto e lo svolgimento di una programmazione europea rispondente alle necessità dei Paesi e delle popolazioni e, nel contempo, si basi a criteri razionali e funzionali. Anzitutto Stopper ha rilevato le diversità di impostazioni, esperienze e istituzioni presenti nei sei Paesi della Comunità europea in relazione all'ordinamento regionale. A tale riguardo, Stopper ha proposto agli organi comunitari una particolare ricognizione delle diverse situazioni per un totale raffronto come piattaforma di successive elaborazioni e indicazioni. Ciò tanto più in quanto la complessa realtà europea conosce regioni e aree con livello e in condizioni di sviluppo estremamente varie. D'altra parte si pongono già dei problemi di coordinamento tra zone a cavaliere dei confini statali (sia nell'interno della CEE e sia anche all'esterno. Come è il caso, appunto, del Friuli-Venezia Giulia nei confronti della Carinzia e della Slovenia).

Si rileva pertanto urgente, una volta acquisita una sufficiente base di conoscenza, provocare degli incontri tra gli esponenti regionali e intervenire, anche con l'istituzione di organismi appropriati, alle scelte europee perchè la predisposizione dei successivi programmi europei e dei piani di assetto territoriale e settoriale (viabilità, turismo, agricoltura, polo di sviluppo industriale, ricerca tecnica e scientifica) tenga conto delle esigenze, delle esperienze e delle competenze delle comunità locali e, in particolare, delle regioni).

Si è riunito ieri il gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana, presieduto dal capogruppo Del Gobbo, per discutere alcuni problemi relativi al bilancio di previsione dell'Amministrazione regionale per lo esercizio finanziario 1969. Alla riunione hanno partecipato i presidenti della Giunta, Berzanti, e del Consiglio, Ribezzi. Il gruppo della DC ha pure preso in esame il programma di utilizzo delle maggiori entrate per l'esercizio finanziario in corso. A questo proposito, nei fronti dell'impostazione giuntale, sono state espresse da parte di alcuni consiglieri delle riserve alle quali hanno fatto seguito ampi chiarimenti del Presidente Berzanti. Il gruppo si è anche occupato di alcuni problemi riguardanti il settore del turismo.

Un utile volume per gli ortofioricoltori

La necessità dell'adozione di tecniche sempre più razionali e progredite nel campo dell'ortofloricoltura ha fatto riscoprire l'anidride carbonica. Da secoli ormai si è accertata la presenza nell'atmosfera di una sostanza indispensabile per la vita delle piante verdi, definita poi anidride carbonica. E' successivamente fiorita un'ampia serie di lavori orientati a definire gli effetti fisiologici provocati da contrazioni diverse di questo gas sulle piante.

Attualmente si è concordi nell'affermare che, pur con i limiti dovuti alla variabilità ambientale e alle specie di coltivazione, l'impiego del gas carbonico deve divenire una comune pratica di climatizzazione della serra, perchè l'aumento del tasso di CO_2 nell'atmosfera, esalta il processo fotosintetico, aumentando la produzione ed in certi casi migliorando la qualità. Tali considerazioni hanno indotto la Società Orticola Italiana (Specializzazione di floricoltura) e l'Ente Rinascita Agricola di Trieste ad organizzare una «Giornata di studio sui problemi dell'impiego dell'anidride carbonica in floricoltura e nei settori affini» in occasione della 12.a Mostra internazionale del Fiore e della Ortofrutticoltura di Trieste (Ortoflora).

Gli «atti» della Giornata di studio — che si è svolta nello Auditorium del Quartiere fieristico di Montebello il 2 maggio 1967 — sono raccolti in un volume sotto il titolo «L'anidride carbonica e l'ortofloricoltura» che si propone di offrire sia sul piano scientifico che su quello divulgativo delle indicazioni di chiara validità.

Il costo del volume è di lire 3000, la prenotazione può essere fatta inviando l'importo direttamente all'Ente Rinascita Agricola, via Corti 4 - Trieste (tel. 29592), oppure con il versamento della somma di lire 3000 più lire 200 per spese postali sul conto corrente postale 11/2611 intestato all'Ente Rinascita Agricola. A richiesta il volume può essere inviato anche contro assegno.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali. Ceccato: «Cibernetica per tutti» (001.53/CEC).

Scienze sociali. Capitini: «Educazione aperta (370.8/CAP); «La ribellione degli studenti ovvero La nuova opposizione» (378.1/RIB).

Letteratura. Anzilotti: «Studi e ricerche di letteratura americana» (818/ANZ); Chesterton: «Robert Browning (2-16378); Pancrazi: «Ragguagli di Parnaso» (858/PAN).

IL «COMBATTENTE» DI MASCHERINI IN LARGO RIBORGO

SARÀ INAUGURATO DA SARAGAT

(Foto Pozzar)

Nel corso della sua visita a Trieste, il 3 e il 4 novembre, il Presidente della Repubblica presenzierà allo scoprimento del Monumento ai combattenti, che sarà collocato ad opera del Comitato per le celebrazioni di Trieste '68, in Largo Riborgo, e di cui presentiamo un fotomontaggio, per rendere in anteprima un'immagine che ai cittadini si presenterà appena la mattina del 4 novembre, in quanto il monumento verrà collocato al centro della piazza soltanto la notte precedente.

L'opera è dello scultore concittadino Marcello Mascherini ed appartiene al periodo cosiddetto «carsico» della sua produzione artistica. Il bronzo infatti appare solcato come le pietre del nostro altipiano, acquistando un rigore espressivo di alta drammaticità. L'opera di Mascherini è stata esposta per la prima volta alla sua personale tenuta alla Biennale di Venezia nel 1962, quando lo scultore ottenne il premio mondiale per l'arte sacra. Ma il riconoscimento che meglio si collega alla scelta fatta dal Comitato di Trieste '68, è quello che il monumento ha avuto nel 1965: il massimo premio, con medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, alla «Mostra del Soldato» tenutasi a Roma in occasione del centenario dell'unità d'Italia, con il tema «Il soldato nell'arte negli ultimi cento anni della storia d'Italia». Infine l'opera è stata anche giudicata da una giuria internazionale lo scorso anno, ottenendo il primo premio alla mostra «Intart» svoltasi a Klagenfurt.

Con lo scoprimento del monumento e la sua collocazione in una piazza centralissima quale Largo Riborgo, il Comitato di Trieste '68 ha voluto onorare tutti i combattenti, come del resto viene fatto con altre iniziative in campo nazionale, ad esempio con le onorificenze di Vittorio Veneto, ed altre.

La cerimonia di scoprimento avverrà il 4 novembre, quando il Presidente della Repubblica scenderà da San Giusto dopo aver deposto una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. La statua sarà collocata su un unico blocco di pietra carsica alto 60 centimetri, delle dimensioni di 4 metri e mezzo per tre. I lavori di sistemazione, al centro dell'aiuola già esistente, sono in corso: è già stato predisposto il getto di fondazione in cemento armato sul quale, sollevato dal terreno, che sarà sistemato a prato, verrà collocato il blocco di pietra, in un angolo del quale sarà posta la statua. A tale proposito va rilevata la generosa offerta della locale impresa edile Porfirio, che ha eseguito gratuitamente le fondazioni.

Il monumento che sarà scoperto e benedetto alla presenza delle bandiere di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma d'Italia, recherà una dedica semplicissima ma efficace: «Al combattente - Trieste 4 novembre 1968».

TEMI DI UN CONCORSO DELLE COMUNITA'

L'Istria e la Dalmazia viste dai cineamatori

Entro il 15 novembre la presentazione dei lavori

L'Associazione delle Comunità istriane indice un concorso per film d'amatore in 8 mm. allo scopo di divulgare le bellezze dell'Istria e della costa dalmata, di valorizzarne e conservarne le tradizioni, i paesaggi, i monumenti. Possono partecipare cineamatori istriani, triestini, nonchè quelli residenti in altre province. Al concorso sono ammessi film nel formato originale 8 mm. e sup. 8, a colori o in bianco e nero. Ogni concorrente può partecipare con più opere.

I partecipanti dovranno inviare all'Associazione delle Comunità istriane (Trieste via delle Zudecche 1/c), insieme al proprio nome, cognome e indirizzo, la pellicola e l'eventuale nastro magnetico.

I lavori dovranno pervenire entro il 15 novembre 1968. Una apposita giuria sceglierà i lavori da premiare, ed una commissione di preselezione esaminerà tutti i film pervenuti. La giuria assegnerà i premi messi a disposizione da autorità, enti e società.

I lavori premiati verranno proiettati in una sala cinematografica cittadina. I film saranno restituiti ai concorrenti dopo la serata conclusiva. La Associazione delle Comunità istriane garantirà la migliore cura delle pellicole.

L'Associazione auspica di poter ottenere la collaborazione di tutti i concorrenti anche dopo il Concorso, per proiettare le pellicole in occasione delle feste patronali e nelle altre manifestazioni istriane.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Passone, nel II ann.rio, dalla moglie e figli 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Paola Schiavon, nel III ann.rio, dai genitori 5.000, dai nonni Pia ed Albino Morella 2.000 pro Ospedale Infantile (lettino P. Schiavon).

In memoria di Anna Napoleone Dapretto nel XII ann.rio, da Mario Napoleone e famiglia 2.500 pro Istituto Rittmeyer, 2.500 pro Unione italiana ciechi, 2.500 pro Centro tumori, 2.500 pro ECA.

In memoria di Renata Dall'Oglio, nel XX ann.rio, (19/10), dagli zii Funaioli 10.000 pro Liceo «Petrarca» (fondo R. Dall'Oglio); dalla fam. Ghietti-Strutti 2.000 pro Scuola Medico Ospedaliera (fondo R. Dall'Oglio), 2.000 pro Liceo «Petrarca» (fondo R. Dall'Oglio).

In memoria del cav. uff. Carlo Fassetta dalla famiglia Coseri 5.000 pro chiesa S. Rita; da Anita e Guido Bucci 3.000 pro A.N.I.E.P.; dall'ing. Antonio Ruzzier 5.000 pro Croce Rossa; da Maria Miniutti 3.000 pro Ospedale Infantile; dal dott. Girolamo Manzutto 3.000 pro Ordine Dottori Commercialisti (fondo dott. Renzi); dal dott. ing. Ottavio Guli e fam. 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; dal dott. Virgilio Tositti 5.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Davide Grünfeld dalla famiglia Irneri 10.000 pro Unione Filantropica «La Previdenza»; da Giorgio e Giorgina Levi 2.500 pro Croce Rossa (pronto soccorso), 2.500 pro Asilo Tedeschi; da Nera e Marino Fuzzi 5.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Nella Cherini dalla fam. Giuseppe Sbisà 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Irma de Drago Russi dalla fam. Sallustio Felluga 5.000 pro Asilo Rittmeyer, 5.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Eugenio Venuti dai nipotini Federico e Simonetta 5.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria dell'ing. Antonio Machiig da Luisa e Fabio Gioseffi 5.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ostrouska dalla famiglia rag. D'Agnolo 5.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Da Antonio Varconi 5.000 pro Associazioni spastici.

L'APPLICAZIONE DELLA «LEGGE ANTISMOG»

Censimento a Trieste degli impianti termici

Siamo ormai a poco più di due mesi dalla data entro cui tutti gli impianti termici di potenzialità superiore alle 30.000 chilocalorie per ora devono essere censiti in base alla legge 13 luglio 1966 n. 615, meglio nota come «Legge antismog».

Il Comando provinciale dei vigili del fuoco deve infatti compilare, entro l'8 gennaio 1969, l'elenco di tutti gli impianti aventi una potenzialità superiore a quella citata, i quali usino combustibili solidi (esclusa la legna o il carbone di legna) oppure combustibili liquidi o gassosi e che siano ubicati nell'ambito del Comune di Trieste.

Torna utile qui precisare che sono soggetti alla legge antismog gli impianti installati nel territorio del Comune di Trieste e quindi, anche se è ovvio specificarlo, non lo sono quelli che si trovano ubicati a Muggia, Duino, San Dorligo della Valle, ecc.

Alcune settimane fa pubblicammo un comunicato del Comando dei vigili del fuoco a tutti i proprietari degli impianti soggetti alla legge perchè facessero giungere con sollecitudine all'Ufficiale sanitario del Comune di Trieste una denuncia, in carta semplice, con l'indicazione dei dati occorrenti al censimento dell'impianto termico.

I dati sono i seguenti: a) generalità del proprietario dell'impianto e suo esatto recapito; b) ubicazione dell'impianto; c) combustibile usato; d) potenzialità dell'impianto (in Kcal/ora).

Il censimento servirà agli organi che si occupano dell'applicazione della legge antismog per dare corso agli ulteriori adempimenti, come quello dell'esame della rispondenza degli impianti termici alle norme di legge, della indicazione degli eventuali lavori di modifica per renderli tali, ecc.

Riteniamo utile far presente ai cittadini interessati a questo problema che tornerà a loro vantaggio l'avere effettuato con sollecitudine la denuncia di cui si è parlato, poichè l'anticipo con cui essa verrà fatta, rispetto alla data dell'8 gennaio del prossimo anno, servirà a far loro conoscere, con buon margine di tempo, se l'impianto avrà bisogno di modifiche oppure no, dato che le modifiche, quando risultassero necessarie, devono essere portate a compimento entro il 9 luglio 1969, come stabilito dalla legge.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulla Toscana, nuvoloso, localmente molto nuvoloso per nubi prevalentemente stratificate; nebbie in Val Padana. Sulle restanti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole, poco nuvoloso con residui annuvolamenti su Calabria e Puglia; tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli, di direzione varia.

Mari: basso Adriatico e Jonio, mossi con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari, calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 19; Verona 7, 19; Trieste 12, 19; Venezia 10, 20; Milano 6, 18; Torino 9, 16; Genova 13, 21; Bologna 10, 19; Firenze 7, 21; Pisa 8, 21; Ancona 13, 19; Perugia 10, 18; Pescara 11, 21; L'Aquila 9, 19; Roma Nord 10, 23; Roma Fium. 11, 21; Campobasso 10, 19; Bari 14, 20; Napoli 12, 23; Potenza 10, 17; S. Maria di Leuca 15, 21; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 16, 24; Messina 19, 23; Palermo 19, 23; Catania 12, 25; Alghero 12, 23; Cagliari 12, 24.

Posto di messo comunale a San Dorligo

Il Comune di San Dorligo della Valle è disposto ad assumere senza concorso, per il posto di messo-guardia comunale, un invalido ex militare di guerra. Requisiti richiesti: licenza di V classe elementare, conoscenza della lingua slovena, sana e robusta costituzione fisica (salvo che per l'infermità pensionata).

Gli interessati potranno rivolgersi, per informazioni e per la domanda, alla Direzione provinciale ONIG di Trieste, presso la Casa del Combattente.

MOSTRE D'ARTE

Si apre questa sera la rassegna sindacale

Vi sono presenti 73 espositori della regione

Stasera alle 18.30, verrà inaugurata al Centro culturale di via Galatti 1, la mostra sindacale d'arte, l'annuale rassegna che il Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori organizza allo scopo di offrire una vasta e aggiornata documentazione panoramica della produzione artistica.

Sono presenti alla mostra 73 artisti le cui opere sono state selezionate dalla giuria di accettazione e premiazione composta da Edoardo Devetta, Candidò Grassi, Marcello Mascherini, Dino Predonzani e Luigi Spacal.

Gli artisti espositori sono i seguenti: Guido Antoni, Riccardo Bastianutto, Romolo Bertini, Ottavio Bomben, Williano Bossi, Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Nerina Canciani, Lilian Caraian, Marino Cassetti, Augusto Cernigoi, Maria Chiacigh, Sabino Coloni, Hansi Cominotti, Gualtiero Cornachin, Giovanni Cucek, Luigi Danelutti, Renato Daneo, Romeo Daneo, Luciano De Comelli, Luciano De Gironcoli, Edoardo Devetta, Pino Ferfoglia, Silva Fonda, Silva Forcessin, Luciano Furlan, Giovanni Giordani, Frida Giordani De Reya, Amalia Glanzmann, Tullio Gombac, Alice Gombacci, Guglielmo Grubissa, Folco Iacobi, Lia Levi, Rinaldo Lotta, Piero Lucano, Areano Maniago, Emanuela Marassi, Giuseppe Martinello, Rolando Mascarin, Marcello Mascherini, Mauro Mauri, Elena Meneghini, Elettra Metallinò, Cesare Mocchiutti, Fulvio Monai, Claudio Moretti, Fernando Noulian, Franco Orlando, Carlo Pacifico, Claudio Palcich, Nino Perizi, Tiziano Perizi, Ugo Pierri, Dante Pisani, Lidia Polla, Bruno Ponte, Luciano Posar, Dino Predonzani, Hilde Prekop, Eva Ronay, Livio Schiozzi, Mirella Schott Sbisà, Luigi Spacal, Nelda Stravisi, Tullio Tamaro, Luciano Trojanis, Mario Tudor, Romano Ukmar, Carlo Walcher, Pedra Zandegiacomo, Ernesto Zenari, Mario Zol.

In sede di premiazione la giuria ha assegnato i premi in denaro in palio ai pittori Cesare Mocchiutti, Claudio Palcich, Nino Perizi, Lilian Caraian, Hansi Cominotti, Renato Daneo, Tullio Gombac, Mario Tudor e allo scultore Mario Zol. La mostra che rimarrà aperta fino al 16 novembre, potrà essere visitata dal pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e nei festivi dalle 10 alle 13.

Livio Schiozzi alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia s'inaugura stasera una mostra personale di Livio Schiozzi, che resterà aperta fino al 27 ottobre, con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, domenica 11-13.

Livio Schiozzi è nato a Trieste nel 1943. Ha frequentato i corsi di decorazione presso l'Istituto statale d'arte

Grafica al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, si inaugura una mostra personale di grafica di Attilio Steffanoni.

Nato nel 1938, Steffanoni, dodo aver studiato all'Accademia Carraro di Bergamo, si trasferì a Parigi dove operò alla scuola di incisione di Johnny Friedlaender. Dal 1958 ad oggi l'artista ha svolto una intensa attività espositiva sia in Italia che all'estero, conseguendo ambiti premi e riconoscimenti oltre ad un vasto e lusinghiero consenso di pubblico.

In questa sua prima mostra personale a Trieste, Steffanoni che ora vive e lavora a Bergamo, presenta in una rassegna pressochè completa della sua attività 25 opere fra tempere, incisioni e disegni. La mostra, che potrà essere visitata ogni giorno con il consueto orario, rimarrà esposta al pubblico fino al 2 novembre.

Alla «Barisi»

Questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria Barisi, verrà inaugurata una rassegna di pitture e disegni del pittore concittadino Romeo Stocchi Thomeis.

Personale di Funi alla «Torbandena»

Stasera, alle 18, s'inaugura alla Galleria Torbandena una mostra personale di Achille Funi che resterà aperta fino al 3 novembre col seguente orario: giorni feriali 10.30 - 12.30, 16.30 - 19.30; festivi 11-13.

Achille Funi è nato a Ferrara nel 1890. Studiò disegno, decorazione e modellazione alla Scuola municipale d'arte Dosso Dossi. Nel 1906, a Milano, seguì i corsi di pittura dell'Accademia di Brera alla scuola di Cesare Tallone fino al 1910. Nel 1914 partecipò al movimento futurista con Boccioni, Carrà, Russolo, Sant'Elia, Severini. Accorse tra i primi nell'8.o Plotone del Battaglione Volontari Ciclisti e combattè a Dosso Casina, poi, tenente nei bersaglieri ciclisti, combattè sul Piave, ed entrò coi primi, dopo l'armistizio, a Trieste. Partecipò alle Biennali di Venezia e alle Quadriennali di Roma e alle più importanti mostre italiane ed estere.

Ha affrescato chiese e palazzi. Sue opere si trovano in molte Gallerie nazionali ed estere e in numerose raccolte private italiane. Fra i tanti premi ed alti riconoscimenti ricevuti da Funi, vi è anche il premio Biancamano, attribuitogli, dal Comune di Milano e, già assegnato in passato, a Carrà, Sironi, Marino Marini, Carpi.

Bandi di concorso

Ministero Finanze

Nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 18 settembre 1968 è stato pubblicato il bando del concorso per esami a 123 posti di vice contabile in prova nella carriera di concetto dell'Amministrazione periferica delle Dogane e delle Imposte Indirette - Ruolo Contabili Doganali. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso scadrà il 17 novembre 1968.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli Affari Generali del Personale, Ufficio Concorsi, 00100 Roma, su carta legale da lire 400, e potranno essere presentate alla Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando in parola, rivolgendosi all'Ufficio di Gabinetto dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Per l'ammissione al concorso è necessario un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado e aver compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o anno di età alla data di scadenza del bando, salve elevazioni al limite massimo previsto dalla legge.

I.N.A.I.L.

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico nazionale per esami e per titoli a n. 15 posti di applicato di 3.a classe in prova (ruolo amministrativo, categoria esecutiva) presso le unità territoriali del Compartimento del Trentino Alto-Adige quali sedi di prima assegnazione.

Coloro che abbiano interesse a partecipare al concorso potranno richiedere il relativo bando alla Direzione generale dell'INAIL - Servizio del personale - via IV Novembre, 144 - (00187) Roma - o alle Sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Servizio del personale - in Roma, via IV Novembre, 144 (00187), non oltre le ore 12 del giorno 9 novembre 1968.

Le domande presentate direttamente al predetto Servizio del personale saranno accettate soltanto dalle ore 8.30 alle 12 dei giorni non festivi.

Consorzio antitubercolare

Il consorzio provinciale antitubercolare di Trieste ha indetto il pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di assistente sanitaria visitatrice. Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire alla Segreteria del consorzio — Piazza Sansovino 3 — entro le ore 12 del giorno 10 dicembre 1968.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di abilitazione alle funzioni di assistente sanitaria visitatrice e non aver oltrepassato il 40.o anno di età alla data dell'apertura del concorso (30-8-1968), salvo eccezioni di legge. Per informazioni e chiarimenti, rivolgersi alla Segreteria del Consorzio, telefono 93533 - 762747.

Ente porto industriale

L'Ente porto industriale bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di applicato (stenodattilografo/a) della carriera esecutiva amministrativa dell'Ente. I candidati devono aver compiuto i 18 anni di età e non superato i 32 anni, salvo le deroghe previste dalle leggi vigenti in materia per il personale statale.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire all'Ente medesimo — via Caboto 14 — Trieste. Per qualsiasi informazione e per la consultazione del bando del concorso gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

I.N.P.S.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per esami e per titoli a 5 posti di attuario di 2.a classe (categoria direttiva - ruolo statistico-attuariale). Il bando relativo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 19 settembre 1968 alla pagina 5650 e seguenti.

Per partecipare al concorso è necessario che gli aspiranti abbiano età non superiore a 35 anni salve le elevazioni di legge, e siano in possesso del diploma di laurea in scienze statistiche e attuariali, nonchè dell'abilitazione all'esercizio della professione di attuario e della iscrizione all'albo professionale. Gli aspiranti debbono inoltre essere in possesso dei requisiti generali prescritti.

Le domande di ammissione al concorso di cui trattasi dovranno pervenire alla Direzione Generale dell'INPS (Servizio Personale - Uff. II - Sez. I) Viale dell'Agricoltura (EUR), 00100 Roma, entro e non oltre il 29 ottobre 1968».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE — Si comunica ai sigg. Soci e simpatizzanti la data di chiusura per fine stagione, dei nostri rifugi siti nelle Alpi Giulie: Rifugio G. Corsi già chiuso il giorno 7 corr. mese. I Rifugi F.lli Grego e F.lli Nordio-Deffar verranno chiusi il giorno 5 del mese di novembre p.v. Il Rifugio Luigi Pellarini, dopo il servizio saltuario di sabato e domenica, svolto nel c.m. verrà chiuso il primo giorno del mese di novembre.

VIA AI TRENTATRÈ DELL'AUTO-CACCIA

(«Giornalfoto»)

La partenza dei 33 partecipanti all'auto-caccia. A destra, Valeria Ciangottini e Duilio Loi

Ieri mattina alle 10.15 è partito dal Piazzale De Gasperi il primo dei 33 equipaggi partecipanti alla seconda edizione del Rallye autocaccia ,organizzato dalla Yugotours di Milano.

Le operazioni di partenza si sono svolte regolarmente, a distanza di un minuto, ciascuna delle vetture iscritte si è diretta verso Zagabria. Abbastanza numeroso il pubblico alla partenza, attratto da alcuni nomi famosi come quello di Duilio Loi, Leandro Faggin e di Valeria Ciangottini la simpatica attrice che anche quest'anno, come lo scorso anno, ha voluto essere presente a questa singolare manifestazione sportiva.

Come è noto, ogni equipaggio è composto da un guidatore e da un cacciatore. Il primo oggi sarà impegnato in alcune prove di regolarità e velocità automobilistica: il secondo parteciperà a una battuta di caccia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEMBRA CHE PER I BEATLES SIA UNA CONSUETUDINE

Lennon e fidanzata in guardina per droga

Sono poi stati rilasciati dietro pagamento della cauzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 18

John Lennon, il componente del complesso dei Beatles che in questi ultimi tempi ha fatto più parlare di sè ma non proprio per ragioni musicali, è tornato oggi alla ribalta della cronaca nera.

Assieme alla fidanzata l'attrice giapponese Yoko Ono è stato arrestato nel suo appartamento di Montagu Square nel quartiere di Marylebone, perchè trovati in possesso di stupefacenti. Oltre che dell'accusa di possesso di cannabis, una droga proibita, dovranno anche rispondere di avere cercato di impedire che gli agenti della squadra narcotici di Scotland Yard procedessero alla perquisizione del loro appartamento nonostante che gli agenti fossero muniti di regolare mandato.

Cannabis è il termine che viene solitamente usato in Inghilterra per l'hascisc, marijuana compressa. Il cannabis è stato la causa di frequenti arresti di esponenti della «pop art», londinese.

Brian Jones, il chitarrista dei Rolling Stones venne multato di 50 sterline alcune settimane or sono per possesso di questa droga. Era quella la seconda condanna, ed oggi ha presentato ricorso in appello.

Una biografia dei Beatles di recente pubblicazione dice che i famosi quattro cantanti e compositori presero stupefacenti fin dai primi giorni della nascita del loro complesso. Tuttavia in dichiarazioni rese ai giornalisti essi hanno detto di avere rinunciato a «stimolanti» grazie al periodo di meditazione con lo Yogi Maharishi Mahesh.

Un giornale inglese ha scritto recentemente che almeno tre dei Beatles — Lennon, Paul McCartney e George Harrison — hanno ammesso di avere preso lo «LSD». Ringo Starr non ha voluto pronunciarsi. Lennon e Yoko sono stati rilasciati dietro versamento di una cauzione il cui ammontare non è stato precisato, e domattina compariranno di fronte al magistrato di Marylebone. Gli agenti comunque li hanno tenuti per un po' al posto di polizia di Paddington Green, in guardina.

Alla polizia Lennon ha detto di avere 28 anni mentre la giapponese ha dichiarato di avere 24 anni. L'atto di accusa è intestato alla signora Cox, il nome da sposata di Yoko Ono. La perquisizione nell'appartamento del Lennon ha fatto seguito a una inchiesta condotta da Scotland Yard in collaborazione con la polizia del Surrey dove Lennon abitava precedentemente. La moglie di Lennon, Cynthia, ha già citato in giudizio il marito chiedendo il divorzio per adulterio e indicando nella poetessa, scultrice e attrice Yoko Ono la «controparte».

I due erano già stati al centro di un altro scandalo alcune settimane fa, quando era uscito l'ultimo disco del Lennon «Le due vergini» sulla cui copertina apparivano nudi. Le riviste commerciali musicali avevano rinunciato agli annunci pubblicitari del disco che per la sua copertina aveva provocato un vero e proprio scandalo. Da un lato della copertina si vedevano i due di fronte alla macchina da presa, mentre dall'altro lato Lennon e la sua amica erano ritratti nudi di schiena.

«Perchè tanto chiasso — aveva detto in quella occasione Lennon —, perchè Adamo ed Eva sì e noi no?». Evidentemente di questo parere non sono stati gli uffici pubblicitari che hanno boicottato la copertina del disco. Frattanto Jeremy Banks, un dirigente della Beatles' Apple Company ha dichiarato, che i Beatles ieri hanno completato cinque mesi di lavoro per la stesura di un nuovo album comprendente 30 canzoni.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il «beatle» John Lennon con la sua amica giapponese Yoko Ono che sono statti arrestati oggi nel suo appartamento sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti

LE ESPERIENZE DI WALTER CHIARI

Con «Il gufo e la gattina» fa anche il regista

Protagonista femminile è Paola Quattrini

Roma, 18

Walter Chiari affronta stasera per la prima volta il giudizio del pubblico nelle vesti di regista. Nel «Gufo e la gattina», la commedia a due personaggi di Bill Manhoff che ieri sera è stata presentata ai giornalisti, egli infatti, non è soltanto l'interprete accanto a Paola Quattrini ma anche il regista. L'esigenza di affrontare questa nuova esperienza non gli sarebbe stata suggerita da altri attori, (primi tra gli altri, Giorgio De Lullo e Raf Vallone) ma sarebbe nata in lui dalla convinzione che un attore per raggiungere la piena maturità deve sapere anche mettere in scena un lavoro: preferibilmente un lavoro al quale egli stesso prenda parte. Nella commedia americana, alla quale il pubblico romano assisterà stasera, il neo-regista si è limitato a «registrare i suoni» dei personaggi: il «gufo» e la «gattina». Questo lavoro, col quale Manhoff, ex disegnatore (impostosi, a suo tempo, alla attenzione di alcuni editori per i suoi «comics») ha conquistato due anni fa Broadway appartiene alla cosiddetta corrente «nouveau boulevard» nata in contrapposizione con il teatro astratto o difficilmente comprensibile.

L'autore narra una storia comune al nostro tempo in cui si vive generalmente a pochi metri di distanza senza conoscersi e in cui l'amore trova incredibili ostacoli più negli uomini che nei fattori esterni (differenze sociali, razziali, religiose). La «gattina» è una ragazza moderna che a mezzanotte bussa alla porta del suo vicino e che, senza tentare scorciatoie, cerca di sedurlo. Il vicino di casa della «gattina», un «gufo», di professione bibliotecario ma per vocazione scrittore, si difende poichè il suo sistematico rifiuto all'amore gli ha creato alcune inibizioni non soltanto psichiche.

La commedia si conclude con la «vittoria» della «gattina». Sia lei sia il «gufo» si rendono conto, però che per convivere occorre venire reciprocamente a un certo numero di transazioni: la ragazza rinuncia ad alcuni atteggiamenti di giovane donna frivola, il bibliotecario si sforza di essere meno scontroso e meno avaro della propria solitudine.

La coppia Chiari-Quattrini, secondo le previsioni di ieri sera, dovrebbe divertire gli spettatori almeno quanto li divertì quella Chiari - Rascel. Walter Chiari, nei panni di «gufo», è rimasto fedele al personaggio furbo e sornione dall'espressione del volto mobilissima e dalla voce monotona, che lo ha reso popolare. Paola Quattrini è stata una «gattina» convincente rivelando qualità e temperamento che, del resto, Luigi Squarzina intravide in lei, quando la impose, come bambina prodigio, in un lavoro intitolato «Il potere e la gloria».

TAPPA TRIESTINA DI UNA FORTUNATA TOURNÉE

Questa sera al «Verdi» il Balletto delle Filippine

E' giunto ieri, nella nostra città il balletto nazionale delle Isole Filippine «Bayanihan» che, come annunciato si esibirà questa sera e domani pomeriggio al nostro «Verdi».

Il complesso filippino, forte di una cinquantina di unità tra danzatori, cantanti e strumentisti giunge nella nostra città nel corso di una fortunata tournée che dura, ininterrottamente da più di un anno e che ha toccato numerosissimi paesi. Ovunque il complesso ha ottenuto unanimi consensi; ma il consenso di cui il balletto va più fiero e che da solo serve a nobilitare gli oltre dieci anni di attività è quello ottenuto al Teatro dei Champs Elysées di Parigi, ove riportò il Grand Prix sopravanzando oltre 21 complessi folcloristici di altrettanti Paesi.

E' quindi con la più viva curiosità che il pubblico del «Verdi» si accinge, questa sera, ad assistere ad uno spettacolo che, oltre tutto, costituisce un esempio di una cultura e di una tradizione da noi lontana per certi aspetti, ma per altri forse meno, ove si pensi che non si è spenta, soprattutto in questa forma d'arte, l'impronta lasciata da secoli di dominazione spagnola.

Le danze in programma ri fletteranno, infatti, le varie componenti di cui è intessuto l'ambito culturale e spirituale dei filippini che sono, oltre a quella propria ed originale e quella spagnola, citata, anche quella arabo-malese-musulmana.

La recita di questa sera avrà inizio alle ore 21; la replica di domani è fissata invece per le ore 17.

Seconda settimana del «Carnovale» di Goldoni

All'Auditorium si sta felicemente concludendo la seconda settimana di repliche della commedia di Carlo Goldoni «Una delle ultime sere di Carnovale» presentata dal Teatro Stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina. La rappresentazione di stasera comincerà alle 20.30. Domani, domenica, sono in programma due recite: la diurna (turno di abbonamento «D») con inizio alle 16.30 e la serale alle 20.30.

Claudio Abbado debutta al Metropolitan

New York, 18

«Se l'ultima produzione del Don Carlos al Metropolitan ha brillato di una luce nuova — scrive il «Newsweek» questo è in gran parte dovuto al trentacinquenne direttore d'orchestra italiano Claudio Abbado, che faceva il suo debutto a New York». A differenza di altri resoconti che nei giorni scorsi, pur riferendo cordialmente lo esordio del giovane direttore milanese, contenevano qualche riserva sull'interpretazione del lavoro di Verdi, quello di «Newsweek», la trova non soltanto formalmente ineccepibile, ma estremamente emozionante: «Abbado ha inchiodato la mente del pubblico alla melodia — scrive il settimanale — mentre andava dipanando l'intrico drammatico che è la sostanza di questa opera.

L'Orchestra di Magonza all'Istituto germanico

Dal padre ai figli in musica: tale il tema proposto dal concerto all'Istituto germanico di cultura che ha visto sul podio l'Orchestra da camera di Magonza. Il tema non è nuovo ma resta suggestivo quando la fama del progenitore è nientemeno quella goduta da Johann Sebastian Bach.

Da una sua Sinfonia ha preso l'avvio la serie composta da un «Adagio e Fuga» di Wilhelm Friedemann, la Sinfonia in re di Johann Christian e la Sinfonia in si minore di Carl Philipp Emanuel. Così come nelle «botteghe» del '400 e '500 si affollavano allievi, amici, familiari e parenti dei pittori che trovavano le necessarie attrezzature e l'esperienza degli anziani, così la casa del musicista, dedicatosi con successo ad una professione che Lutero incoraggiò sopra ogni altra, era ricca di strumenti, manoscritti, credito di certa osservanza morale, elementi che potevano fornire ad un giovane, in tempi non comodi, la possibilità di apprendere un mestiere senza altra spesa che la fatica sua e quella del papà. Ma offrire i mezzi non equivale a trasmettere la scintilla del genio, ed i figli di Bach ereditarono soltanto una parte, probabilmente un ventesimo, poichè venti furono i suoi figli. Quelli nominati sono rispettivamente il primo, l'ultimo e il secondo.

A giudicare da quanto ascoltato, solo Johann Christian ha diritto ad una propria evidenza, per il modo di anticipare le vedute strumentali che saranno di Mozart. E' stata luminosa e fresca l'esecuzione che la «Mainzer Kammerorchester» ha offerto della Sinfonia concertante di J. Christian, in particolare del garbato Rondò.

Alla festosità della serata ha contribuito l'atto di omaggio voluto dall'Istituto alla città che lo vede attivo da dieci anni, con l'inclusione in programma dei compositori concittadini Giulio Viozzi, Fabio Vidali e Alessandro Mirt. Poche pagine che riflettono velatamente i tratti peculiari di ciascuno, imbevute più di cultura che genuinamente espressive. Desolato e malinconico il «Lento» di Viozzi, simpatiche e parodisticamente riuscite le brevissime «Variazioni per Goldoni» di Vidali, semplice ed efficace la scrittura di Mirt, anche se scopertamente memore della lezione hindemithiana.

Splendida per compattezza e fusione, l'Orchestra di Mainz era guidata abilmente e con risolutezza da Guenter Kehr. Ammirati i solisti Dieter Vorholz e Werner Thomas; a tutti i componenti dell'Orchestra, al direttore ed ai compositori presenti il caldo consenso del pubblico, folto come si conviene ad un'inaugurazione.

C. G.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sette arti - Sui giornali di stamane - Radio Olimpia; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Dove andare. Itinerari aerei intorno al mondo: Parigi: 10.20: Antologia musicale; 10.35: Radio Olimpia; 11: Dal Conservatorio «G. Rossini» di Pesaro: Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1968-69, per gli alunni di scuole elementari e medie; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale - Giochi della XIX Olimpiade; 13.25: Ponte radio; 14.20: Le nuove canzoni; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza: Vita e morte dei globuli rossi; 16.40: Jazz Jockey; 17: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.10: Panorama di orchestre sinfoniche; 17.58: Cinque minuti di inglese; 18.03: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.3: Luna-park; 20: Giornale - Radio Olimpia; 20.25: Gli ibernati: Viaggio fantastico nel 2000; 21.10: Il sofà della musica; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Prima di cominciare: Musiche del mattino. Nell'intervallo: 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.10: Radio Olimpia; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12: Il 380067, selezione delle telefonate ricevute da Bianca Toccafondi; 12.15: Giornale; 13: Inevitabile Adriana; 13.30: Giornale; 13.35: Dischi d'oro; 14: Canzonissima '68; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Week-end musicale; 15.15: Direttore Wolfgang Sawallisch. Nell'intervallo, ore 15.30: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Cori italiani; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Incontro Roma-Londra; 17.30: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Radio Olimpia; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - Radio Olimpia; 20: Punto e virgola; 20.11: «La nuora», romanzo di Bruno Cicognani; 20.41: Orchestra diretta da Standey Black; 21: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Radio Olimpia - Negli intervalli: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di De Lalande; 10.40: Musiche di Albrechtsberger; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Conversazione: L'uso degli antibiotici negli animali da allevamento; 12.20: Recital del duo pianistico Bruno Canino - Antonio Ballista; 13.25: «La clemenza di Tito», opera in due atti di C. Mazzolà; 15.30: Musiche di Prokofiev; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il giornale dell'Eden; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Casella; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.40: Divagazioni musicali; 20.50: Concerto sinfonico; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore; 23.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni del Festival di Pradamano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Con le orchestre di Ezio Vittorio, Gianni Safred e Alberto Casamassima; 14.30: «Il liutista Giacomo Gorzanis», a cura di Bruno Tonazzi; 14.45: «Augusto», di Manlio Cecovini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Io dico tu dici. (Replica).
13.00: Oggi le comiche: «Charlot ladro».
13.25: Previsioni del tempo — Break.
13.30: Telegiornale.
14.00: Giochi della XIX Olimpiade.

PER I PIU' PICCINI

16.30: Giocagiò — Segnale orario — Girotondo.

— — —

17.00: Giochi della XIX Olimpiade.
18.05: Estrazioni del lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

18.10: Chissà chi lo sa? Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima '68 — Doremì.
22.15: Linea contro linea.
23.00: Telegiornale.
23.30: Giochi della XIX Olimpiade.

TV SECONDO

18.05: Giochi della XIX Olimpiade.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Una serata con Ray Bradbury - Appunti su «Fahrenheit 451» - Storia di Ray Bradbury — Doremì.
22.05: Giochi della XIX Olimpiade.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La siepe di palette Un po' di Bradbury

Il tempo vola, «Canzonissima» è arrivata, lemme lemme, alla quarta tappa del suo lungo tragitto. Sembra che all'interno della tenda non passi settimana senza che avvenga qualche trambusto (le bizze di questo o di quella, censure al copione, taglio d'uno sketch già provato ecc. ecc.), ma dal di fuori non si vede e non si sente quasi nulla. Paolo Panelli, Mina e Walter Chiari continuano a fare le statuine sorridenti, perchè di più e di meglio non gli consentono di fare. Poi i cantanti, le coreografie di buon livello, e infine la siepe di palette coi voti, innalzata un po' dovunque dalle giurie. Tutto pacifico, insomma, sulla superficie liscia di questo stagno musicalleggero.

Stasera, comunque, si misureranno le seguenti ugole d'oro: Claudio Villa, Pino Donaggio, Antoine, Anna Marchetti, Betty Curtis e Little Tony. Un sestetto di grossi calibri. Vedremo se Claudio Villa — il «patriarca» di tutte le manifestazioni canore svoltesi dall'era paleolitica della canzonetta ad oggi — saprà dare ancora filo da torcere ai suoi più giovani avversari. Il verdetto alle palette e, naturalmente, alle cartoline-voto del pubblico.

Al termine di «Canzonissima» si potranno vedere e il consueto settimanale di «cose varie» a cura di Giulio Macchi, «Linea contro linea» (ore 22.15 circa), e le telecronache per i giochi della XIX Olimpiade, in onda dopo il Telegiornale della notte.

○

I telespettatori poco sensibili alle delizie di «Canzonissima» possono invece riparare sulle sponde del secondo canale, dove li attende (ore 21.15) «Una serata con Ray Bradbury».

Chi è Ray Bradbury? E' uno scrittore di «science-fiction», cioè di storia di fantascienza. Ma, a scanso di equivoci, bisogna avvertire che nulla ha da spartire con quel genere di fantascienza più corrente, e magari più corrivo, che trova la sua diffusa espressione nei «fumetti» o nella letteratura di puro consumo. Basti pensare che Bradbury è l'autore di «Fahrenheit 451», che portato sullo schermo dal regista francese François Truffaut ottenne un vivissimo successo alla Mostra veneziana di qualche anno fa.

Nella serata dedicata a Bradbury si vedrà appunto, oltre ad uno schizzo biografico dello scrittore, un réportage sulla lavorazione di questo film divenuto ormai un classico della cinematografia «science-fiction» intesa nel senso più alto del termine.

Ed infine, altre immagini dal Messico per i giochi della XIX Olimpiade.

Ber.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) si accettano le richieste di nuovi abbonamenti alla Stagione lirica 1968-69 che, come noto, si inaugurerà il 4 novembre prossimo, in serata di gala, con la prima rappresentazione de «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stasera (ore 21) e domani (ore 17), due rappresentazioni straordinarie del balletto nazionale delle Isole filippine «Bayanihan». Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Alla biglietteria del Teatro (telefono 23988), si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1968-69.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale», di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Domani due recite: diurna alle 16.30 (turno di abbonamento D), serale 20.30. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sottoscrizione degli abbonamenti alle prime e alle diurne per tutti e otto gli spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale»; «L'avventura di Maria»; «Sicario senza paga»; «La storia di Bertoldo»; «Ivanov»; «Il mio Carso»; i due spettacoli presentati dai Teatri Stabili di Roma e dell'Aquila. Abbonamenti alle repliche per 6 spettacoli a scelta su 8. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, ult. 22: «I contrabbandieri del cielo», con Rod Taylor, Harry Guardino e con l'affascinante Claudia Cardinale. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Non si maltrattano così le signore», con Rod Steiger, Lee Remick, George Segal. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Musetta alla conquista di Parigi». La storia meravigliosa della più adorabile gattina del mondo in un favoloso lungometraggio a cartoni animati. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Corri uomo corri», con Tomas Milian, Donald O'Brien, Linda Veras, Marco Guglielmi, Gianni Rizzo, Chelo Alonso. Eastmancolor. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16: «Tenderly, tenero è l'amore». Un film di Franco Brusati in technicolor con Virna Lisi, George Segal, Paola Pitagora, Akim Tamiroff. Vietato ai minori 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La volpe», con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywodd. Marzia viveva con Gilda e per Gilda poi venne Paul. Vietato ai minori. Technicolor.

RITZ. 16: «Svezia, inferno e paradiso». La più sconvolgente indagine su un popolo e i suoi costumi. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Manon '70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa; provocante, sensuale, anche infedele... ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Frey e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Le ultime più belle canzoni di Elvis Presley nel divertentissimo technicolor: «Miliardario... ma bagnino».

CAPITOL. 15.30: «Chimera». Ritornano ancora assieme Gianni Morandi e Laura Efrikian in un nuovo divertentissimo film in technicolor con N. Taranto, Gino Bramieri e R. Carlos. Importante: alle prime 80 coppie di spettatori che interverranno al primo spettacolo, verrà offerto in omaggio un disco 45 giri di «Chimera», uno dei tanti e più grandi successi di Gianni Morandi cantati nel film.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22: «Dai nemici mi guardo io», un western a suspense con Charles Southwood, Julian Mateos, Alida Chelli, Mirko Ellis, John Heston. Eastmancolor. Grandioso successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Qualcuno ha tradito». In technicolor. Film sensazionale, drammatico, avventuroso, con formidabili interpreti: Robert Webber, Elsa Martinelli e Jean Servais. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «I giorni dell'ira», in technicolor, Giuliano Gemma, Lee Van Cleef.

IMPERO. 16.30. Michèle Mercier nell'ultimo episodio della fortunata serie: «Angelica e il gran sultano». Technicolor.

MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Caterina Caselli, la diva cantante invita a vedere il brillante film teatrale: «Io amo e non protesto». Canterà le nuove canzoni. Topolino. Adulti 250, ridotti 220. Permesso a tutti.

MODERNO. 16.30: «Intrigo a Montecarlo», con Robert Wagner, Peter Lawford, Walter Pidgeon, Jill St. John. Spettacolare technicolor carico di suspense.

VITTORIO VENETO. 16: «La folle impresa del dott. Schaefer», James Coburn, Goodfrey Cambridge e Jean Delaney. Tutti vogliono la sua testa... gli americani, gli inglesi, i russi e i cinesi.

ABBAZIA. 16: «Jim, l'irresistibile detective». Spassosissimo technicolor con Kirk Douglas e Sylva Koscina. Straordinario successo.

ALCIONE. (tel. 96162). 16. Il nuovissimo cartone animato a colori della M.G.M, parlato in italiano: «Tom e Jerry, per qualche formaggino in più». Risate a non finire.

ALDEBARAN. 16.30: «Ballata per un pistolero». Un nuovo spettacolare western all'italiana, technicolor con Anthony Ghidra e Angelo Infanti.

ARISTON. 16: «Slalom». Vittorio Gassman, Adolfo Celi e Daniela Bianchi nel più divertente technicolorscope di Luciano Salce.

ASTRA. 16: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Capolavoro Dear di straordinario successo con Rod Steiger e Sidney Poitier. Technicolor.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor «Addio Lara», con Geraldine Chaplin (l'eroina del dott. Zivago), Peter Mac Enery, Gert Froebe, Ira Furstenberg. Una romantica vicenda sullo sfondo della corte degli Zar mentre divampa la guerra e la rivolta.

LUMIERE. 16: «Rosmunda e Alboino». Scopecolor con J. Palance, E. R. Drago e Guy Madison. Una bella ricostruzione storica di una nota vicenda dell'era medioevale.

MARCONI. 16: «Banditi a Milano». L'atteso technicolor di C. Lizzani con G. M. Volontè, M. Lee, T. Milian. Prodotto da Dino De Laurentiis. Presentato dalla Paramount.

RADIO. 16: «King Kong, il gigante della foresta». Uno spettacolo indimenticabile per grandiosità di mezzi e insuperabile tecnica con Rhodes Reason e Linda Miller. Technicolor.

SERVOLA. 16. Ogni pallottola urla il tuo nome e la paura s'impasta con la polvere e il fumo della battaglia: «Non c'è posto per i vigliacchi». Scopecolor. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il Tigre». A colori, con Vittorio Gassman ed Eleanor Parker.
VOLTA. 17: «El Dorado», technicolor con John Wayne e Robert Mitchum.

UDINE

ARISTON. 15: «Inchiesta pericolosa».
ASTRA. 15: «Chiedi perdono a Dio, non a me».
CAPITOL. 15: «Satanik».
CENTRALE. 15: «Un uomo per Ivy».
ODEON. 15: «Testa di sbarco per otto implacabili».
PUCCINI. 15: «Diabolicamente tua».

CRISTALLO. 15: «I commedianti».
DIANA. 18: «I giorni dell'ira».
ASQUINI. 18: «Natascia».
FRIULI. 18: «La bisbetica domata».
FERROVIARIO. 18: «I diavoli del Pacifico».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La volpe», con S. Dennis e K. Dullea. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «Viva, Viva Villa», con M. G. Buccella, Y. Brynner e R. Mitchum. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Donne... botte e bersaglieri», con L. Tony e B. Solo. A colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Sfida oltre il fiume Rosso», con G. Ford e A. Dickinson. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La porta sbarrata», con G. Young e C. Linley. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Manon '70», con C. Deneuve e J. C. Brialy. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Uffa papà, quanto rompi», con J. Garner e D. Reynolds. Scope a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «I 9 di Dryfork City», a colori con Red Burton e A. Margret.

PORDENONE

VERDI. 17: «Manon '70». Film drammatico a colori con Catherine Deneuve.
CRISTALLO. 17: «Uno scacco tutto matto». Film avventuroso con E. G. Robinson e Maria Grazia Buccella. Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Straniero a Passo Bravo». Technicolor.

CASARSA

ROMA. «Dio perdona, io no».

CERVIGNANO

NUOVO. «Gangsters Story».

GRADO

MORETTI SANS SOUCI - GRADO. Questa sera eccezionale esibizione del complesso della RAI-TV di Mario Pezzotta. Si alternano Berto e I Demoni. Domenica sera quiz a premi. Colonna sonora Berto e I Demoni.
CRISTALLO. 20: «La Bibbia», Michael Parks, John Huston, Stephen Boyd e Ava Gardner, in technicolor. Spettacolo unico.

CORDENONS

VERDI. 17: «Dalle Ardenne all'inferno», a colori con Frederich Stafford, Curd Jurgens e Daniela Bianchi.

CORMONS

COMUNALE. «Il quinto cavaliere è la paura».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Amare per vivere», a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GEMONA

SOCIALE. «Angelica e il gran sultano».

GRADISCA

COMUNALE. «Eva - La verità sull'amore».
EDEN. «Al di là della legge», con Lee Van Cleef, Antonio Sabàto e Graziella Granata.

PALMANOVA

ITALIA. «Oggi a me domani a te».
GARIBALDI. «Silvestro e Gonzales in orbita».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Al di là della legge», con L. Van Cleef e A. Sabàto. A colori.
RIO. «Killer adios».

SACILE

NUOVO. 17: «Impiccalo più in alto».
ZANCANARO. 17: «Sinfonia di guerra».

STARANZANO

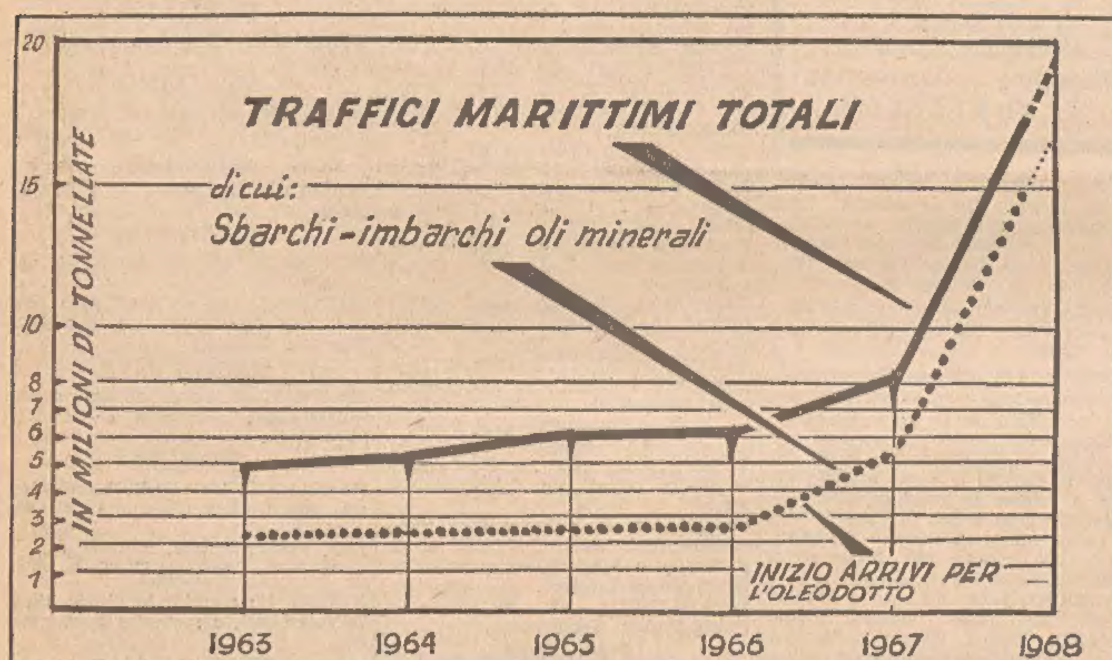
EDISON. 19: «All'ombra di una Colt», con S. Forsyt e C. Sammertyn. Technicolor Scope.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FRA NOVE PORTI ITALIANI LA MASSIMA COMPETITIVITA'

Trieste al primo posto nel '68 come scalo transitario nazionale

Primati in via di raggiungimento: petrolio, merci varie cereali, legnami e ortofrutticoli - Ruolo dell'oleodotto



Su nove porti italiani che si occupano dei traffici in transito internazionale, Trieste e Genova vantano un meritato monopolio. Rileva l'annuario 1967 dell'Ufficio studi economici del Ministero della Marina mercantile che Trieste ha acquisito nello scorso anno il 90% del totale degli imbarchi di merci estere in transito via Italia e il 25% di quelle in arrivo. Genova, negli sbarchi, ha totalizzato il 70% del totale arrivato per il transito nei porti italiani; si tratta in grandissima maggioranza, come vedremo appresso, di oli minerali per l'oleodotto Genova-Ingolstadt.

Analizziamo le componenti merceologiche dei transiti esteri che si sono serviti dei porti nazionali:

SBARCHI: oli minerali (oltre 10 milioni di tonn.) di cui l'80 per cento attraverso Genova; per la precisione, l'oleodotto genovese e le spedizioni via terra con altri mezzi si sono elevate a 7,98 milioni di tonnellate; Trieste ha avuto, invece, 2,077,971 milioni t. (da rilevare che il nostro oleodotto è entrato in funzione nel settembre del 1967);

merci varie: 345.394 t. via Trieste e 170.625 via Genova, su un totale di 567.131 t. di merci sbarcate per il transito in conto estero. Ciò significa che è tre quinti del volume globale degli sbarchi — rileva l'annuario del Ministero della M.M. — è transitato attraverso la nostra piazza;

minerali: 290.000 t.; quasi tutte passate via Trieste;

cereali: l'intero transito estero ha riguardato Trieste.

IMBARCHI: merci generali: l'85% dei transiti ha scelto l'instradamento triestino;

legnami: la totalità spetta a Trieste;

minerali: il 95% è passato per Trieste.

Il Ministero della Marina mercantile sintetizza così gli apporti transitari 1967 dei due porti concorrenti: negli imbarchi 617.026 t. su Trieste; 57.074 t. via Genova (su un totale di 691.087 t.); negli sbarchi: 2,74 milioni t. via Trieste; 8,151 milioni t. via Genova (su un totale di 10,959 milioni tonn.).

Ed ecco i primati triestini nella voce «Merci in transito internazionale nei porti italiani»: minerali sbarcati 287.725 t. a Trieste (tot. nazionale 292.125 t.); legnami sbarcati: quasi tutti a Trieste; cereali: tutti a Trieste; merci varie: 345.394 t. a Trieste e 170.625 a Genova; nella sezione degli imbarchi, schiacciante è la superiorità triestina nelle merci varie (tonnellate 522.155 su un totale di 589.848); nei minerali e nei legnami.

Fra i porti transitari nazionali, Genova ha registrato nel 1967 il primato negli oli minerali. Quest'anno il primo posto spetterà a Trieste, grazie all'attività dell'oleodotto. Il 1968 sanzionerà — sempre nel campo del transito estero-estero — la supremazia netta del nostro porto, specie negli oli minerali, nelle merci varie, nei minerali, nei legnami, nei cereali ecc.

Il transito puro è un portatore di valute pregiate, quindi un creatore di divise estere di grande importanza come posta invisibile nella bilancia dei pagamenti. Migliorare e potenziare le strutture portuali triestine ed intensificare i servizi nazionali di linea poggianti sul nostro scalo costituisce un fattore valutario di notevole rilievo. Ma bisogna far presto, prima che altri porti esteri aumentino le loro capacità acquisitive in questo specifico campo di attività.

Gli scali di Fiume e di Capodistria hanno ben capito la importanza dei canali transitari ed hanno fatto pressioni sul loro governo per ottenere ogni possibile vantaggio di congiuntura che si traduce in valute estere. Le imprese marittime jugoslave si appoggiano su Trieste, perchè il porto «produce traffici». Secondo il volume del Ministero della M.M. ben 26 sono le linee regolari jugoslave che effettuano normali toccate nel nostro scalo, linee espletate da nove compagnie armatoriali. Questi servizi, anche se di bandiera estera, arricchiscono il volume delle partenze da Trieste e contribuiscono, quindi, ad incrementare i transiti. Ma auspicabile è un più attivo intervento della nostra marina nazionale, come auspicabile è un acceleramento di tutti i lavori di sistemazione del porto.

D. Lunder

UN MERCATO CHE INTERESSA IL FRIULI-V.G.

In piena espansione l'industria del legno

Rivalutazione nei trasporti marittimi specializzati

L'Italia è oggi una delle maggiori importatrici di legnami d'Europa. Nel 1967 la produzione nazionale di legno si elevò a 2,2 milioni tonn., mentre l'importazione è stata di 4,515 milioni. Abbiamo speso puramente per il legno tondo o segato acquistato all'estero circa 170 miliardi di lire, ed il fabbisogno va aumentando sia per l'incremento della popolazione, quanto per l'ascesa economica dell'industria nazionale. Secondo alcune previsioni di mercato, l'industria nazionale del legno e del mobile investirà da oggi alla fine del 1970 circa 23 miliardi di lire in opere di razionalizzazione, in nuovi stabilimenti, in automazioni, in allargamenti d'impianti.

L'industria nazionale del legno occupa attorno alle 80 - 81 mila persone; quella del mobilio risulta superiore alle 51 mila unità.

In merito all'importazione di legnami segati resinosi, la parte preponderante giunge sul mercato italiano dall'Austria. Nel 1967, difatti, i nostri operatori hanno acquistato altre Tarvisio-Brennero quasi 1,8 milioni di metri cubi, cioè il 68,7% dell'intera esportazione austriaca di legno. L'Italia, essendo un mercato libero, cerca ovviamente qualsiasi fonte di rifornimento, nel senso che acquista là dove può pagare di meno ed ottenere merce più scelta. Certo è che l'Austria rimarrà sempre uno dei mercati preferiti, sia per la vicinanza geografica, quanto per le ottime relazioni fra gli operatori dei due paesi e per i piani in corso di sviluppo relativi al potenziamento dei sistemi stradali (autostrada Udine-Tarvisio; traforo del Monte Croce Carnico). Però non bisogna dimenticare che è in pieno corso una rivoluzione nei trasporti marittimi, con le nuovissime navi porta-legnami, rivoluzione che potrebbe modificare, in parte, la struttura operativa del mercato italiano. E' ovvio, per altro, che le navi porta-legnami potranno esercitare una certa azione concorrenziale nell'Italia centro-meridionale, ma non in quella del Nord dati i rapidi collegamenti ferroviari e stradali con la Mittel Europa e con la Jugoslavia.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

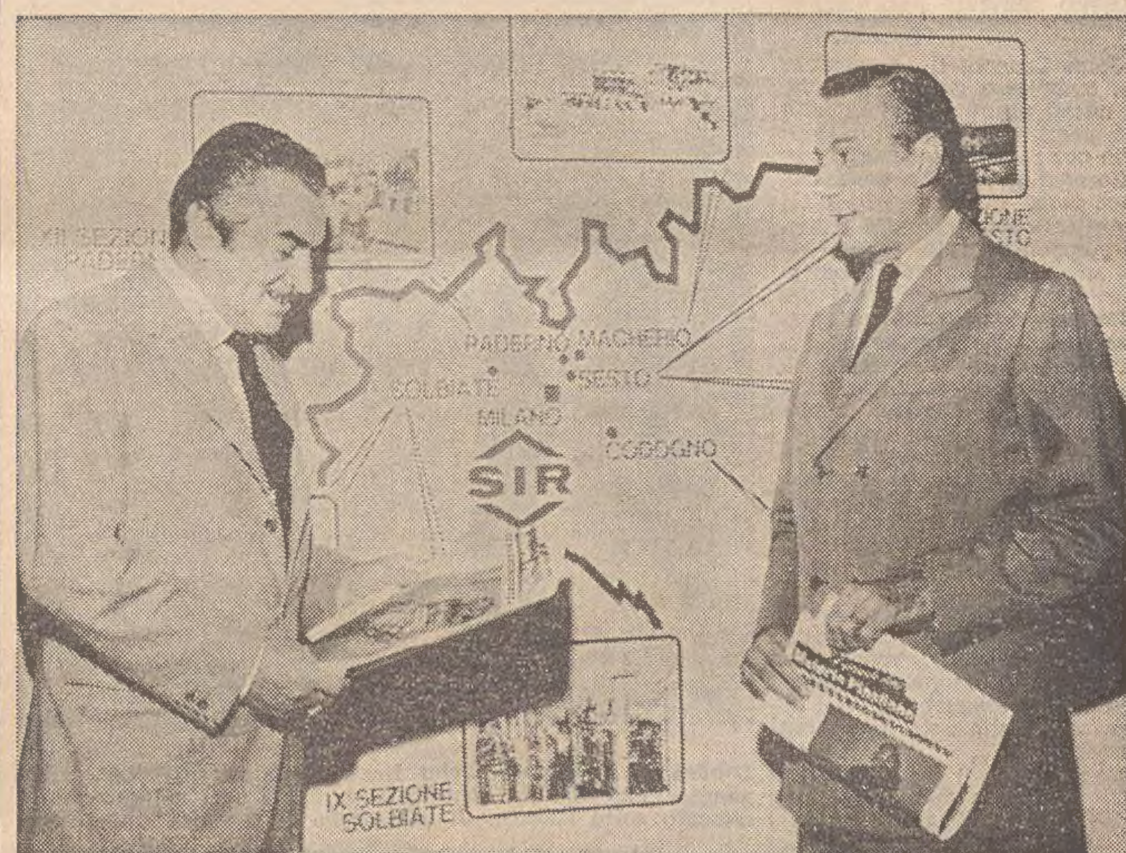
● **VINCOR, Trieste (capitale 424,55 mil.; raffineria oli lubrificanti) L'assemblea del 1.o agosto 1968, in sede straordinaria, ha deliberato: a) di ridurre il capitale sociale da L. 424,55 milioni a zero, mediante annullamento di tutte le azioni in circolazione da nom. L. 5000 ciascuna, a copertura perdite; b) di ricostituire il capitale sociale in L. 509,46 milioni, mediante emissione di n. 509.460 azioni da nominali L. 1.000 ciascuna, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di 6 azioni nuove per ogni azione vecchia posseduta ed annullata, ed al prezzo di L. 1.193 per azione, di cui L. 193 quale sovrapprezzo. Il diritto di opzione deve essere esercitato, sotto pena di decadenza, entro il 18 ottobre 1968, mediante presentazione dei titoli per la stampigliatura e contemporaneo versamento dell'intero importo sottoscritto.**

● **ACCIAIERIA - FERRIERA ADRIATICA, Trieste (cap. 400 milioni; vers. 375 mil.). La assemblea del 22 luglio 1968 ha approvato il bilancio al 31 marzo 1968, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 1.525 milioni; passivo 1.517 milioni; utile netto 8 milioni (contro una perdita di L. 23 milioni nella gestione precedente).**

● **VINCOR, Trieste (cap. 500 mil.). L'assemblea del 1.o agosto 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 1.779 milioni; passivo 2.304 milioni; perdita 525 milioni (contro una perdita di L. 145 milioni nella gestione precedente), passata in aggiunta a quelle degli scorsi esercizi di complessive L. 264 milioni. Amministratore unico della società è Vittorio Montorfano. Sindaci effettivi: dott. Luciano Ghione, presidente; avv. Lino Boidi ed Aldo Piccione.**

LE AZIENDE INFORMANO

Presentato il primo «rotocalco» stampato su polietilene



Il «Giornale delle Materie Plastiche» è uscito per la prima volta in occasione della «Mostra Plast 68» stampato su di un materiale nuovo: si tratta del SIRTENE (R) film di polietilene fabbricato dalla SIR (Società Italiana Resine). L'eccezionalità dell'avvenimento consiste nel fatto che per la prima volta nel mondo il polietilene — un prodotto che presenta vantaggi anche di costo rispetto ai materiali di tradizionale impiego — è stato stampato a quattro colori sovrapposti, con perfezione nei risultati per quanto concerne il «registro». Nella foto: il presidente della SIR, cav. del lav. ing. Nino Rovelli (a sinistra) illustra le caratteristiche del nuovo materiale al presidente e cons. delegato della Banca d'America e d'Italia, dott. Tonello, presente nello stand SIR alla Mostra «Plast 68».

SONDAGGIO FRANCESE DI PSICOLOGIA APPLICATA

Ignorate le concorrenti estere da circa la metà dei grandi capi

La tendenza a «non mollare» degli anziani dirigenti è un dato negativo nella conduzione imprenditoriale

Un'operazione di sondaggio che diffonde centomila questionari (ognuno con 60 domande) tra i trecentomila appartenenti ad un certo settore, e ne riceve di ritorno, compilati, ben 20.800, è a livello tale che merita di conoscerne le conclusioni, specie quando queste, come nel nostro caso, riguardano le persone con funzioni di responsabilità nel campo operativo (quadri medi e superiori delle aziende).

L'inchiesta è stata condotta in Francia da «Les informations industrielles et commerciales» e i suoi risultati, oltre a offrire una vulutazione sui «quadri» francesi, espongono opinioni e situazioni che possono essere oggetto di analisi, di elaborazione e di confronto da parte degli studiosi di problemi aziendali, nonchè di riflessione per chi occupa analoghe posizioni in ogni altro Paese.

Per prima cosa è pertanto utile conoscere alcuni requisiti dei «quadri» che hanno partecipato all'indagine. Per oltre due terzi si tratta di persone tra i 30 e 50 anni, mentre per il 20 per cento sono più giovani e per l'11 per cento più anziani. Circa le loro funzioni: 1 su 2 svolge quella di capo-servizio; 1 su 3 di «quadro» medio, e 1 su 10 di capo al vertice dell'impresa. Nell'insieme, si ha il 42 per cento tecnici, il 28 per cento commerciali, il 15 per cento amministrativi, il 15 per cento direttori generali. Ma se 3 su 10 sono usciti dalle università, 1 su 4 non possiede nemmeno un diploma.

E veniamo adesso a considerare gli elementi specifici che riflettono le loro conoscenze e opinioni e gli aspetti pratici delle loro posizioni. I «quadri» conoscono bene la loro impresa? Non si direbbe, se si constata che 1 su 10 ne ignora la cifra d'affari, 1 su 3 l'entità degli utili. E il mercato? non andiamo troppo bene, se il 50 per cento degli interpellati non sa citare i nomi dei concorrenti esteri.

Tutti riconoscono l'utilità di un organigramma, ma sono propensi a sostenere che non sia indispensabile dare una precisa situazione alle responsabilità e che, alla fin fine, l'importante è vendere. E parliamo d'orario di lavoro: i «capi», soprattutto dopo i 50 anni, giudicano normale avere orari più lunghi dei loro collaboratori. Tuttavia — viene fatto osservare —, quando di sera se ne vanno dall'ufficio, un terzo di essi lascia sul tavolo pile di fogli e documenti. Se si assentano per lungo tempo, ad esempio per malattia, 1 su 4 non viene sostituito da nessuno.

Circa le reazioni e il comportamento, l'indagine conferma un fatto ovvio, ma senza altro di notevole importanza nei riflessi dell'andamento aziendale: sovente, il «capo» frena l'esecuzione di una decisione che disupprova e che è stata presa senza consultarlo. E ciò anche se 1 su 5 non ravvisa la necessità di definire le proprie responsabilità. Opinione diffusa tra loro risulta poi quella di deprecare che una donna sia posta a capo di un servizio, a cui sono addetti soprattutto uomini. Tornando ancora alla responsabilità, è stato loro chiesto se ritengano necessario delegarla; e per i due terzi si sono pronunciati sistematicamente favorevoli alla delega, anche se è risultato che solo la metà dei «capi» si è fatta premura di chiedere ai propri collaboratori quali siano le loro istanze.

L'indagine indica inoltre che, pur essendo esplicito nella totalità dei quadri il diritto alla sicurezza del lavoro, la metà di essi non esige dall'impresa un piano di carriera. E quali sono i loro «atouts»? soprattutto l'esperienza, il valore della propria personalità, gli sforzi compiuti periodicamente per il proprio aggiornamento e perfezionamento.

Sottoposti all'ipotesi di autonominarsi al posto più gradito e ambito, il 17 per cento non ha fatto alcuna scelta, e, tra i capi di oltre sessant'anni, solo il 5 per cento accetterebbe di andare a riposo, e ciò è un dato negutivo.

Richiesta la loro opinione circa la principale finalità dell'impresa, 6 su 10 hanno sostenuto che è il profitto; ma, nel suo complesso, l'inchiesta ha rivelato che, nei quadri che hanno superato la cinquantina, questa convinzione appare un po' smussata a favore del concetto di «servizio per il cliente».

A. Hermet

NOTIZIARIO

PUBBLICITA' MASIUS

IL PIU' GRANDE gruppo europeo di agenzie di pubblicità — la Masius — ha annunciato di avere acquistato l'intero pacchetto azionario di una delle più note agenzie di pubblicità australiane: la Goldberg Advertising Pty. Limited, di Sidney. La Masius Wynne-Williams, la seconda agenzia di pubblicità in Granbretagna, amministrava nel 1951-52 un budget di poco superiore al milione di sterline, mentre oggi il suo budget è giunto, nella sola Granbretagna, ai 17,7 milioni (pari a L. 26.500.000.000). Poichè il budget dell'Agenzia australiana è di tre milioni di dollari australiani (pari a L. 1.900.000.000) il Gruppo Masius amministra ora un budget totale di 37,7 milioni di sterline (pari a L. 56.500.000.000). La Goldberg Advertising, che opera sul mercato dell'Australasia da più di 50 anni, prenderà il nome di Masius, Wynne-Williams & Goldberg Pty. Limited. Harry Woolf conserverà la carica attuale di Consigliere Delegato. Il Signor J. G. Wynne-Williams (Presidente della Masius, Wynne-Williams Ltd. e della Masius International Ltd.) e il Signor P. McLeod sono entrati a far parte del consiglio d'amministrazione.

IL TURISMO CHE LANGUE

LE STATISTICHE sul turismo sinora diramate, per quanto ammantate di un cauto ottimismo, lasciano prevedere che l'anno si chiuderà per il nostro mercato con un passivo piuttosto pesante rispetto agli incrementi degli anni precedenti. Si obietterà che più o meno tutti i Paesi hanno risentito di una medesima crisi e questo è senz'altro vero. Dobbiamo tuttavia aggiungere che le autorità responsabili preposte a questo delicato settore della nostra economia hanno contribuito non poco, con decisioni improntate ad estrema leggerezza, ad aggravare la situazione. Vogliamo accennare in particolare a quanto non è stato fatto, o peggio ancora è stato fatto male, in campo propagandistico e pubblicitario. Vogliamo accennare alla mancanza di una visione prospettica del problema da parte degli enti governativi o regionali interessati, taluni posti nell'impossibilità di operare da contratti controproducenti, tal'altri fermamente decisi a non tenere fede ai propri impegni. Perciò, come fa notare la stampa di ogni settore, crisi generale del turismo e crisi delle nostre infrastrutture. La conclusione è che quest'anno le cose sono andate male e che, seguitando di questo passo, andranno ancora peggio in avvenire.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO IN RIPRESA DOPO UN AVVIO PESANTE

Bella reazione finale della Borsa, dopo un avvio che aveva fatto temere il peggio, e chiusura con un progresso dello 0,15% circa, se si astrae dal costo del riporto. In effetti, l'ottava si era iniziata con una giornata pesante nella quale i corsi hanno registrato un arretramento pressochè costante, fino ad imporre alla media della quota un regresso netto dell'1 per cento. Martedì, il lavoro veniva avviato sotto auspici ancora peggiori, con aperture ulteriormente decurtate rispetto alle chiusure precedenti. In seguito per altro un certo denaro, prudente e limitato ma attento, ha dato vita ad una discreta attività di rastrellamento riportando la media sui livelli finali di lunedì. Con questa battuta, si è avuta la sensazione che il malumore ingenerato dall'operazione «controllo Montedison» stava andando gradatamente dissolvendosi. E ugualmente si ricavava una conferma del fatto che l'insolvenza da parte di un grosso agente della Borsa milanese non era poi tale da poter incidere sostanzialmente sul comportamento di quel mercato. A quanto pare, l'insolvenza ufficiale si aggirerebbe sui 230 milioni, cifra in gran parte coperta dalla apposita garanzia fornita dagli agenti della piazza in questione.

Mercoledì si è avuta una giornata particolarmente contrastata, ma il giudizio nel suo insieme si risolveva in termini relativamente positivi. E ciò a prescindere dalla pur lieve frazione attiva incasellata dalla quota. La risposta premi ha dettato un pressochè totale abbandono delle partite ed un accavallarsi di ordini contradditori che ad un certo momento hanno visto prevalere in pieno quelli di vendita; sul finire, però, l'indirizzo è stato nuovamente dettato dal denaro. Da notare in questa fase l'improvviso interesse per le Viscosa grazie al comunicato della Società che evidenzia un positivo andamento della gestione, nei primi otto mesi.

La Viscosa è rimasta in luce anche nelle sedute successive, e ciò ha avuto un'azione tonica su gran parte del comparto tessile. Giovedì, superati i riporti che hanno posto in evidenza una certa riduzione delle posizioni all'aumento ed una stazionarietà o lieve aumento dello scoperto (ricercati specie i titoli delle Viscosa, Generali, Motta e dei mercuriferi) la seduta è rimasta per vario tempo piuttosto tribolata, ma verso la chiusura, riordinate le idee, parecchie mani si sono mosse all'acquisto, consentendo alla quota un buon ricupero di posizioni ed una lievissima frazione positiva rispetto alla chiusura precedente. Particolarmente in evidenza nelle battute positive le azioni degli assicurativi, nonchè le C. Erba, le Mira Lanza, COGE, SAGI, Broggi, Izar, vari tessili, e altri. In costante flessione, viceversa, i mercuriferi che, a fine ottava, risultavano in perdita rispettivamente del 15% le Amiata, e del 6,2% le Siele. In ombra anche le Montedison che dallo scorso venerdì hanno perduto attorno allo 0,8%. Per questo titolo, ora che la caratteristica amministrativa del Gruppo pare dover radicalmente mutare, la vita sembra doversi fare relativamente difficile e con ogni probabilità in questi giorni si sono dovuti disporre interventi di sostegno. Questo è, almeno, l'avviso di più di qualche tecnico.

Venerdì, finalmente, una battuta nettamente positiva con un guadagno dell'1,0%. C'è da augurarsi che l'avvio dell'attività per novembre non si esaurisca nelle consuete poche battute cui siamo abituati. La borsa italiana è ormai più uno strumento di esercitazione per appassionati o un luogo di ritrovo per nostalgici di altri climi che non un effettivo vero mercato, confacente a quella che è la levatura economica e finanziaria del Paese, ed un centro di richiamo del miglior largo risparmio.

Disturba leggere sulla stampa straniera consigli ai lettori secondo i quali la nostra Borsa sarebbe da evitare, i nostri titoli da non prendere in considerazione. Perciò, una fase di rilancio si impone più che mai. Le premesse, visto il clima psicologico di queste ultime settimane, non sono tra le migliori, ma tutto è possibile in una Borsa manovrata come la nostra.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	11/10	18/10
Olivetti priv.	3041	2981
Finsider	550	555
Centrale	6155	6279
Stet	2975	2950
Generali	55100	56150
Viscosa ord.	2925	3040
Italsider	801	825
Montedison	1038	1029,50
Fiat ord.	2749	2791
Sip	2641	2636
Imm Roma	557	564
Italgas	1175	1185

Ristrutturazione nel Gruppo SGS dopo l'operazione Olivetti - Fairchild

Il recente acquisto da parte della Olivetti della partecipazione azionaria posseduta dalla Fairchild nella SGS ha portato ad un più accentuato indirizzo della struttura internazionale ed europea del Gruppo SGS. La Società Generale Semiconduttori di Agrate controlla quattro Società consociate, con sede rispettivamente in Granbretagna, Francia, Germania e Svezia, che contano ognuna su un proprio stabilimento di produzione, dello stesso livello tecnologico di quello di Agrate. La SGS si propone di impostare l'attività all'estero del Gruppo su di un'ampia autonomia operativa delle singole società nazionali, nell'ambito di una stretta e coordinata collaborazione sul piano internazionale. Questa impostazione organizzativa consentirà alle singole società di integrarsi nel migliore dei modi con gli ambienti economici e tecnologici nei quali operano, e di beneficiare, nello stesso tempo delle esperienze e delle idee che abbiano origine in una qualsiasi delle altre aziende del Gruppo.

Nel campo dei semiconduttori nessun mercato nazionale europeo, preso come unità a se stante, è sufficientemente vasto per giustificare una attività commerciale e di produzione in grado di competere con le grandi industrie americane presenti sul mercato. La formula dell'autonomia nazionale abbinata a una stretta collaborazione sul piano europeo vuole da una parte superare quest'ostacolo, permettendo alla SGS di operare in Europa come su un unico mercato, senza d'altra parte trascurare quelle punte di nazionalismo economico presenti in ogni Paese del nostro continente, che consigliano la più ampia decentralizzazione.

Le cinque Società nazionali del Gruppo agiranno quindi in piena autonomia, secondo programmi determinati su base internazionale. I direttori generali di ciascuna Società concorreranno inoltre a formulare tali programmi attraverso un nuovo organismo direttivo centrale chiamato a collaborare con la direzione internazionale del Gruppo.

I Giochi olimpici a domicilio e a colori

Le Olimpiadi estive a Città del Messico sono anche una olimpiade della tecnica delle telecomunicazioni. Il ruolo più importante in questo concerto della tecnica è interpretato senza dubbio dalla televisione a colori. Oltre il 90 per cento dei film televisivi olimpici sono registrati a colori. Il merito per il fatto che, nonostante le distanze intercontinentali e nonostante le notevoli differenze di tempo, milioni di spettatori in tutto il mondo possano assistere agli avvenimenti sportivi di Città del Messico, spetta ai tecnici di una grande impresa nella Repubblica federale di Germania (Standard Elektrik Lorenz AG, Stoccarda).

Questi uomini hanno installato una rete televisiva lunga molte migliaia di chilometri per mezzo della quale possono venir trasmessi, oltre alle immagini, anche i commenti.

INSERIMENTO ITALIANO NELLA NAUTICA MONDIALE

Si è svolta ad Amburgo congiuntamente la riunione annuale dell'International Federation of Boat Show Organisers (I.F.B.S.O.) e dell'International Council for Marine Industry Associations (I.C.O.M.I.A.). I lavori, ai quali hanno partecipato i rappresentanti della nautica della maggior parte dei Paesi del mondo sono stati dedicati ai temi specifici dei livelli e sicurezza, del servizio imbarcazioni, del coordinamento della ricerca tecnica, della promotion e pubblicità.

Dopo l'approvazione di misure organizzative interne la Assemblea ha proceduto alla nomina del comitato esecutivo per il prossimo biennio. Per la prima volta a far parte del Comitato è stato eletto un italiano nella persona del dott. Giovanni Caretti (Soc. Cigala & Bertinetti - Torino) in rappresentanza dell'Unione Cantieri Industrie Navali ed Affini (U.C.I.N.A.).

Ai lavori della riunione di Amburgo ha preso parte una delegazione di esponenti del settore nautico formata dal dott. Mario Arona, presidente dell'U.C.I.N.A. e dal segretario generale sig.na Astrid Muckermann, dal presidente della Fiera di Genova gr. uff. Callisto Bagnara e dal segretario generale della Fiera di Genova dott. Giuseppino Roberto.

Condizionatori dal cielo



I condizionatori Westinghouse IC vengono posati sui tetti degli edifici da un elicottero Sikorsky 500 che li preleva da uno spiazzo. Si ottiene così un risparmio del 65% in questo servizio

SALPATA LA M/C AGIP MILANO

La motocisterna «AGIP Milano» di 85.000 tonnellate di portata lorda è stata consegnata alla società armatrice, la SNAM del gruppo ENI, ed è partita per il primo viaggio in Golfo Persico.

La nave, che è stata costruita nei Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti di Palermo, ha una lunghezza di 258 metri, una larghezza di 37,50 metri, un'altezza di 17,50 metri ed è dotata di un motore Fiat tipo 9010 S, di potenza pari a 23 mila CV. Progettata e costruita tenendo conto delle più recenti tendenze in campo navale, la nave presenta un alto grado di automazione: può infatti essere condotta, durante le ore notturne, senza personale di sorveglianza nei locale macchina. Presso il cantiere di Palermo prosegue l'allestimento dell'unità gemella, la motocisterna «AGIP Roma».

LE CLAMOROSE E INATTESE NOZZE DELL'ARMATORE GRECO CON LA VEDOVA DEL PRESIDENTE KENNEDY

«Jackie» e Onassis domani sposi nell'isola privata del miliardario

I due «promessi» sono già giunti a Scorpios nel Mar Jonio dove si svolgerà la cerimonia che sarà riservata a pochi intimi
Veloci motolance incrociano nelle acque «territoriali» per impedire a chiunque di avvicinarsi - Il bacio del benvenuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 18

Il matrimonio tra Jacqueline Kennedy e Aristotile Onassis sarà celebrato domenica nella isoletta di Scorpios, proprietà dell'armatore, che sorge nel mar Ionio. I due promessi sposi si trovano già nell'isola, assieme ad alcuni congiunti, mentre il grosso degli ospiti è atteso per domani. La cerimonia — probabilmente celebrata con rito greco-ortodosso — avrà comunque carattere estremamente riservato, e ben pochi, oltre i familiari, vi saranno ammessi. Non sarà permesso a fotografi e giornalisti di assistervi.

«Il signor Onassis — ha detto ad Atene la segretaria del miliardario — cura personalmente i particolari e sinora non ci ha comunicato altro».

Gli ospiti giungeranno a Scorpios con l'elicottero, così come vi sono giunti oggi Jacqueline e Onassis. L'armatore — la cui fortuna viene variamente calcolata, ma sembra arrivare ai trecento miliardi di lire italiane — prima di partire stamane da Atene per l'aeroporto militare di Andravidha, dove era fissato l'appuntamento con Jacqueline proveniente da New York, ha detto ai giornalisti che la luna di miele sarà trascorsa sulla stessa isola, oppure sul suo yacht «Cristina», a seconda di ciò che deciderà Jacqueline.

Così questo matrimonio che ha suscitato enorme sensazione in tutto il mondo, anche al di fuori dell'alta società internazionale in cui brillano i due protagonisti, sarà tenuto rigorosamente al riparo dalla curiosità degli indiscreti. I giornalisti, del resto, hanno avuto un primo saggio della energia con cui Onassis intende difendere la sua privacy proprio stamane all'aeroporto di Andravidha, nel Peloponneso settentrionale, mentre si attendeva l'arrivo di Jacqueline Kennedy.

La polizia ha fatto allontanare giornalisti e fotografi da qualunque zona dalla quale si potessero osservare le piste, li ha portati in una sala d'aspetto e ha sequestrato loro tutte le macchine fotografiche. Per sapere come era andata, i giornalisti si sono fatti raccontare le cose dal personale dell'aeroporto. Onassis ha atteso l'arrivo della fidanzata nel suo «DC-6» con il quale era arrivato da Atene. Poi, quando il grande quadrigetto «Boeing 707» della Olympic Airways è atterrato, Onassis ha accolto Jacqueline ai piedi della scaletta dell'aereo e l'ha baciata sulle guance.

La vedova del venticinquesimo Presidente degli Stati Uniti appariva sorridente ed ha accompagnato i figli, Caroline e John jr. a sgranchirsi le gambe al margine della pista. Con lo stesso aereo noleggiato per l'occasione — facciamo notare che si tratta di un noleggio simbolico: la Olympic Airways è di proprietà di Onassis — sono giunti anche la sorella di Jacqueline, principessa Radzwill e altri familiari che al momento non è stato possibile identificare con precisione. A New York la compagnia ha affermato che a bordo del «Boeing» vi erano undici membri dell'equipaggio e dodici passeggeri, tra cui due cognate di Jacqueline, la signora Smith e Patricia Kennedy, divorziata da Peter Lawford.

A bordo del «DC-6» gli sposi e i loro congiunti si sono diretti a Prevesa cittadina costiera prossima all'isoletta di Scorpios, ma sprovvista di pista capace di ospitare un «Boeing 707». Da Prevesa infine la vedova più ammirata e il divorziato più ricco del nostro tempo hanno proseguito in elicottero per Scorpios. L'isoletta si chiama così perchè la costa frastagliata la fa assomigliare appunto a uno scorpione. Fa parte dell'arcipelago delle isole ioniche, assieme alle maggiori Levkas, Cefalonia, Zante e alla celebre Itaca, la patria di Ulisse. Attorno all'isola veloci motolance incroceranno giorno e notte per impedire a qualunque indiscreto di avvicinarsi. Onassis come abbiamo accennato, ha preso commiato dai giornalisti all'aeroporto di Atene, ringraziandoli per gli auguri, ma pregandoli di lasciarlo in pace perchè ha tanti «problemi di famiglia» da risolvere in questi giorni.

Era accompagnato dalla sorella signora Garufalidi, la quale ha detto ai giornalisti che la famiglia è felicissima per il matrimonio di «Telis» (diminutivo di Aristotile) con «Jackie». E' stato notato che anche Onassis ha usato il diminutivo «Jackie» per la futura consorte, benchè sia abbastanza noto che la signora Kennedy non tenga particolarmente a essere chiamata così.

Il matrimonio ha anche un risvolto religioso: come è noto Onassis è greco-ortodosso e Jacqueline Kennedy è cattolica. Inoltre Onassis è divorziato: per la Chiesa ortodossa la sua posizione è stata regolarizzata un anno dopo il divorzio (ottenuto nel 1960) da una corte ecclesiastica. Un esponente dell'arcivescovado di Atene ha affermato che non vi sono ostacoli perchè una cattolica sposi, senza convertirsi formalmente, con rito ortodosso, purchè i figli nati dalla coppia vengano allevati in quella confessione. La cosa non riguarda naturalmente i figli di Jacqueline nati con il matrimonio con il Presidente.

Più delicata è la posizione di Jacqueline di fronte alla Chiesa cattolica. L'Arcivescovo cattolico di Atene Benedictus Printesis ha dichiarato questa sera di essere contrario al matrimonio di Jacqueline Kennedy con il miliardario greco Aristotele Onassis. Il prelato ha affermato che secondo la Chiesa «nessun cattolico può passare a seconde nozze con una persona divorziata. Io non riesco a comprendere — ha detto Printesis — come una buona cattolica come la signora Kennedy possa contrarre un secondo matrimonio con un uomo divorziato come il signor Onassis».

Secondo voci che circolano ad Atene (ma che non trovano conferma) per il matrimonio tra Jacqueline Kennedy e Onassis ci saranno tre cerimonie: prima un matrimonio civile, che secondo tali voci verrebbe celebrato addirittura questa sera a bordo dello yacht «Cristina» e il comandante fungerebbe da ufficiale di stato civile. Questa cerimonia sarebbe seguita domenica da un matrimonio secondo il rito greco e da un altro secondo il rito cattolico.

Si è appreso intanto che la casa in cui vive Onassis all'isola di Scorpios è un cottage di venti stanze di color rosa, circondato da un vasto giardino e da diversi ettari di pineta e di oliveto. Onassis ha però intenzione di costruire una nuova villa sulla sommità di una delle colline dell'isola. Questo nuovo edificio dovrebbe comprendere 180 stanze, giardini pensili, campo da golf, campi da tennis e piscina. Nell'isola vi è un eliporto per gli elicotteri che fanno la spola con la terraferma per i rifornimenti, e vi è anche un piccolo aeroporto per i due aerei anfibi di Onassis. A Scorpios prestano servizio permanente circa 200 dipendenti.

Jackie è già stata a Scorpios, durante una crociera che fece nel Mediterraneo in estate con Onassis: la signora Kennedy vi arrivò il 6 agosto in compagnia del cognato, il senatore Edward "Ted" Kennedy, e trascorse quasi due settimane a bordo dello yacht di Onassis, il «Christina», che porta il nome della prima moglie del magnate.

Onassis per qualche tempo aveva pensato di fare di Scorpios il quartier generale delle sue attività d'affari, ma sembra che abbia ormai rinunciato all'idea. Sull'isola, di cinque chilometri quadrati, Onassis è solito organizzare ricevimenti per i suoi amici; una volta ha fatto arrivare un'orchestra in aereo speciale da Atene. Per i giornalisti sarà praticamente impossibile metter piede su Scorpios se non li vorranno; già in estate i cronisti greci assediarono l'isola nella speranza di poter vedere gli ospiti di Onassis, ma veloci imbarcazioni di pattuglia frustrarono i loro sforzi. E' stato comunicato stasera che i marinai di Onassis che pattugliano le acque attorno all'isola sono armati.

G. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Atene — La signora Garufalidi, sorella di Onassis, precede il fratello sull'aereo che li condurrà all'appuntamento con Jackie

COMMENTI IN VATICANO sul «caso morale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

La vicenda matrimoniale di Jacqueline Kennedy non poteva non avere un'eco in Vaticano proprio perchè l'ex «First Lady» degli Stati Uniti è cattolica e, a suo tempo, è stata ricevuta nel Palazzo apostolico sia da Papa Giovanni che da Paolo VI e, in secondo luogo, perchè la sua decisione di sposare Onassis, con la vasta risonanza che comporta, crea un «caso morale» di evidente importanza. Gli umori che si registravano oggi, oltre il portone di bronzo, erano decisamente negativi nei commenti della gente che vive e frequenta il Vaticano: sembra un po' a tutti che con le nozze con l'armatore greco praticamente Jacqueline rinunci in qualche modo alle idealità che furono proprie del Presidente Kennedy per scegliere una vita diversa e di altre prospettive.

Del «caso morale» si sono interessati i giuristi. A detta di alcuni esperti vaticani in materia matrimoniale se Jacqueline sposerà l'armatore Onassis, di religione ortodossa e divorziato, il suo matrimonio sarà considerato nullo dallo Chiesa cattolica. Ella, difatti, commetterebbe un atto illecito, si metterebbe fuori della Chiesa a cui appartiene, non potrebbe più accostarsi ai sacramenti e rientrerebbe automaticamente nella categoria di coloro che la Chiesa cattolica considera «pubblici peccatori». Jacqueline potrebbe sposare un ortodosso soltanto se costui fosse libero: ci sarebbe in tal caso soltanto il cosiddetto «impedimento di mista religione», facilmente superabile, comunque, con una dispensa da parte della Chiesa cattolica. E tale dispensa verrebbe concessa dopo che il coniuge non cattolico si fosse impegnato a non ostacolare l'educazione cattolica dei figli e avesse accettato di compiere il rito nuziale davanti al sacerdote cattolico: il ministro ortodosso potrebbe tutt'al più impartire una benedizione.

Questa — hanno ripetuto i giuristi interpellati dai giornalisti — è la dottrina della Chiesa da un punto di vista teorico e pratico. Qualcuno ha prospettato un'ipotesi: se Onassis, ha avuto dalla Chiesa ortodossa una sentenza di nullità del suo matrimonio, la Chiesa di Roma non potrebbe non prenderne atto e in tal caso non avrebbe alcuna ragione di muovere obiezioni alle nozze religiose di Jacqueline. Ripetiamo: è una questione puramente ipotetica, dato che la Chiesa ortodossa non emette sentenze di nullità matrimoniale, limitandosi a tollerare in casi ben precisi il divorzio. E Onassis per dividersi dalla prima moglie Tina Livanos s'è rivolto proprio a un Tribunale civile negli Stati Uniti.

A Roma si attendono le dichiarazioni che eventualmente farà il Cardinale Cushing, vecchio amico di casa Kennedy, che deve aver seguito tutta la vicenda: dalle parole del vecchio porporato si potrà sapere come stanno le cose, se e quali passi sono stati effettuati per superare gli scogli della legislazione canonica della Chiesa cattolica.

A. Paglialunga

L'America sbalordita per la decisione della «prima signora degli Stati Uniti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 18

Repubblicani, individualisti e antinobiliari fin che si vuole, gli americani hanno sempre avuto del Presidente degli Stati Uniti un'idea monarchica, della Casa Bianca fanno insieme la casa di tutti che è possibile visitare a giorni fissi settimanali e la reggia di un sovrano assoluto per cui sentono istintivamente riverenza e devozione. John Kennedy per la sua giovinezza e il suo stile aumentò questo sentimento oscuro e indomabile, fece perfino balenare l'idea della dinastia (sia pure in forma o satirica o spaventata) e la first lady mai, come quando Jacqueline Kennedy fu alla Casa Bianca assunse quell'aura di regina che quasi tutte le prime donne d'America hanno avuto. Fu così grande il riflesso della regalità di Jacqueline Kennedy che una sola first lady non ha avuto nè quell'aura, nè quel manto immaginario di regina; è stata Lady Bird che ha dovuto accontentarsi di restare nell'ombra di uno splendore persistente anche se non più «ufficiale». Dal 1963 la first lady d'America è restata Jacqueline Kennedy, l'assassinio di Dallas rinforzò questa immagine, non la di lui. E ora l'America come reagirà al fatto che domenica mattina nell'isola di Scorpios, nell'Egeo, la first lady, la «regina» degli Stati Uniti si sposa ad Aristotile Onassis, rinunciando all'ermellino americano per indossarne uno più realistico, ma certo meno affascinante, di taglio greco-argentino?

La prima reazione degli Stati Uniti è di sbalordimento più che di sorpresa. Tutti gli uomini della Terra potevano essere considerati probabili mariti dell'ex presidentessa, meno Aristotile Onassis. Tanto è vero che, mentre Onassis con aria distratta ancorava al porto di New York il suo favoloso «Cristina» e scendeva a terra per incontrare la Kennedy e passare serate piacevoli con lei, gli americani si sfogavano a immaginare il prossimo matrimonio di Jacqueline con Lord Harlech dato dagli scommettitori queste speciali «corse alla previsione» come il favorito numero uno dei pur molti candidati, più o meno coperti, che via via apparivano nel cerchio di amicizie della «regina». E se la vedevano con Onassis il commento era sempre lo stesso: «"Aris" è un amico, un magnifico paravento. Attenzione, quando la vedete con Onassis seguite le cose che avvengono al riparo del greco d'oro: nell'ombra scorgerete il viso del futuro marito di Jacqueline». Invece bastava guardare tranquillamente in faccia l'uomo dei miliardi per scoprire quello che sarebbe diventato l'uomo di Jacqueline dopo John Kennedy.

Sbalordimento, dunque, anche dove le apparenze sono di calma e perfino calda partecipazione: i Johnson che hanno fatto dire di «sperare che Jacqueline sia molto felice» (hanno saputo del matrimonio leggendo le agenzie come tutti). U Thant che ha detto: «Ho mandato i miei auguri a Jacqueline Kennedy augurando tutte le felicità» (è un vecchio amico della vedova Kennedy). Tutta la famiglia Kennedy, con Rose in testa che ha detto: «Le auguro una felicità immensa nel matrimonio con Onassis» e i personaggi più o meno ufficiali del mondo politico e sociale dell'ex first lady.

Certo sono sentimenti sinceri, ma nel sottofondo di essi resta la domanda: ma perchè lo ha fatto e lo ha fatto con un uomo come Onassis che almeno è controverso e strano, anche se intelligente e ricco? La risposta viene dallo spazio, probabilmente la più sincera: Schirra che sta orbitando con l'«Apollo 7» la Terra, quando gli è stato annunciato il matrimonio imminente di Jacqueline «con il greco d'oro Onassis», ha risposto: «Oh mamma! Per me è greco». Non se lo spiegava perchè non lo capiva. In fondo nessuno lo capisce. Un amico dei Kennedy che non vuole essere citato mi ha detto: «E' quasi una follia. Ma come può pensare Jacqueline di sostituire un uomo come John Kennedy con un Aristotile Onassis, milioni quadri navi aerei e tutto?». Non è contro il matrimonio della vedova di un presidente assassinato (ma gli americani notano che di ventidue vedove di presidenti degli Stati Uniti nella storia americana, soltanto due si sono risposate, la vedova di Cleveland e ora Jacqueline), è contro la scelta «incredibile». «Guardi l'episodio di ieri e sboccia l'Onassis che conosciamo tutti: duro, senza stile, freddo».

Jacqueline partiva per la Grecia con un aereo dell'«Olympic» che è la linea di Onassis. Bene, cosa è successo all'aeroporto che ha il nome del suo primo marito? E' successo che novanta passeggeri già sistemati a bordo del jet di Onassis sono stati fatti scendere per cedere l'apparecchio a Jacqueline e alla sua famiglia — figli e cognate oltre alla madre e al padrigno — appena arrivate. Un gesto da dittatore, non un gesto di classe. Se c'era l'accordo di quella partenza perchè disturbare novanta passeggeri? E se non c'era perchè partire così presto quando c'era il tempo — meno di due ore — per preparare un altro jet? Sono le prime critiche, non saranno le ultime. Un altro elemento che disturba è il fatto del matrimonio misto religiosamente parlando. Onassis è greco ortodosso, Jacqueline cattolica (benchè non strettamente praticante come la sua immagine pubblica vuol far credere). Ci vorrà una dispensa papale per lei e seppure la otterrà, dicono, perchè Onassis è un divorziato oltre che un «pubblico peccatore» notoriamente legato per dieci anni a una famosa cantante come Maria Callas. Non poteva scegliere un cattolico o un vedovo (ancora l'ombra di Lord Harlech)? Il matrimonio, comunque, sarà celebrato domenica e avverrà secondo le regole che i due — Jacqueline e «Aris» — avranno stabilito. La domanda più interessante e interessata d'altronde resta la solita: Jacqueline, fidanzata d'America, First Lady per scelta popolare, resterà nel cuore degli americani e nei loro interessi oppure sparirà con il suo divenire signora Onassis? E' difficile rispondere perchè gli americani ora cercano più spiegazioni al gesto che ragioni in loro stessi. E ciò dimostra che la vedova Kennedy è ancora un personaggio americano.

Stelio Tomei

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Atene — Aristotile Onassis assieme a un congiunto, non identificato all'aeroporto di Atene, dopo l'annuncio delle sue nozze

OPERATO IL FIGLIO di Robert Kennedy

Boston, 18

E' stato annunciato oggi che Joseph P. Kennedy III, figlio maggiore del defunto senatore Robert Kennedy, è stato operato a un ginocchio. Le condizioni del ragazzo sono buone e si pensa di dimetterlo dall'ospedale verso la metà della prossima settimana.

UNA LISTA DI AGITATORI INVIATA AI POSTI DI CONFINE

CHIUSE LE FRONTIERE INGLESI PER COHN BENDIT E COMPAGNI

La misura è stata presa in previsione di una grande manifestazione anti-americana che dovrebbe aver luogo a Londra domenica 27

Londra, 18

Il dirigente del movimento studentesco radicale della Germania federale Daniel Cohn-Bendit ha fatto sapere da Francoforte ad alcuni studenti della Università di Glasgow che gli è stato proibito l'ingresso in Granbretagna. Cohn-Bendit sarebbe dovuto giungere a Londra in giornata per recarsi quindi a Glasgow.

Dal canto suo il Ministero degli Interni britannico ha confermato di aver rinviato a tutti i posti di frontiera una circolare con una lista di nomi di studenti stranieri ai quali verrà vietato l'accesso in Granbretagna. Nella lista vi è anche il nome del leader studentesco Danny Cohn-Bendit, che doveva arrivare oggi a Landra per trascorrere un periodo di vacanza in Scozia e poi a Londra.

Il Ministero degli Interni ha annunciato ufficialmente che, in seguito alla condanna inflitta a Cohn-Bendit da un tribunale tedesco per atti di violenza, gli sarà vietato l'ingresso nel Paese fino al 1.o novembre prossimo.

Non si conoscono i nomi degli altri giovani ai quali sarà vietato l'entrata in Granbretagna ma si apprende che si tratta di persone condannate in Granbretagna o altrove per atti di violenza nel corso di manifestazioni studentesche. Queste misure sono state prese in previsione della grande manifestazione contro la politica americana nel Vietnam che dovrebbe svolgersi a Londra il 27 ottobre prossimo.

Si calcola che alla manifestazione dovrebbero partecipare molte decine di migliaia di giovani, numerosi dei quali provenienti dagli Stati Uniti e dai Paesi dell'Europa continentale. Le autorità prevedono che vi saranno disordini. Cohn-Bendit, si apprende, aveva scritto nei giorni scorsi al Ministero degli Interni britannico, chiedendo un visto provvisorio.

Il Ministero ha risposto per lettera che la sua richiesta non potrà essere accettata fino al 1.o novembre prossimo.

VENTI PREMIATI PER LA LUNGA E MERITORIA ATTIVITA' PROFESSIONALE

OMAGGIO AI MEDICI D'ITALIA AL QUIRINALE E IN CAMPIDOGLIO

Il Presidente Saragat elogia l'iniziativa che vuole esaltare l'amico e il confidente che cura l'organismo ma non trascura l'anima con vero spirito di carità

Roma, 18

I venti medici più anziani di Italia, premiati per la loro lunga attività professionale, sono stati ricevuti stamane al Quirinale dal Presidente della Repubblica in occasione della «Giornata del medico» che si celebra oggi in Campidoglio.

Il gruppo dei medici era accompagnato dal Ministro per l'Igiene e la Sanità sen. Zelioli Lanzini e da Mario Missiroli in qualità di presidente del comitato organizzatore della «Giornata dei medico». Erano anche presenti i componenti del comitato stesso. Il significato della manifestazione odierna è stato messo in rilievo da Mario Missiroli in un indirizzo di omaggio al Presidente Saragat. Egli ha, tra l'altro, rilevato che la «Giornata del medico» vuole essere l'espressione di un riconoscimento e di un tributo di gratitudine verso la delicata missione che i medici svolgono a beneficio dell'umanità.

Ha quindi preso la parola il Presidente Saragat che ha rivolto un elogio all'iniziativa il cui scopo è quello di esaltare la figura del medico in generale e in particolare quella del medico di famiglia, il medico cioè, amico e confidente che cura l'organismo, ma non trascura la cura dell'anima e le cui prerogative sono l'umanità e lo spirito di carità.

A questo proposito il Presidente Saragat ha ricordato lo episodio citato anche da Benedetto Croce, del chirurgo che, colpito da infarto mentre stava operando, e avendo compreso di essere vicino alla morte passò il bisturi al suo assistente dicendogli: «continua tu».

Mario Missiroli, al termine dell'udienza, ha fatto omaggio al Presidente Saragat di un esemplare della medaglia d'oro, recante una incisione di Fazzini, che è stata consegnata oggi in Campidoglio ai medici premiati.

La «Giornata del medico», è stata celebrata in tutta Italia per la festa di San Luca protettore dei medici. A Roma, a Milano e a Napoli le manifestazioni hanno assunto particolare rilevanza.

Nella sala capitolina della Protomoteca hanno presentato alla cerimonia fra gli altri il Ministro della Sanità Zelioli Lanzini, il presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei medici Peratoner.

Il Presidente della Corte Costituzionale Aldo Sandulli e lo scrittore Riccardo Bacchelli hanno a loro volta parlato rispettivamente al teatro del Palazzo Reale partenopeo e al Circolo della Stampa milanese. In Campidoglio il Ministro Zelioli Lanzini ha avuto per ognuno dei festeggiati parole di deferenza e di stima, di riconoscimento dell'alto valore della loro lunga e fertile testimonianza professionale.

Prendendo la parola il Ministro ha sottolineato i principali aspetti del rapporto tra la professione medica e la società. Ha ricordato che il programma quinquennale, per quanto riguarda il settore sanitario, e della sicurezza sociale, prospetta la figura del medico integrata con altri operatori sociali. Il Ministro ha aggiunto che, tuttavia, nel passaggio del paziente da cliente a utente del servizio sanitario dovrà essere evitato il rischio dell'instaurarsi di rapporti burocratici per esaltare invece il contatto umano. Zelioli Lanzini ha infine riaffermato i sentimenti di riconoscenze e di ammirazione verso i medici italiani.

La «Giornata del medico» si celebra in questo giorno perchè oggi, 18 ottobre, ricorre la festa di San Luca, protettore dei medici. Lo ha ricordato nel suo discorso introduttivo Mario Missiroli che «da giornalista» si è reso «interprete di quella vastissima opinione pubblica che vuole testimoniare la sua perenne riconoscenza al medico, a colui — ha precisato l'oratore — che «ci solleva con i farmaci e ci conforta con la sua sollecitudine». Vale sempre per i nostri medici — ha concluso Missiroli — la parabola del buon samaritano, che si legge nel Vangelo di San Luca.

A questo punto si è svolta la premiazione del concorso per il miglior tema sull'argomento «Io e il mio medico», bandito fra gli alunni delle elementari di tutta Italia. Il premio nazionale è andato a Stefania De Berardinis, di undici anni, di Macerata, cui è stato consegnato in premio il «Dizionario enciclopedico italiano». Il tema di Stefania è stato quindi letto dall'attore Alberto Lupo; successivamente è stata anche premiata la vincitrice regionale del Lazio, la romana Maria Barbara Negri.

E' stata poi la volta della premiazione dei più anziani medici italiani. Venti sanitari, uno per ogni regione nazionale hanno ricevuto una medaglia d'oro opera — come si è detto — dello scultore Pericle Fazzini. Il più anziano fra i premiati (ed anche il più vecchio medico italiano) è stato il dott. Gaspare Priolo di Roma, che ha compiuto i 97 anni ed ha cominciato a esercitare la professione nel 1897. Rappresentava i medici di Trieste il dott. prof. Piero Gall.

Infine, ha preso la parola per ultimo il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici prof. Peratoner, il quale ha ricordato che la giornata è destinata a valorizzare la professione medica nel suo significato più genuino di attività fondata sulla solidarietà umana e sociale e per assecondare, di conseguenza, quel sentimento di amicizia e di stima che dà un valore particolare al rapporto fra medico e paziente.

Fervidi messaggi di adesione sono pervenuti da numerose personalità. Il Pontefice ha fatto pervenire il suo vivo compiacimento per la celebrazione di alto significato e valore umano, sociale e morale.

In un caloroso messaggio il Presidente del Consiglio, sen. Giovanni Leone, ha sottolineato l'importanza della iniziativa, mentre telegrammi di adesione hanno inviato il Presidente del Senato Fanfani, il Presidente della Camera Pertini, il Ministro della P.I. Scaglia e il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale Bosco.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica osserva la medaglia d'oro ricevuta dal Presidente del Comitato organizzatore della «Giornata del medico» Mario Missiroli nel Salone del Quirinale

SUCCESSO DI «TRAPIANTI» di retine artificiali

New York, 18

Il dott. Louis Girard della facoltà di medicina dell'Università di Baylor of Houston (Texas) ha rivelato che una trentina di persone affette da cecità totale per molti anni possono di nuovo vedere con l'applicazione di una cornea artificiale.

Il dott. Girard ha affermato che una donna cieca fin dalla infanzia, da 48 anni, cioè, può vedere. Un altro paziente ha superato gli esami di guida automobilistica poche settimane fa.

Il medico ha precisato che l'operazione consiste nell'applicazione di una cornea artificiale quando la vista sia stata danneggiata da ustioni chimiche o da certe malattie.







CROLLANO OGNI GIORNO I PRIMATI DI ATLETICA NELLE FANTASTICHE COMPETIZIONI AI GIOCHI

LA KIRSZENSTEIN, EVANS E BEAMON: MONDIALE NEI METRI 200, NEI 400 E NEL SALTO IN LUNGO

La giovane australiana Caird sorprende negli 80 ostacoli con un 10"3 olimpico - Fenomenale la polacca - Tre negri ai primi posti nei 400 Superato il grande Boston nella pedana - Anche nella pistola libera primato (del russo Kosykh) - Nuoto: per Boscaini buon avvio nei 100 s.l. Fermo e Specia cedono nel finale: quarti nella consolazione del «2 senza»

VELOCITÀ PISTA: DUE ITALIANI PER LE MEDAGLIE?

Sono nei «quarti» Turrini e Verzini

Al francese Rebillard l'oro dell'inseguimento individuale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 18

Forse dal ciclismo la prima medaglia per l'Italia, anzi dalla velocità. Turrini e Verzini, infatti, sono oggi entrati nei quarti di finale, e si apprestano domani a disputare gli ultimi atti della gara con ottime credenziali di successo. Loro maggiori antagonisti saranno i francesi Morelon e Trentin, nonchè il sovietico Phakadze.

Turrini è giunto al risultato per «vie dirette», cioè sempre vincendo le sue prove, di qualificazione e di eliminazione diretta, a tre concorrenti. Verzini invece stamane si è perso per un attimo, ed ha dovuto far ricorso una volta ai «repechages» per non essere eliminato: lo aveva battuto il forte tedesco Barth, e l'azzurro ha dovuto «far fuori» l'argentino Roqueiro, per essere riammesso. I tempi non ti riferiamo neppure, dato che non significano nulla, soprattutto perchè pioveva a tratti, e la pista ora era bagnata, ora no, ora umida.

Il francese Daniel Rebillard ha vinto la medaglia d'oro dell'inseguimento individuale.

Daniel Rebillard con 4'41"71, ha battuto Mogens Frey, giunto in 4'42"43. Il più pronto al via era il francese che concludeva il primo giro con un vantaggio di dieci metri; il danese comunque aveva una reazione e riduceva di un paio di metri lo scarto al termine del primo chilometro (1'11"66 per Rebillard contro 1'12"68). La situazione non mutava fino al quinto giro, quando il francese portava il suo vantaggio a 15 metri, un margine che tenderà ad aumentare. Al secondo chilometro Rebillard passava in 2'20"54 contro 2'21"91 del danese che aveva ora 20 metri di ritardo all'ottavo passaggio. La progressione del francese era regolare e Rebillard concludeva il terzo chilometro in 3'30"25 con altri due secondi di vantaggio che però scemavano sensibilmente verso la fine quando il danese si lanciava in un generoso sprint.

Contrastata la finale per il terzo posto tra Kurmann e l'australiano Bylsma, almeno nella partenza che si è dovuta ripetere quattro volte: dopo una falsa partenza dello svizzero, i due corridori riprendevano le posizioni, ma questa volta era lo starter a sbagliare e quindi occorreva una terza partenza. In questa occasione l'errore era di un commissario, che si dimenticava di lasciare la bicicletta di Kurmann.

Per la quarta volta, dunque, svizzero e australiano alla partenza: Kurmann assumeva subito il comando e al termine del primo giro aveva 5 metri di vantaggio, margine che aumentava fino a trenta metri dopo un chilometro. Al quinto giro, l'elvetico aveva quasi un quarto di giro di vantaggio e concludeva il secondo chilometro in 2'20"04 contro 2'24"92 dell'australiano, il quale comunque aveva una reazione. Kurmann, tuttavia, resisteva bene al ritorno di Bylsma e vinceva nettamente.

V. G.



Sprint dei 200 femminili: finiscono nell'ordine la polacca Kirszenstein (22"5, record mondiale), e le australiane Boyle e Lamy (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SONO STATI SOSPESI ED ESPULSI DAL VILLAGGIO DAL COMITATO USA

RISPEDITI A CASA CARLOS E «JET» SMITH

Il CIO aveva minacciato la squalifica degli statunitensi in blocco se non fossero stati puniti i protestatari - Minacce di ritiro dei neri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 18

Il «caso» dei due atleti americani Smith e Carlos, protagonisti di una clamorosa protesta al momento della premiazione di quella gara, i duecento metri piani, che li aveva veduti rispettivamente al primo e terzo posto, si è ulteriormente ingigantita in questa giornata: c'è stato un momento, anzi, in cui è parso perfino che l'intera squadra americana dovesse andar disgregata in questo clima «contestatario».

I fatti sono noti e conviene riassumerli in pochissime righe: i due atleti di colore si sono presentati sul podio con guanti neri, con calzettoni neri, hanno disdegnato di guardare la bandiera americana mentre saliva sul pennone e poi, al momento dell'inno, hanno salutato col pugno levato.

Ebbene, oggi i due atleti sono stati sbattuti fuori dal Villaggio olimpico, per ordine (o consiglio) del Comitato olimpico americano, ed anche privati, poi, del permesso di soggiorno. A quanto si sa, Smith e Carlos dovranno ritornarsene a casa. Non solo, ma poco dopo aver comunicato la deliberazione ai due atleti, il Presidente del Comitato olimpico degli Stati Uniti, Douglas Roby, ha anche comunicato che il suo organismo aveva dovuto addivenire a questa decisione, in quanto espressamente ingiuntagli dal CIO, vale a dire da Avery Brundage e dai suoi collaboratori. (A questo proposito c'è da rilevare che questa mattina alla finestra di Carlos è apparsa una scritta fortemente polemica, grande che si vedesse anche giù, nei vialetti del Villaggio olimpico, contro Brundage: «Basta con Brundage», c'era scritto).

«Come membro del Comitato Olimpico Internazionale — ha detto Roby — posso dire che i colleghi sono molto contrariati per l'atto dei due atleti americani che, questa è la convinzione generale, hanno violato lo spirito dei Giochi. Ho chiesto loro cosa pensavano di fare se noi non avessimo preso provvedimenti, e mi hanno risposto che si sarebbero forse visti costretti a espellere dalle Olimpiadi l'intera squadra degli Stati Uniti».

Il Comitato Olimpico Internazionale aveva rilevato del resto già ieri che i due atleti avevano violato il regolamento che proibisce di mescolare la politica ai Giochi olimpici, mentre il Comitato statunitense ieri sera si era «scusato» con quello messicano, per l'atto dei due, definito «scortesia».

Comunque la notizia di stamane, della sospensione inflitta ai due e dell'invito loro rivolto a lasciare al più presto il Villaggio, ha destato un gran bailamme di dichiarazioni e prese di posizione. Gli atleti americani hanno, ancora a «botta calda» come suol dirsi, minacciato il ritiro quelli di colore, lo sciopero di solidarietà quelli bianchi.

Nel primissimo pomeriggio, poi, Robert Paul, il capo dello ufficio stampa del Comitato olimpico americano ha dichiarato che il Dipartimento di Stato ha informato Mr. Douglas Roby, presidente del Comitato stesso, che le credenziali di soggiorno in Messico per gli atleti Carlos e Smith sono state revocate.

Dopo varie ulteriori prese di posizione, ispirate alla severità ed alla critica più impietosa, e parso che nessuno degli atleti americani, neppure quelli neri, si sarebbe ritirato. E così è stato. Ora si attendono gli sviluppi della «faccenda»: quando se ne è andato dal Villaggio, Smith era circondato da una piccola folla che gli faceva festa, e così pure Carlos.

B. R.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
John Carlos abbandona il Villaggio olimpico dopo il provvedimento preso nei suoi confronti dal Comitato americano a seguito della protesta manifestata il giorno precedente durante la cerimonia della premiazione, assieme a Smith



ATLETICA LEGGERA - m. 80 h.: Caird (Austr.); m. 200 f.: Kirszenstein (Pol.); m. 400 maschili: Evans (USA); lungo maschile: Beamon (USA); disco (f.): Manoliu (Rom.) m. 58,22.
CICLISMO - inseguimento: Rebillard (Fr.).
TUFFI - trampolino m. 3 f.: Gossick (USA).
TIRO - pistola automatica: Kosykh (URSS).

La Gossick (USA) nei tuffi da 3 metri

Città del Messico, 18

La statunitense Sue Gossik ha vinto la medaglia d'oro dei tuffi femminili dal trampolino di tre metri. La medaglia d'argento è stata vinta dalla sovietica Tamara Pogozheva, quella di bronzo dalla statunitense Vera O'Sullivan. Sesta soltanto la vincitrice di Tokio, la americana Kramer.

Passa il secondo turno il pugile Enzo Petriglia

Città del Messico, 18

Il peso leggero Enzo Petriglia è il primo dei pugili azzurri che abbia superato il secondo turno olimpico. L'atleta romano, opposto al nigeriano Dele, ha ottenuto una indiscussa vittoria che, come ha detto l'allenatore Natalino Rea, lo consacra «grande campione». Petriglia, infatti, ha saputo volgere a suo favore un combattimento che, ancora alla seconda ripresa, sembrava definitivamente compromesso: l'avversario, infatti, si è rivelato un «pio»

Oro e argento sovietici nei mediomassimi di peso

Città del Messico, 18

Il sovietico Boris Zelitsky ha vinto la medaglia d'oro nella categoria mediomassimi di sollevamento pesi. Vladimir Belyaev (URSS) è medaglia d'argento; la medaglia di bronzo è andata a Norbert Ozimel (Polonia). I due primi hanno sollevato entrambi 485 chili, ma ha vinto Zelitsky perchè più leggero del rivale.

LOTTA: GRASSI

■ L'italiano Vincenzo Grassi, nella categoria fino a 52 chili, si è classificato per il secondo turno, dopo aver battuto nel primo l'egiziano Mohamed. Grassi, che come è noto aveva vinto in precedenza per atterramento, è stato giudicato dai giurati nettamente superiore. Ciò gli ha permesso di collezionare soltanto mezzo punto di penalizzazione. Come si sa, viene eliminato l'atleta che abbia sei punti di penalizzazione.

TERZULTIMA GIORNATA DI GARE PER I MOSTRI DELLA PISTA E DELLE PEDANE

Beamon ha saltato metri 8,90 superando di 55 cm. il vecchio limite

Evans stavolta aveva le scarpette regolamentari: 43"8 è la nuova prestazione mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 18

E la sagra continua, continua la messe di primati e di tempi record. L'impresa più appariscente quest'oggi è stata compiuta dall'americano Robert Beamon, che nel salto in lungo ha dato una spinta notevole al limite massimo mai raggiunto; apparteneva al suo connazionale Boston assieme al sovietico Igor Ter Ovanesian con 8.35, è stato portato in una volta sola a 8,90. Prodigio, sensazione, stupore, per l'impresa di questo atleta nato il 29 agosto 1946 a Jamaica (New York); alto 1,90 e pesa 73 chili.

Beamon è sicuramente il più grande talento prodotto negli Stati Uniti, se si pensa che il suo debutto nel salto in lungo è avvenuto nel 1965 quando ottenne 7,37; successivamente migliorò con ottima progressione, e nel 1966 raggiunse 7,71 e poi 7,83 in gara al coperto. La sua affermazione a livello mondiale è avvenuta però all'inizio del 1967 quando nelle gare «indoor», oltre a battere il fuoriclasse Boston, ottenne 8,27. Beamon si confermò più volte sopra gli otto metri, ma arrivò alla stagione estiva completamente «scarico». Infatti la sua migliore prestazione fu di 7,80. Questo anno ha migliorato la velocità di base ottenendo 9"5 nelle 100 yarde, 1,97 in alto e 15,76 nel triplo. Così durante la stagione «indoor» è stato l'indiscusso dominatore con 8,30 e numerose vittorie su Boston. Nella stagione all'aperto ha vinto le selezioni olimpiche con 8,39, ma il vento favorevole non ha permesso l'omologazione del primato.

Da notare anche che Beamon salta «all'antica», con stile naturale cioè, senza alcun artificio quando è in aria, nè sforbiciate ne «passi».

Secondo con 8,19 è stato il tedesco orientale Klaus Beer, terzo Ralph Boston, lo sfortunato, anche negretto, con 8,16.
aG cm vb cm vb vb cm c mvb

Migliorando anch'egli il record mondiale, e di conseguenza anche quello olimpico, lo americano di colore Lee Evans ha vinto l'oro dei quattrocento piani, succedendo così al suo connazionale Larrabee. Secondo e terzo sono stati altri due statunitensi di colore, Larry James e Ron Freeman. Il tempo eccezionale fatto registrare (ma a questo punto bisogna proprio chiedersi se la rarefazione atmosferica e la pista magica in tartan aiutano tanto i concorrenti sulle brevi o medie distanze) è di 43"8, vale a dire di due decimi inferiore a quello fatto registrare da Evans stesso e di oltre un secondo al record dei Giochi, detenuto da Otis Davis e dal tedesco Kauffman sul piede di 44"9.

L'unico avversario di Evans è stato il connazionale James: i due sono partiti velocissimi, mentre all'ingresso in dirittura era James a condurre, sia pur di pochissimo; Evans ce la faceva a rimontare, e batteva di un soffio (un decimo) il rivale.

Lee Evans è nato a Madera (California) il 25 febbraio 1947; è alto m. 1,80 e pesa 76 chili. Evans si è consacrato velocista di livello mondiale nel 1966 quando fu il migliore atleta americano vincendo i campionati nazionali e correndo per ben sette volte in meno di 46 secondi: un risultato sensazionale se si pensa che aveva soltanto 19 anni. Le sue prestazioni gli valsero l'inclusione nella squadra nazionale americana di staffetta 4x400 che a Los Angeles portò il record mondiale a 2'59"6 insieme a lui correvano Tommie Smith, Lewis e Frey. Il 1967 è stato tuttavia l'anno della sua consacrazione internazionale. In coppia con l'altro fuoriclasse Vince Matthwes, ha corso sulle piste di tutta Europa strabiliando per la facilità con cui conseguiva risultati prestigiosi. A Winnipeg vinse i Giochi del Commonwealth in 44"9 nel 1968. Dopo aver conseguito notevoli prestazioni «Indoor», si è presentato alle selezioni di South Lake in perfette condizioni ed ha corso in 44", ma solo le scarpe irregolari gli hanno impedito di essere ufficialmente il primatista mondiale.

E così pure la polacca Irina Kirszenstein: vincendo i 200 metri ha stabilito il nuovo primato mondiale con 22"5: Il primato precedente le apparteneva con 22"7, ed era stato conseguito a Varsavia l'8 agosto 1965.

La Kirszenstein ha vinto così la medaglia d'oro; la medaglia d'argento è stata vinta dalla australiana Raelence Boyle (22"7).

Ha deluso l'americana che aveva vinto, come a Tokio, la «distanza corta»: ma la Tyus ha deluso giungendo solo sesta. Era partita molto forte, la Tyus. All'ingresso in dirittura era ancora in vantaggio, ma veniva a poco a poco rimontata dalla Boyle. A metà rettilineo usciva decisamente la Kiszenstein che rimontava tutte e vinceva, stabilendo il nuovo primato mondiale. La Boyle manteneva il secondo posto, mentre la Lamy rimontava la Tyus, ormai sfinita, e guadagnava la medaglia di bronzo.

Un primato olimpico è crollato anche negli ottanta ostacoli, merito di Maureen Caird, una giovanissima australiana di appena diciassette anni. Appunto a questa rosea età ha vinto un'Olimpiade, davanti alla compagna di squadra Pamela Kilborn: 10"3 il tempo, 3 decimi in meno del limite ufficiale stabilito da Irina Press, la Kilborn, la formosa Chi dalla tedesca Balzer e dalla stessa Kilborn, e da lei migliorato ieri di un decimo. Al terzo posto con lo stesso 10"4 della Kilborn, la formosana Chi Cheng.

La Caird era già in netto vantaggio sul terzo ostacolo, mentre la formosana Chi Cheng era in seconda posizione. La Caird manteneva la sua posizione, ma dietro rimontava molto bene la connazionale Kilborn, medaglia di bronzo a Tokio, che proprio negli ultimi metri batteva la Chi Cheng e conquistava la medaglia d'argento. Nettamente battuta la campionessa uscente Balzer.

Maureen Caird è nata a Sidney nel 1951; si è messa in evidenza l'estate scorsa correndo gli 80 ostacoli in 10"6. Sebbene abbia soltanto 17 anni, è anche una discreta velocista; 11"8 nei 100 e 24"6 nei 200.

L'italiana Paola Pigni è stata eliminata nella seconda semifinale degli 800, che la vedeva settima in 2'07"8; pioveva forte e la Pigni non si è trovata a suo agio nel ritmo incostante della gara: l'azzurra si è trovata chiusa e a faticato a rimontare: il suo attacco sull'ultima curva era troppo in ritardo.

Grossa delusione stamani per il mezzofondo italiano: dei tre specialisti dei 1500 metri che figurano in questa Olimpiade solo il migliore, Arese, è riuscito a superare le batterie: Finelli e Del Buono sono naufragati entrambi sul rettilineo di arrivo, dove il loro sprint finale si è rivelato molto inferiore a quello dei migliori specialisti del mondo presenti ai Giochi.

Sergio D'Asnasch

CURIOSITA' OLIMPICHE

Mancano i quattrini

Il comitato organizzatore dei Giochi, travolto dai costi ed azzoppato dalla scarsità dei biglietti venduti, ha dovuto rivolgersi al Governo federale per sollecitare un prestito massiccio, per far fronte alle spese più attuali. Migliaia di impiegati, le graziose «hostess» in multicolori minigonne sono stati, frattanto, invitati a pazientare per ritirare il loro salario. Per ora, a quanto si sa, sono stati anticipati duecento milioni di pesos (un miliardo circa delle nostre lire), versati appunto in questi giorni, ma è prevista un'ulteriore erogazione, entro un tempo assai breve.

Turisti parsimoniosi

Attualmente sarebbero sessantacinquemila i turisti presenti al Messico per i Giochi: si conta che spendano in tutto trecento milioni di pesos (oltre un miliardo e mezzo), ma per ora gli albergatori e i commercianti si stanno lagnando a tutto fiato: pare che si tratti di 65 mila persone, reclutate tra le più parsimoniose di tutto il mondo. Inoltre non si è registrato il «tutto esaurito», mentre per contro puntano al rialzo i prezzi più spiccioli: i lustrascarpe, ci informano, sono passati da uno a cinque pesos.

Aspetta Monaco

Nel sollevamento pesi, categoria leggeri, ha vinto il russo Kurentzov, e secondo è stato il giapponese Masashi Ohuchi. Questi a Tokio era giunto terzo: attende Monaco di Baviera, tra quattro anni: c'è chi dice che il primo posto sarà suo, e lui ci crede.

«Matusa» della vela

Anche ai Giochi giovanissimi e «matusa» non perdono occasione per scontrarsi: nella vela, classe metri 5,50, guidano la classifica ora i tre fratelli svedesi Sundelin, il più anziano dei quali ha 25 anni. Da vicino li seguono gli svizzeri: il «nonnino» Louis Noverraz di 66 anni, e due suoi compagni di 46 e «appena» 32.

Sono decimi Fermo e Specia

Città del Messico, 18

Il «due senza» di Fermo e Specia si è piazzato quarto nelle «piccole finali» di canottaggio, valevoli per la classificazione dal settimo al dodicesimo posto, che si sono svolte stamane nel bacino di Xochimilco.

L'equipaggio italiano, che partiva in quinta corsia, si è subito portato in testa rimanendovi sia al passaggio dei 500 metri che dei 1000; a questo punto, tuttavia, ha avuto un cedimento che lo ha fatto recedere al quarto posto. In questa posizione, ai 1500 metri, lo armo azzurro vi è rimasto fino al traguardo, battuto nell'ordine da Australia, Polonia e Ungheria. Fermo e Specia vengono pertanto classificati decimi nella graduatoria olimpica.

Albarelli il migliore fra i velisti azzurri

Città del Messico, 18

Fabio Albarelli, nei «finn», è stato il migliore degli azzurri nella quarta regata. Albarelli si è piazzato al secondo posto, dietro il sovietico Pilchin, dopo essersi mantenuto per tutta la gara nelle prime posizioni.

Con la solita regolarità, Gargano e Cavallo, nella classe «star», sono giunti ottavi: sesti per tutto il primo giro nell'ultimo tratto i due napoletani hanno tentato un audace «bordo» ma hanno perduto due posizioni. Comunque essi sono ancora riusciti a terminare nei primi dieci la regata, che è stata vinta dagli Stati Uniti.

Invece Massone ed Attonello, nei «Flying Dutchman», non riescono a staccarsi dalle ultime posizioni: sono finiti di nuovo in coda: ventiquattresimi, precedendo solo cinque imbarcazioni. In questa categoria, ennesima vittoria dei fuoriclasse Pattison e MacDonald.

Sfortunata infine la prova del «5,50» di Zucchinetti: dopo essere rimasto per tutto un giro in quinta posizione, la barca italiana è stata squalificata per un errato passaggio di boa. Ha vinto la Svezia.

RECORD OLIMPICO

Wenden: 52"9 nei 100 stile libero

BOSCAINI ELIMINATO

Città del Messico, 18

Nella terza semifinale dei 100 stile libero maschile, l'australiano Mike Wenden ha migliorato il primato olimpico, con il tempo di 52"9; l'azzurro Boscaini, dopo una buona partenza, è arrivato ottavo con il tempo di 55"6.

Niente da fare, invece, per la Strumolo e per D'Oppido: la prima è stata esclusa dalle tre semifinali per un pizzico: il suo tempo è stato infatti il primo degli esclusi, mentre invece D'Oppido ha avuto via chiusa, nonostante che in un primo tempo ne fosse stata annunciata l'ammissione.

I RISULTATI DELLA GIORNATA

ATLETICA LEGGERA

Metri 400 (m) finale: 1) Evans (USA) 43"8 (record mondiale e olimpico); 2) James (USA) 43"9; 3) Freeman (USA) 44"4; 4) Gakou (Sen.) 45"; 5) Jellingshaus (Germ. Occ.) 45"3; 6) Bezabeh (Et.) 45"4; 7) Badenski (Pol.) 45"4; 8) Omolo (Ug.) 47"6.

Metri 80 h . finale: 1) Caird (Australia) 10"3 (record olimpico e record mondiale eguagliato); 2) Kilborn (Austr.) 10"4; 3) Chi (Formosa) 10"4; 4) Van Wolverlaere (USA) 10"5; 5) Balzer (Germ. Occ.) 10"6; 6) Straszynska (Pol.) 10"6; 7) Zebrowska (Pol.) 10"6; 8) Talysheva (URSS) 10"7.

Metri 200 (f) - finale: 1) Kirzenstein (Pol.) 22"5 (record mondiale e olimpico); 2) Boyle (Austr.) 22"7; 3) Lamy (Austr.) 22"8; 4 Ferrell (USA) 22"9; 5) Montandon (Fr.) 23"; 6) Tyus (USA) 23"; 7) Bailes (USA) 23"1; 8) Stock (Germ. Occ.) 23"2.

Salto in lungo (m) - Finale: 1) Beamon (USA) m. 8.90 (record mondiale); 2) Beer (Germ. Or.) 8.19; 3) Boston (USA) 8.16; 4) Ter Ovanesian (URSS) 8.12; 5) Lepik (URSS) 8.09; 6) Crawley (Austral.) 8.02; 7) Stalmach (Pol.) 7.99; 8) Pani (Fr.) 7.97.

Metri 800 femminili. Qualificate per la finale: Gommer (Ol.), Brown (USA), Taylor (GB), Dupureur (Fr.), Manning (USA), Silai (Rom.). Lowe (GB), Hoffman (Can.). L'italiana Pigni è stata eliminata.

Metri 1500: accedono alle semifinali: Keino (Ken.), Tummler (Germ. Occ.), Boulter (GB), Grosser (Cile), ARESE (Italia), Ryun (USA), Haddou (Mar.), Salve (Bel.), Kvalheim (Norvegia), Trerlse (Can.), Liquori (USA), Knill (Svizz.), Whetton (GB), Issa (Cha.), Zhelbovsky (URSS), Von Ruden (USA), De Hertogue (Bel.), Szordykowski (Pol.), Nicolas (Fr.), Kruger (Germ.), Jipcho (Ken.), Raiko (URSS), Norpoth (Germ. Occ.), Odlozil (Cec.), Boxberger (Fr.). DEL BUONO e FINELLI sono stati eliminati.

Disco (f) - Finale: 1) Manoliu (Rom.) m. 58,28; 2) Westermann (Germ. occ.) m. 57,76; 3) Kleiber (Ung.) m. 54,90.

Decathlon. I migliori delle 3 prove disputate: m. 100: Toomey (USA) in 10"4; salto in lungo: Toomey m. 7.87; peso 1) First (Cec.) m. 16.43. Dopo tre prove è in testa il tedesco Kirst con 2747.

CANOTTAGGIO

Finali dal 7.o al 12.o posto. I vincitori: «singolo»: 1) Polonia; «due senza»: 1) Australia (Fermo e Specia si sono classificati al quarto posto); «due con»: 1) Svizzera; «doppio»: 1) Brasile; «quattro senza»: 1) Romania; «quattro con»: 1) Romania; «otto»: 1) Germania Or.

CALCIO

Qualificati per i quarti: Francia, Messico, Spagna, Giappone, Ungheria, Israele, Bulgaria, Guatemala.

CICLISMO

Inseguimento: 1) Rebillard (Fr.), 2) Frey (Dan.), 3) Xavier (Svizz.).

Velocità: qualificati per i quarti: Morelon (Fr.), Trentin (Fr.), TURRINI (It.), Pahkadze (URSS), Gibbon (Trin.), Simes (USA), Kucirek (Cec.), Johnson (Austr.), Barth (Germ. Or.), Fredbor (Danim.). Nei recuperi si è qualificato anche VERZINI.

HOCKEY SU PRATO

Australia - Malysia 3-0; Kenia-Olanda 2-0; India-Belgio 2-1; Germania Occ. - Nuova Zelanda 0-0; Spagna - Messico 3-0; Germania Or. - Giappone 1-0.

LOTTA

Stile libero. Hanno avuto inizio gli incontri eliminatori. GRASSI ha battuto per evidente superiorità l'arabo Mongued.

NUOTO

Metri 100 rana femminile. Qualificate per le semifinali: Ball (USA), Barnes (Austral.), Jones (USA), Harrison (GB), Filippovits (Austral.), Bjedov (Jug.), Grepennikova (URSS), Wichman (USA), Playfair (Austral.), Frommater (Germ. Occ.), Prozumentchicova (URSS), Babanina (URSS), Slattery (GB), Norbis (Ur.), Nakagawa (Giapp.), Harris (GB).

Metri 100 rana (maschili): qualificati per la semifinale: Pankine (U.R.S.S.); Katzur (Germ. or.); Perkowski (USA); Gunther (Germ. occ.); Taguchi (Giap.); Kosinsky (URSS); Henninger (Germ. or.); Koszta (Roman.); McKenzie (USA); Mikhailov (URSS); Mahony (Can.); Boretto (Arg.); O'Brien (Austral.); Forelli (Arg.); Johnsson (Sve.).

Metri 100 s.l. (m). Qualificati per le semifinali: BOSCAINI (It.), Rousseau (Fr.), Eriksson (Svizz.), Nicolao (Arg.), McGregor (GB), Llichev (URSS), Zorn (USA), Kremer (Germ. Occ.), Kucsera (Ungh.), Spitz (USA), Chicoi (Sp.), Guzev (URSS), Gilchrist (Can.), Wenden (Austral.), Windle (Austral.); Walsh (USA). D'Oppido è stato eliminato.

Metri 100 s.l. (f): qualificate per le semifinali: Mandonnaud (Fr.); Jackson (G.B.); Bos (USA); Segret (Austr.); Turoczy (Ung.); Schmuck (Germ. or.); Henne (USA); Bell (Ausl.); Oei (Formosa); Gustavson (USA); Grunert (Ger. or.); Pedersen (USA); Lay (Can.); Grebets (URSS); Kawanishi (Giap.). La Strumolo è stata eliminata.

PALLACANESTRO

Gruppo A: Spagna - Senegal 64-54; USA - Panama 95-60.
Gruppo B: Polonia - Marocco 85-49; URSS - Cuba 100-65.

PUGILATO

Mini-mosca: Ogun (Nig.) b. Alexandrov (Bul.) ai p.; Marbley (USA) b. Temel (Tur.) ai p.; Karunaratne (Cey.) b. Lay (Birm.) ai p.; Rodriguez (Ven.) b. Carbonell (Cuba) ai p.

Superleggeri: Kulej (Pol.) b. Kajdi (Ungh.) ai p.; Lozano (Mess.) b. Lawson (Ghana) ai p.; Tiepold (Germ. Or.) b. Kucera (Cec.) ai p.; Veselinovic (Jug.) b. Valencia (Ecu.) ai p.; Pusicha (Germ. Occ.) b. McCourt (Irl.) ai p.; Stoitchev (Bul.) b. Kilicoglu (Tur.) ai p.; Nillsson (Fin.) b. Olulu (Ken.) ai p.

Mediomassimi: Stankov (Bul.) b. Redeen (USA) ai p.; Malherbe (Fr.) b. Alexopoulos (Grecia) ai p.

TIRO

Pistola libera - Classifica finale: 1) Kosykh (URSS) 562 (record olimpico); 2) Mertel (Germ. Occ.) 562 (record olimpico); 3) Vollmar (Germ. Occ.) 560; 4) Vitarbo (USA) 559; 5) Malek (Pol.) 556; 6) Arletit (Germ. Occ.) 555; 7) Onate (Cuba) 555; 8) Bratu (Rom.) 554.

TUFFI

Trampolino metri 3 (f) - Finale: 1) Gossick (USA) 150,77; 2) Pogozeva (URSS) 145,30; 3) Sullivan (USA) 145,23; 4) Kins (USA) 137,38; 5) Kramer (Germ. Occ.) 135,82; 6) Baklanova (Cec.).

SCHERMA

Fioretto a squadre . Eliminatorie: ITALIA - Irlanda 15-1 (La Ragione 4 v; Del Francia 4 v; Granieri 4 v; Pinelli 3 v). ITALIA - Canada 15-1 (Granieri 4 v; Pinelli 4 v; Del Francia 4 v; Maffei 3 v).

Al termine della prima serie sono rimaste in gara: URSS, Granbretagna, Romania, Ungheria, ITALIA, Germania Occ.; tra queste verrà disputata una eliminazione diretta per stabilire quali saranno le squadre che parteciperanno al girone finale. Nel primo incontro la Germania Occ. ha battuto l'Italia per 9-1.

MEDAGLIERE

	O	A	B
USA	12	4	8
URSS	6	8	6
Ungheria	3	4	6
Romania	3	1	0
Francia	3	0	1
Australia	2	4	2
Kenia	2	3	1
Polonia	2	2	1
Germania occ.	1	4	2
Granbretagna	1	2	1
Germania or.	1	1	2
Giappone	1	1	1
Svezia	1	1	1
Iran	1	1	0
Cecoslovacchia	1	0	1
Tunisia	1	0	1
Olanda	1	0	0
Danimarca	0	2	0
Austria	0	1	1
Etiopia	0	1	0
Brasile	0	1	0
Giamaica	0	1	0
Messico	0	1	0
Finlandia	0	1	0
Italia	0	0	3
Formosa	0	0	1
Svizzera	0	0	1

RECORD OLIMPICO

La Manoliu m. 58,28 nel disco femminile

Città del Messico, 18

La romena Lia Manoliu ha vinto la medaglia d'oro di lancio del disco femminile con m. 58,28 (n. p. olimpico). La medaglia d'argento è stata conquistata dalla tedesca occidentale Liesel Westermann, quella di bronzo dalla ungherese Jolan Kleiber Kontsek.

Gli azzurri di fioretto contro i campioni mondiali

Città del Messico, 18

Dopo aver sconfitto per 15-1 tanto il Canada quanto l'Irlanda, la squadra italiana di fioretto, composta da Nicola Granieri, Arcangelo Pinelli, Alfredo Del Francia, Michele Maffei e Pasquale La Ragione le ha sonoramente buscate (9-1) dalla Germania occidentale (ha vinto solo Granieri), e ora per non essere eliminata dovrà vedersela contro i campioni mondiali della Romania.

MEDAGLIA SOVIETICA

Record olimpico anche nella pistola

Città del Messico, 18

Il russo Grogry Kostkh ha conquistato la medaglia d'oro nella pistola libera con 562 centri, nuovo record olimpico. Secondo, con lo stesso numero di centri, il tedesco dell'Ovest Heinz Mertel. Terzo il tedesco orientale Harald Vollmar,






IL CAMPIONE DI TOKIO NON E' MAI STATO IN CORSA E AL 30° KM. HA ABBANDONATO

Amaro tramonto di Pamich ora ci rimane Visini (sesto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 18

La «cinquanta chilometri» di marcia di ieri sera ha segnato, forse, il tramonto di Abdon Pamich: il campione italiano, vincitore a Tokio, non è neppure riuscito a tagliare il traguardo, quella fetuccina d'arrivo che ha segnato la consacrazione, invece, per il tedesco Hohne che dopo essersi sbarazzato del britannico Nihill, si guadagnava l'oro con un margine di oltre sette minuti sull'ungherese Kiss e sull'americano Young. E consacrazione, entro certi limiti logicamente, anche per il giovane italiano Vittorio Visini, ennesimo prodotto di quella «scuola Dordoni» che tanto lustro ha dato alla nostra marcia: egli, infatti, è giunto sesto.

Pamich era partito lentamente, ma al decimo chilometro era riuscito a recuperare raggiungendo il decimo posto, a pochi secondi dal primo. A questo punto, però, mentre gli altri compreso il giovane Visini, aumentavano il ritmo, Pamich cedeva e veniva superato da quasi tutti gli altri concorrenti. Al chilometro 30 ha abbandonato.

Visini, invece, ha fatto una gara eccezionale, sempre in crescendo: a dieci chilometri dall'arrivo era ancora dodicesimo, ma ha accelerato l'andatura superando diversi avversari e giungendo alla conclusione sesto e in ottime condizioni di freschezza.

D. G.

ORO A PAWLOWSKI

Rigoli è quinto nella sciabola

Città del Messico, 18

Il campione d'Italia di sciabola Rolando Rigoli si è classificato al quinto posto nella finale del torneo olimpico dell'arma bitagliante: un piazzamento più che onorevole quello del giovane livornese, unico rappresentante dei Paesi dell'Occidente europeo, ad entrare nella finale in un'arma dominata da molti anni dagli schermidori dell'Europa orientale.

Ha vinto la medaglia d'oro il fuoriclasse polacco Pawlowski, dotato di una prontezza di riflessi eccezionale e di una tecnica schermistica di primo ordine. Alle sue spalle si è piazzato il sovietico Rakita, campione del mondo, dopo uno spareggio tirato e ricco di «suspense». Terzo l'ungherese Tibor Pesza.

PROGRAMMA ODIERNO
(ora italiana)

ATLETICA LEGGERA

17.00: f Peso, qualificazione
m decathlon, 110 h
17.30: salto in alto, qualific.
17.40: m decathlon, disco
18.00: m staffetta 4x100, batt.
19.30: m decathlon, asta
22.30: f staffetta 4x100, batt.
23.30: m staffetta 4x100, sem.
m decathlon, giavell.
23.40: m staffetta 4x400, batt.
0.20: m metri 1500, semif.
0.50: f metri 800, finale
1.10: m decathlon, m. 1500

PALLACANESTRO

16.00: Bulgaria - Polonia
17.30: Marocco-Corea d. Sud
19.00: Filippine - Senegal
20.30: Panama - Portorico
24.00: Cuba - Brasile
1.30: Jugoslavia - Spagna
3.00: Stati Uniti - ITALIA
4.30: URSS - Messico

PUGILATO

Alle 20 e 24: eliminatorie

CICLISMO

ore 17:
Velocità ind. prima e seconda manche, quarti di fin.
Inseguimento a squadre, qualificazione
Velocità ind. event. bella, quarti di finale
Velocità ind. prima e seconda manche, semifinale
Inseguimento a squadre, quarti di finale
Velocità ind. event. bella, semifinale
Velocità ind. prima e seconda manche per il I, II, III e IV posto, eventuale bella, finale

EQUITAZIONE

16.30: Concorso completo: dressage

SCHERMA

dalle 15.30 alle 21.30 f fioretto individuale
16 - 18.30: m fioretto a squadre elim. diret.
23 - 1.30: m fioretto a squadre dal terzo al sesto posto
23.30 - 1.30: f fioretto ind. elim. diret.
2 - 5.30: m fioretto a squadre, finale

HOCKEY SU PRATO

18.00: Pakistan - Inghilterra
Kenia - Argentina
19.30: Australia - Francia
Olanda - Malaysia

SOLLEVAMENTO PESI

categoria massimi
17.00: gruppo «A»
23.30: gruppo «B»

LOTTA

17: lotta libera, eliminatorie
24: lotta libera, eliminatorie

NUOTO E TUFFI

17: m metri 200 misti ind., el.
f metri 400 s.l. elimin.
24: m tuffi trampolino, fin.
f metri 200 rana, finale
m metri 100 rana, finale
f metri 100 rana, finale
f metri 100 s.l., finale
m metri 100 s.l., finale

CANOTTAGGIO

18.00: quattro con, finale
18.30: due senza, finale
19.00: singolo, finale
19.30: due con, finale
20.00: quattro senza, finale
20.30: due di coppia, finale
21.00: otto, finale

TIRO

dalle 15.30 alle 17.30: carabina libera cal. 5,6 (posizione a terra)
15.30: fossa olimpica (piattello)

VELA

20: quinta regata

PALLAVOLO

17: Giappone - Messico (m)
17: Tunisia - USA (m)
19: Messico - Polonia (f)
19: Polonia - URSS (m)
24: Brasile - Cecosl. (m)
24: Giappone - Cecosl. (f)
2: Bulgaria-Germ. Or. (m)

PALLANUOTO

10.00: URSS - Spagna
11.00: ITALIA - Messico
12.00: Brasile-Germ. Ovest
17.00: Grecia - Germ. Est
18.00: Cuba - X
19.00: Giappone - RAU
22.30: USA - Ungheria
23.30: Olanda - Jugoslavia

COLLEGAMENTI TV

Dalle 14 alle 15.30 e dalle 17 alle 17.55 sul primo canale; dalle 17.55 alle 20.45 e dalle 22 alle 23.30 sul secondo canale.

I risultati di giovedì

ATLETICA LEGGERA

Metri 400 (m). Qualificati per la finale: Evans (USA) 44"8 (record olimpico), James (USA) 44"9, Jellinghaus (Ger. occ.) 44"9 (record d'Europa eguagliato), Omolo (Uga.) 45"4, Gakou (Sen.) 45"1, Freeman (USA) 45"4, Badenski (Pol.) 45"4, Bezabeh (Etiop.) 45"5.

Marcia 50 km. - Finale: 1) Hohne (Germania or.) 4.20'13"6; 2) Kiss (Ung.) 4.30'17"; 3) Young (USA) 4.31'55"4; 4) Selzer (Ger. or.) 4 ore 33'09"8; 5) Lindberg (Sve.) 4.34'05"; 6) Visini (It.) 4.36'33"2.

CANOTTAGGIO

Finalisti - Quattro con: Nuova Zelanda, USA, Italia, Germania or., URSS, Svizzera. **Due senza:** Olanda, Austria, Svizzera, USA, Danimarca, Germania or. **Singolo:** Hill (Ger. or.), Meissner (Ger. occ.), Dawn (GB), Wiennese (Ol.), Demissi (Arg.), Van Blom (USA). **Due con:** Germania or., Olanda, USA, Italia, Danimarca, Germania occ. **Quattro senza:** Germania or., Ungheria, Italia, Germania, occ., USA, Svizzera. **Doppio:** Germania or., Bulgaria, URSS, USA, Germania occ., Olanda. **Otto:** Germania occ., Nuova Zelanda, Cecoslovacchia, USA, Australia, URSS.

NUOTO

Staffetta 4x100 s.l. (m) - Finale: 1) USA (Zorn, Rerych, Spitz, Walsh) 3'31"7 (record del mondo e olimpico), 2) URSS 3'34"2 (record d'Europa), 3) Australia 3'34"7, 4) Granbretagna 3'38"4, 5) Germania or. 3'38"8, 6) Germania occ. 3'39", 7) Canada 3'39"2, 8) Giappone 3'41"5.

PUGILATO

Mosca: Olech (Pol.) b. Constantin (Rom.) ai p.; Nakamura (Giap.) b. Pereyra (Arg.) ai p.; Badarie (Ung.) b. Duangcha (Tai.) ai p.; Novikov (URSS) b. Kenny (Zam.) ai p.; Rwabogo (Uga.) b. Vasquez (USA) ai p.

Leggeri: Petriglia (It.) b. Dele (Nig.) ai p.; Aguero (Arg.) b. Sheed (Sudan) ai p.; Tun (Bir.) b. Minami (Per.) k.o. 2.a r.; Quinn (Irl.) b. Bernard (Costa Av.) k.o. 1.a r.; Vujin (Jug.) b. Rieger (Ger. or.)

Medi: Finnegan (GB) b. Wichert (Ger. occ.) ai p.; Mate (Jug.) b. Van Ispelen (Ol.) ai p.; Jones (USA) m. Marrero (Cuba) ai p.,

SCHERMA

Sciabola individuale, finale: 1) Pawlowski (Pol.) 4 v. - 1 s. (dopo barrage); 2) Rakita (URSS) 4 v. - 1 s. (dopo barrage); 3) Pezsa (Ung.) 3 v. - 2 s. - 6 stoccate; 4) Bazlymov (URSS) 3 v. - 2 s. - 7 stoccate; 5) Rigoli (It.) 1 v. - 4 s.; 6) Nowara (Pol.) 5 sconfitte.

SOLLEVAMENTO PESI

Medio massimi, finale: 1) Selitsky (URSS) kg. 485 (record olimpico); 2) Beliaev (URSS) kg. 485; 3) Ozimek (Pol.) kg. 472,5; 12) **Corradini (It.)** kg. 427,500.

VELA

Classifiche dopo la quarta regata: Classe «5,50»: 1) Svezia; 2) Svizzera; 3) Granbretagna; 11) **Italia** (Zucchinetti). «Star»: 1) USA; 2) Granbretagna; 3) Bahamas; 8) **Italia** (Cavallo). «Finn»: 1) URSS (Mankin); 2) **Italia** (Albarelli); 3) Austria (Raudaschl). «Dragoni»: 1) USA; 2) Australia; 3) Olanda. «Flying Dutchman»: 1) Granbretagna; 2) Germania occ.; 3) Brasile.

Così a Tokio

ATLETICA LEGGERA - **decathlon:** 1) Holdorf (Germ.) p. 7887; 2) Aun (URSS) p. 7842; 3) Walde (Germ.) p. 7809. **Metri 800 (f.):** 1) Paker (G.B.) 2'1"1; 2) Dupureur (Fr.) 2'1"8; 3) Chamberlain (N.Z.) 2'1"9.

CICLISMO - **velocità:** 1) Pettenella (Italia); 2) Bianchetto (It.); 3) Morelon (Fr.).

SCHERMA - **fioretto a squadre:** 1) URSS; 2) Polonia; 3) Francia.

SOLLEVAMENTO PESI - **massimi:** 1) Zabotinski (URSS) kg. 572,5; 2) Vlasov (URSS) kg. 570; 3) Schemanski (USA) kg. 537,5.

NUOTO - **metri 100 rana (m.):** non disputati. M. 100 rana (f.): non disputati. M. 100 s.l. (m.): 1) Shollander (USA) 53"4; 2) McGregor (G.B.) 53"5; 3) Keil (Germ.) 54". M. 100 s.l. (f.): 1) Fraser (Austr.) 59"5; 2) Stouder (USA) 59"9; 3) Ellis (USA) 1'00"8.

CANOTTAGGIO - **singolo:** 1) Ivanov (URSS); 2) Hill (Ger.); 3) Kottmann (Svi.). **Due senza:** 1) Canada; 2) Olanda; 3) Germania. **Due con:** 1) USA; 2) Francia; 3) Olanda. **Due di coppia:** 1) URSS; 2) USA; 3) Cecoslovacchia. **Quattro con:** 1) Germania; 2) ITALIA; 3) Olanda. **Quattro senza:** 1) Danimarca; 2) Granbretagna; 3) USA; 5) ITALIA. **Otto:** 1) USA; 2) Germania; 3) Cecoslovacchia; 6) ITALIA.

SOLLEVAMENTO PESI

■ Il giapponese Masachi Ohuchi ha migliorato il record olimpico dello strappo nella categoria dei medi sollevando 140 chili. Il vecchio record di 137,5 apparteneva al cecoslovacco Drazila dal 1964.

Italiani in gara

Atletica leggera - salto in alto (m.): Crosa; staffetta 4x100: Berruti - Ottolina - Preatoni - Giani; staffetta 4x400: Frinolli - Fusi - Puosi - Bello; metri 1500: Arese.

Pallacanestro - squadra nazionale.

Pugilato - gallo: Mura; piuma: Cotena; superleggeri: Capretti; mediomassimi: Facchinetti; massimi: Bambini.

Ciclismo - velocità: Verzini e Turrini; inseguimento a squadre: Chemello - Poloni - Morbiato - Roncaglia.

Equitazione - concorso completo: Argenton, Checcoli, Ravano, Angioni.

Scherma - fioretto individuale (f.): Ragno, Colombetti, Masciotta, Lorenzoni, Sconciafurno; fioretto a squadre (m.): La Ragione, Pinelli, Granieri, Maffei, Del Francia.

Sollevamento pesi - massimi: Proto.

Nuoto - metri 200 misti (m.): D'Oppido, Chino; m. 400 s.l. (f.): Calligaris; m. 100 rana (m.): Sacchi.

Tuffi maschile - trampolino m. 3: Cagnotto, Dibiasi, Salice.

Canottaggio - «due con»: Baran - Sambo; «quattro senza»: Bosatta - Baraglia - Conti Manzini - Albini; «quattro con»: Sgheiz R. - Trivini - Galante - Sgheiz L.

Tiro - carabina libera: De Chirico; piattello: Mattarelli e Rossini.

Vela - 5,50: Zucchinetti - A. Carattino - D. Carattino; Star: Cavallo - Gargano; Flying Dutchman: Massone - Ottonello; Finn: Albarelli.

Pallanuoto - squadra azzurra.

FORMIDABILI LE STAFFETTE NEL PRIMO GIORNO DI GARE

Nel bilancio del nuoto già due limiti mondiali

Città del Messico, 18

Il nuoto è entrato ieri brillantemente nel programma olimpico: due finali, altrettanti primati mondiali e un record europeo. E' il primo sensazionale bilancio della giornata natatoria. Entrambi i nuovi limiti mondiali sono stati stabiliti dalle staffette statunitensi, quella mista femminile e quella dello stile libero maschile, il record europeo dai sovietici. Le americane hanno compiuto la prova in 4'28"3, migliorando di 1"7 il loro limite e relegando al secondo posto le australiane e al terzo le tedesche occidentali, che hanno dato vita ad un appassionante duello.

Nelle prime tre frazioni, quelle del dorso e della rana e della farfalla, vi è stato un certo equilibrio tra americane e australiane, poi le statunitensi con le Pederson hanno preso decisamente il comando e hanno vinto con netto margine.

Più spettacolare ancora è stata la staffetta maschile 4x100 stile libero dove gli statunitensi hanno largamente dominato con Zorn, Rerych, Spitz e Walsh, stabilendo il nuovo primato mondiale in 3'31"7, un tempo inferiore di 8 decimi di secondo al loro precedente limite realizzato il mese scorso a Los Angeles. Al secondo posto i sovietici con 3'34"2 hanno stabilito il nuovo primato europeo. Gli australiani si sono dovuti accontentare in questa gara della medaglia di bronzo.

Obiettivo sullo stadio olimpico

La vittoria di Davenport nei 110 ostacoli: l'americano alza le braccia trionfante, Ottoz è terzo con lo stesso tempo di Hall, fuori quadro, mentre si vede sulla destra lo svedese Forssander — A DESTRA: il vincitore del triplo, il russo Saneiev, con il grande deluso della prova, l'azzurro Gentile, medaglia di bronzo

Il filo di lana del traguardo ricorderà al tedesco orientale Hohne la grande affermazione nei 50 chilometri di marcia — AL CENTRO: il volo della cecoslovacca Rezkova, affermatasi con metri 1,82 nella prova di salto in alto — A DESTRA: si può arrivare prime anche così: sopra la taiwanese Cheng Chi spezza il filo con il mento; sotto la polacca Zebrowska lo spezza invece con il naso

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CRONACHE SPORTIVE

ALL'OPERA CON VALCAREGGI GLI AZZURRI A COVERCIANO

L'ITALIA PER IL GALLES FORMAZIONE DA DECIDERE

Rivera o Mazzola con la maglia n. 8 - Dubbio l'impiego di Prati

Firenze, 18

Mattinata di tutto riposo per i diciotto calciatori azzurri della Nazionale moschettieri, riuniti al centro tecnico della FIGC di Coverciano per la trasferta in Granbretagna, in occasione della partita di mercoledì a Cardiff col Galles per il primo turno di qualificazione al Torneo mondiale del 1970. Ferruccio Valcareggi ha voluto così che con un lungo sonno i giocatori si disintossicassero dai residui della giornata di campionato per trovarsi anche fisicamente distesi in questa settimana.

Nel pomeriggio, dopo che gli azzurri avevano seguito alla televisione la trasmissione sui Giochi olimpici, Valcareggi ha portato in campo tutti i giocatori a disposizione impegnandoli in un allenamento completato da scatti ed esercizi ginnici. Quindi sul campo centrale di Coverciano, il G. T. ha diviso i selezionati in due squadre di nove giocatori nel modo seguente: in maglia bianca: Zoff, Bertini, Guarneri, Rosato, De Sisti, Riva, Burgnich, Anastasi. In maglia azzurra: Albertosi, Lodetti, Prati, Mazzola, Rivera, Juliano, Facchetti, Castano, Salvadore.

Concluso l'allenamento, Valcareggi parlando con i giornalisti, ha sgombrato subito il campo da ogni perplessità: «La formazione ufficiale che affronterà il Galles — ha detto il C.T. — ve la comunicherò lunedì prossimo a Cardiff subito dopo l'allenamento che abbiamo in programma in notturna (praticamente con inizio poco dopo le 17.30) e ciò per ambientarsi con l'orario dell'incontro di mercoledì, che sarà appunto in notturna anche se con orario leggermente spostato».

La precisazione di Valcareggi, il quale ha anche sottolineato che tutti i giocatori sono in perfette condizioni fisiche, non ha peraltro evitato le domande sullo schieramento degli azzurri. «Vi ripeto — ha continuato il C. T. — che è tutto da decidere e questo anche ovviamente in relazione a quella che sarà la squadra che allineeranno i gallesi i quali, solitamente, giocano con tre punte (Jones e i due Davies) e hanno un forte punto di appoggio in England, sull'impiego del quale, mi dicono, ci sono delle incertezze».

— Ma allora la squadra sarà o non sarà quella che ha vinto il campionato d'Europa?

«Tutto può darsi, ma sia allo attacco che nella mediana abbiamo la possibilità di diverse soluzioni, senza dimenticare che, comunque vadano le cose, possiamo fare due sostituzioni».

L'orientamento di Valcareggi appare quello della conferma, in linea di massima, della squadra vittoriosa nella Coppa europea, ma le alternative sono rappresentate da eventuali varianti nella linea mediana e nell'attacco, in particolare per la scelta fra Rivera e Mazzola per il ruolo di mezz'ala destra e lo inserimento o meno di Prati.

Gli azzurri affrontano domani la Fiorentina De Martino in una partita di due tempi.

PUGILATO

Famechon ai punti vince su Carbi sul ring di Melbourne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 18

Johnny Famechon, sfidante ufficiale del campione del mondo di pugilato dei pesi piuma, ha battuto ai punti in dieci riprese l'italiano Nevio Carbi, messo sulla sua strada per provarne l'efficienza e la resistenza. Carbi, infatti, è conosciuto come un buon picchiatore, anche se non proprio ottimo stilista.

Famechon, che aveva registrato 57,6 chilogrammi al peso, ha mantenuto l'iniziativa per quasi tutto l'incontro e non si è mai trovato a disagio contro la boxe un po' scomposta di Carbi. La vittoria gli è stata assegnata di larga misura e non vi sono dubbi al riguardo.

Carbi ha boxato in attacco, ma è incorso in diverse irregolarità, tanto che l'arbitro è dovuto intervenire spesso ammonendolo ben quattro volte per colpi ai reni, testate e tenute. Nel sesto round l'italiano è stato ammonito per aver colpito dopo il «gong».

Famechon ha accumulato punti su punti, continuamente, senza tregua, riuscendo ad arginare la scomposta valanga degli attacchi avversari. Grazie a un allungo maggiore, Famechon è riuscito a toccare spesso Carbi di rimessa. In particolare Famechon ha messo l'italiano alle strette nel terzo e nel quinto round, colpendolo al viso ed al corpo con ganci sinistri doppiati da montanti destri che hanno visibilmente scosso il pugile italiano.

Soltanto nella ripresa finale Carbi ha tentato l'impossibile, cioè di rovesciare il verdetto. L'australiano ha resistito ed ha contrattaccato colpo su colpo. Bisogna dire che il decimo round è stato il più pregevole, da un punto di vista tecnico, poichè i due pugili hanno dato vita ad uno scambio continuo di colpi.

Per Famechon si è trattato di una prova decisiva che ha collaudato le sue possibilità. Nel dicembre prossimo, infatti, egli deve incontrare a Londra il campione del mondo dei piuma, lo spagnolo Josè Legra, con il titolo in palio. L'australiano ha i numeri per riuscire a conquistare il titolo.

A. P.

Mazzinghi a Comerio si prepara per Little

Firenze, 18

Dopo una serie di conversazioni telefoniche con Comerio e con Varese, il clan di Alessandro Mazzinghi ha modificato il programma degli ultimi giorni di preparazione del campione del mondo in vista del confronto, titolo dei medi junior in palio a Roma venerdì 25 ottobre con Freddy Little.

Stamane, infatti, tutta la comitiva, comprendente cioè il campione mondiale, suo fratello Guido, il manager Adriano Sconcerti e l'allenatore Ciclone Barth, è partita per Comerio dove Alessandro Mazzinghi completerà gli allenamenti prima di trasferirsi a Roma, presumibilmente mercoledì 23 ottobre, e cioè due giorni prima del confronto con Little.

SARAUDI HA VINTO

■ A Pavia Vittorio Saraudi si è confermato campione d'Italia dei pesi mediomassimi battendo per abbandono alla sesta ripresa Giovanni Biancardi. Il pavese ha accusato una lussazione alla mano sinistra ed è stato costretto a sospendere l'incontro.

PALLACANESTRO DI ALTO LIVELLO ALLA GINNASTICA

Tenace difesa del Lloyd contro il Candy Bologna

Vittoria degli ospiti per 69 a 48 - Lonero fra i migliori

CANDY: Mac Kean 23, Mora, Serafini 8, Renzi 2, Giomo 8, Marisi 12, Buzzavo 11, Neri 2, Nannetti 3. Allenatore, Sip. **LLOYD ADRIATICO:** Millo, Bianco, De Gioia 4, Poli 8, Fortunati 6, Lonero 11, Narder 4, Goitan, Rosi 4, Zovatto, Sancin, Bicci 11. Allenatore, Orlando. **ARBITRI:** Miniussi e Fabbri di Trieste.

Soddisfacente prova del Lloyd Adriatico nell'incontro amichevole disputato ieri sera nella palestra della Ginnastica davanti ad un pubblico non molto numeroso. Ad ogni nuova uscita la squadra del prof. Orlando dimostra progressi e tale fatto fa bene sperare per il futuro. Al momento attuale la squadra ha già raggiunto dei buoni risultati nel gioco difensivo, tanto da mettere in difficoltà avversari che hanno lunga esperienza e notevoli doti fisiche.

Anche ieri sera, così come era già avvenuto contro il Simmenthal, Fortunati e compagni sono riusciti a tenere il passo con una Candy che ha fatto largo uso dei suoi giocatori più alti e soprattutto dell'americano Mac Kean, fisicamente non molto prestante ma con arti lunghissimi e braccia che arrivano ben sopra le teste degli avversari. Il nuovo pivot della squadra bolognese ha segnato 23 punti nei trenta minuti in cui è rimasto in campo ed il giovane sostituto Serafini l'ha poi ben rimpiazzato negli ultimi dieci minuti dell'incontro.

Nella squadra bolognese, parecchio ringiovanita e mancante dei tre olimpici, Pellanera, Cosmelli e Lombardi, un grande lavoro svolge Giomo nella fase d'impostazione del gioco sostenuto molto validamente all'attacco dai nuovi Buzzavo e Marisi. In formazione completa l'allenatore Sip dovrebbe poter raggiungere un livello di gioco più che soddisfacente, così da poter competere con le maggiori squadre della Serie A e aspirare allo scudetto.

Del Lloyd impressiona favorevolmente l'aggressività nel gioco difensivo e la continuità dell'impegno di tutti i giocatori in campo. La squadra è ben sostenuta dalla panchina da un allenatore che non si stanca di consigliare, spronare ed ammonire. Difetta ancora la precisione del gioco e del tiro ed è cosa spiegabile in quanto non tutti i biancocelesti hanno ancora raggiunto il meglio della forma. Preziosi pertanto risultano questi incontri amichevoli con formazioni che vanno per la maggiore, per cui l'impegno deve essere completo dal primo all'ultimo minuto. Nella partita di ieri sera una buona impressione hanno lasciato Lonero e Bicci, quest'ultimo alle prese con avversari di statura superiore, con i quali s'è battuto senza ombra di soggezione. Lodevole impegno da parte dell'ancora troppo pesante Fortunati e di Poli, mentre De Gioia si sta abituando a un ruolo di primo piano nell'impostazione del gioco. Abbiamo già detto che difetta ancora la precisione di tiro, ma a tale deficienza si potrà provvedere con la continua ed assidua preparazione.

Le due squadre si sono battute alla pari per tutta la prima parte dell'incontro. Nella ripresa la miglior classe dei bolognesi e soprattutto dell'americano si è fatta valere per cui al 10.o minuto venti punti separavano le due formazioni. Era merito dei giocatori triestini non permettere che il distacco aumentasse e meritato pertanto è stato l'applauso del pubblico al termine della partita.

Marsilio Vidulich

Confermato Ive nella Triestina ad Asti

Quattordici alabardati partono questa mattina in pullman alla volta di Asti. I convocati sono: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Ridolfi, Giacomini, Sigarini, Paina, Ive, gli undici cioè che hanno giocato domenica scorsa, più il secondo portiere Chendi, il terzino Facca e l'attaccante Tumiati.

Rinviato alla prossima settimana il recupero di Tumiati, Radio presenterà ad Asti lo stesso schieramento che ha battuto il Sottomarina. Sulla partita il tecnico non ha voluto fare previsioni. Per Radio, si sa, tutte le avversarie sono difficili, sia che si trovino in vetta che in coda, come appunto è il caso del Macobi.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 1
(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x

LA BUROCRAZIA NON AFFIANCA GLI SPORTIVI A TRIESTE

Campi di gioco eliminati: record difficilmente battibile

Autorità e dirigenti sportivi si sono incontrati ieri sera nella sede dell'Edera, invitati dal Comitato regionale della Federcalcio. Sul tappeto il problema riguardante la situazione dei campi di calcio nella provincia di Trieste. Un problema, come noto, assai grave e bisognoso di interventi immediati non già per risolvere definitivamente la situazione critica ma per permettere almeno ai sodalizi dilettantistici della provincia di svolgere una attività proficua. Al dibattito, che schierava da una parte la grande maggioranza dei presidenti o dei dirigenti delle società della provincia, sono intervenute numerose autorità direttamente interessate al problema, dagli assessori del Comune di Trieste Ceschia, Mocchi e Verza, all'assessore provinciale Fogher, al Sindaco di Muggia Millo, infine ai dirigenti federali Meroi e Magris e al delegato regionale del CONI, Combatti.

Non si è trattato di un processo, come da ambedue le parti si è più volte ribadito nel corso della discussione, bensì di un incontro chiarificatore dal quale sono emerse proposte e nel corso del quale sono state fornite delucidazioni e assicurazioni e dal quale sono emersi anche elementi positivi. Chi si attendeva però rivelazioni sensazionali o, per lo meno, date precise, è stato deluso. Molte soluzioni sono rimaste purtroppo allo stato «iniziale all'iter burocratico» che, come è stato senza mezzi termini precisato, non è certo rapido nel prendere decisioni.

Ha iniziato i lavori il presidente della Lega regionale dilettanti, Meroi, che ha dato lettura di un promemoria stampato e distribuito ai presenti a cura della Federazione, nel quale vengono esaminate punto per punto le situazioni in cui si trovano gli impianti in atto e in fase di allestimento o di progettazione nella provincia.

Alle preoccupazioni espresse da Meroi si sono aggiunte quindi quelle di Magris, responsabile per il settore giovanile, sul quale in gran parte grava il disagio di dover svolgere attività in ore impossibili. Il prof. Combatti ha rilevato quindi come la nostra provincia possieda il record invero poco consolante di veder sistematicamente sparire anzichè aumentare i campi di gioco. Dal canto suo l'assessore Fogher ha lamentato una carenza legislativa per quanto concerne la destinazione di aree a campi sportivi. A conclusione della fase introduttiva del dibattito, l'assessore allo sport Ceschia ha quindi esibito le due domande di mutuo avanzate dal Comune in relazione ai campi di Santa Croce e Trebiciano, mutuo già precedentemente garantito rispettivamente dalla Regione e dalla FIGC. E' stato forse questo l'elemento più positivo emerso dalla riunione, anche se la realizzazione degli impianti appare tutt'altro che imminente, complici le solite pastoie burocratiche.

Hanno quindi esposto le rispettive esigenze e hanno avanzato proposte anche interessanti i dirigenti delle società. In questa lunga fase della riunione si è in tal modo potuto sapere delle lodevoli iniziative di alcuni sodalizi dell'altipiano ed è affiorata inoltre la proposta di costituire un apposito comitato per i contatti con le autorità, allo scopo di avviare una programmazione sportiva inserita nel più vasto quadro della programmazione economica.

A conclusione hanno risposto gli assessori Fogher, che ha nuovamente toccato il problema del reperimento di aree da destinarsi ad impianti sportivi, l'assessore ai lavori pubblici Mocchi, che ha tracciato un quadro piuttosto desolante di quelli che sono gli intoppi burocratici ad ogni iniziativa e infine Ceschia, dopo essersi associato alle comuni apprensioni per la lentezza con cui le pratiche vengono evase dai vari istituti (leggi in particolare dalla Commissione centrale per la finanza locale), ha ricordato le iniziative dei sodalizi di Padriciano, Basovizza, Trebiciano e Campanelle e ha quindi risposto punto su punto ai quesiti posti dallo stampato della Federazione, con i risultati che sono stati riassunti all'inizio e che possono in definitiva considerarsi promettenti anche se non ancora soddisfacenti.

Brunetto Vatta

Firenze, 18

Armando Picchi, il giocatore del Varese, si sposerà a Firenze lunedì 28 ottobre con la signorina Francesca Fusco di Genova, indossatrice (nella foto).

La partecipazione di matrimonio è stata inviata oggi da Picchi agli amici in Toscana ed in particolare a Livorno, dove risiedono la madre e altri parenti del giocatore.

Il matrimonio sarà celebrato in una cappella di un istituto alla periferia della città.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 14 - 2 - 9

■ Ecco il risultato della corsa Tris, disputata ieri a Napoli: Premio Bayard (L. 3.000.000, m. 2060 - corsa Tris): 1) Valpiana (N. Bellei), Scuderia Dama, al km. 1.20.3; 2) Scoccina delle Vallicelle, 3) Batan, 4) Haseiat. N.P.: Otero, Laclos, Preziosa, Montese, Fatidico, Tramonto, Adorno, Bessico, Esine, Urbano, Bernadet Hannover. Tot.: 18, 17, 92, 41 (91). Combinazione vincente Tris: 14 - 2 - 9. Quota L. 254.780 per 218 vincitori.

BASEBALL: ALPINA

■ Sul campo comunale di Lodi l'Alpina gioca domani l'ultimo incontro di recupero della Serie B di baseball. Avversario il Bollate, la cui sconfitta garantirebbe al B. P. di Ronchi la promozione in Serie A. Lo allenatore dei biancoverdi, cav. Italo Cadelli, farà scendere in campo la formazione migliore. Per l'occasione faranno il loro rientro anche gli americani.

CALCIO AMICHEVOLE

■ Con inizio alle 17.30 sul campo di San Giovanni viene disputata oggi la partita amichevole di calcio fra le squadre della Fabbrica Birra Dreher e quella della Trattoria Gorizia - Enal Portuali.

Totocalcio n. 7

CATANZARO - BARI	X 1 2
CESENA - BRESCIA	2 X
FOGGIA - PADOVA	1 X
LAZIO - COMO	1
LECCO - LIVORNO	X
MANTOVA - TERNANA	X
MODENA - GENOA	X 1
PERUGIA - MONZA	1 X
REGGINA - REGGIANA	1
SPAL - CATANIA	1
PIACENZA - NOVARA	X 1 2
PRO PATRIA - RAPALLO	1
VIAREGGIO - VIS PESARO	X

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta. con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 34479 A

SIGNORA media età offresi presso persona sola dalle ore 8 alle 18. Scrivere o rivolgersi Sergo, Banne 57. 33714 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica giovane, pratica, 3-4 ore giornaliere. Telefonare 725154 dalle 15 alle 16. 33758 B

CERCASI prontamente prestaservizi dalle ore 8 alle 16. Telefonare venerdì e sabato in mattinata n. 765236. 34531 B

DOMESTICA stabile capace referenziata anche slovena cerca piccola famiglia, ottimo stipendio. Telef. 26351, pomeriggio. 34417 B

PRESTASERVIZI referenziata, ore da destinarsi, cerca piccola famiglia. Telefonare 61712 ore 10-12. 33778 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, sana cercasi dalle 8 alle 17. Presentarsi dopo le 16, Strada del Friuli 32-I dott. Rebez. 34409 B

C Richieste d'impiego L. 40

SIGNORINA pratica decennale tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 812983. 34433 C

TRENTACINQUENNE pratica decennale ambulatorio medico con referenze offresi ambulatorio, farmacia, cassiera, tabaccheria. Tel. 92888. 34481 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, stanze lire 10.000. Telefonare n. 732054. 33552 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telefoni 50390, 744717. 336660 CC

A.A. TECNICO radio-tv esegue riparazioni domicilio. Telefonare 53398. 33764 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara. Telef. 55843, ore pasti. 33762 CC

PITTORE muratore pitturazione restauri camere appartamenti privati e amministrazione. Telefonare 732359. 33704 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 33772 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA commessa e aiutante pasticciere cercansi. Rossetti 37 telef. 90465. 33768 D

A.A. APPRENDISTA cerca buffet ristorante ottimo trattamento. Telefonare 68027. 33798 D

A. AZIENDA milanese crescente successo cerca pr pagandiste distribuzione omaggi fortemente reclamizzati. Garantiamo guadagno medio giornaliero lire 4500. Chimtec, Matteotti 5. 33414 D

AFFIDIAMO incarico collaborazione elementi dinamici organizzatori introdotti cinema teatri campi sportivi lotto lotteria per diffusione periodico concorsi a premi tutta Italia. Scrivere Panorama dello Spettacolo, Castelfidardo 52, 00185 Roma. 6224 D

AIUTO banconiera capace cercasi. Tel. 64639 solo ore 14-16. 33734 D

AIUTO magazzino per negozio mobili cercasi. Telef. 37215. 33694 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 34489 D

APPRENDISTA banconiere o cameriere cercasi pizzeria «Capri», Roiano. 33308 D

APPRENDISTA o mezzolavorante elettrauto cercasi, via del Bosco 52. 34463 D

APPRENDISTI ambosessi Degustazione OP, via Oriani 5, cerca; domenica chiuso. 33626 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta n. 54618 D, SPI.

CERCANSI apprendiste/i, festivi liberi. Pasticceria Patti, via Battisti 3. 33678 D

CERCASI internista pratica cucina trattoria. Rivolgersi Trattoria Miramare, viale Miramare 137 o telef. 28731. 33736 D

CERCASI garzona o mezzalavorante per negozio frutta e verdura, Aloisio, via P. P. Vergerio 4. 33388 D

CERCASI buffettista o aiuto. Da Michele, XX Settembre 14. 33730 D

CERCASI giovane 16-17 anni volonteroso, apprendista laboratorio fotocolore. Tecnocolor, via Revoltella 6. 33766 D

CERCASI mezzalavorante pratica manicure. Telefono 68132, Giorgio. 34483 D

COMMESSA dinamica cerca negozio abbigliamento possibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 34507 D SPI.

CORRISPONDENTE perfetta inglese tedesco ditta commerciale referenziata assume. Telefonare 36737, ufficio. 33670 D

DITTA Mitis via S. Maurizio 16 II p. cerca operaia volonterosa anni 15-16. 34455 D

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazione laniera cerca disegnatori provetti. Scrivere: cassetta 33400 D, SPI.

MECCANICI automezzi assume ditta Panauto. Presentarsi stabilimento Zaule. 33674 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI camera e bagno con riscaldamento. Telef. 28646 orario negozio. 34511 E

STUDENTE universitario cerca stanza con servizio oppure modesto appartamentino. Scrivere cassetta 33722 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale uso cucina. Telef. 743318. Piazza Goldoni 5. D'Alberto. 34437 F

AFFITTASI stanza mobiliata signore distinto. Tel. 97491 ore 12 in poi. 34419 F

GRANDE stanza chiarissima ingresso scale secondo piano grande poggiolo principio viale XX Settembre acqua corrente riscaldamento affitterebbesi 16.000 uso ufficio sartoria deposito escluso gabinetto. Telefonare 93366. 34317 F

SIGNORA anziana sola, ma sana offre bella stanza centralnafta a ragazza-donna che lavora, piccola paga cambio piccoli lavori possibilmente dalle ore 17 alle 7. Tel. 63475. 33554 F

STANZA centrissima indipendente I piano poggiolo affittasi uso ufficio. Tel. 35564. 33508 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. ISTITUTO Enenkel. Corsi diurni serali per preparazione medie inferiori e superiori. Stenografia dattilografia contabilità lingue. Battisti 22, telefono 761989. 33935 G

ASSISTENZA doposcuola stenografia e lingue estere presso insegnante. Tel. 724093. 34465 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità: 2 mesi (8000) calcolatrici, contabili. Istituto specializzato. Piazza Tommaseo, 1. 34467 G

FRANCESE lezioni conversazioni traduzioni impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 33410 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE francese lezioni e conversazione L. 500 ora. Telefono 743207. 33454 G

INSEGNANTE esperta madrelingua tedesca impartisce lezioni. Telefonare 28271. 33556 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio. Telefono 95524 pomeriggio. 33486 G

SIGNORINA offresi assistenza scolastica elementari medie ragioneria. Tel. 32337. 34509 G

UNIVERSITARIA diplomata geometra impartisce lezioni estimo topografia. Telefonare 725375 13.30-15. 34267 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE corallo con medaglie, caro ricordo, smarrito mercoledì 16 c.m. Rifondo uguale valore oro al rinvenitore. Telefonare 90023, pomeriggio, Bar Prosen. 33686 H

BRACCO tedesco dorso marrone petto picchiettato bianco, smarrito Basovizza; mancia. Telefonare 69248, Gianelli. 33616 H

MANCIA generosa ad onesto rinvenitore astucci perduti commesso gioielleria Marcuzzi, contenente bracciale oro con cinque monete ed anello oro acquamarina smarriti 17 corrente. Pregasi telefonare 70068. 33786 H

LIRE 10.000 mancia chi riporterà gatto siamese coda lunga, macchie bianche zampe posteriori, cicatrice sul naso. Smarrito da una settimana zona Gretta. Telefonare 764519. 34297 H

MANCIA a chi ritroverà cane rossiccio smarrito 3 giorni fa paraggi piazza Belvedere; risponde nome Mesgez. Telefonare 68536. 33658 H

OROLOGIO Omega oro con cinturino oro da donna smarrito zona R. Manna Rittmeyer Ghega. Lauta mancia. Telefonare 66062. 34427 H

PASTORE tedesco nero focato smarrito lunedì; lauta ricompensa. Telef. 744993. 33716 H

SMARRITO via Rismondo gatto grigiotigrato - nero operato coda cima storta, nome Susi. Tel. 62451, Ferluga. 33638 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ISTRIA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. ALEARDI 3 stanze bagno. D'ALVIANO 2 stanze cucina doccia. XX SETTEMBRE 3 camere cucina bagno. ROIANO 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno. 33688 I

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38	DD	Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
14.30	DD	Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	(Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste Vienna e Trieste Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15	L	Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05	L	Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54	L	Villa Opicina
19.05	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia)
20.20	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'ESAME DEL BUNDESTAG LA «DOTTRINA DELL'INVASIONE RUSSA»

Bonn intende rivedere la sua politica estera

Kiesinger non ha indicato i termini di eventuali mutamenti ribadendo che solo pacificamente si potrà riunire la Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

In modo piuttosto fiacco e svogliato si è concluso il dibattito sulla politica estera e sul bilancio al Bundestag tedesco. Il Cancelliere Kiesinger ha preso nuovamente la parola per fornire alcune precisazioni, dato che certi passaggi del suo precedente discorso non erano stati giustamente interpretati. In particolare egli ha sostenuto di non aver detto che è soltanto la politica verso l'Est a dover venire sottoposta ad un riesame, ma l'intera politica estera della Germania.

Quali mutamenti essa debba subire il Cancelliere non lo ha detto neanche oggi, limitandosi a riassumere le tesi sostenute in queste ultime settimane, e che cioè la Repubblica federale non aspira ad attentare allo status quo in Europa, perchè il suo sforzo di ottenere la riunificazione potrà realizzarsi soltanto pacificamente, e sempre che gli antagonismi ora esistenti vengano mano a mano eliminati. L'URSS invece, ha detto l'oratore, volendo rendere eterna la divisione della Germania indirettamente preme per un radicale cambiamento dello status quo europeo.

Il Cancelliere, che anche in questo suo secondo intervento ha evitato ogni attacco a Pankow, si è limitato a porre ai dirigenti sovietici alcune domande, dalla cui risposta si capisce che la Repubblica federale fa dipendere il suo atteggiamento di domani. Considera ancora Mosca, ha chiesto Kiesinger, valide le dichiarazioni di Karlovy Vary, dell'aprile 1967, secondo le quali è auspicabile una cooperazione fra Est ed Ovest, e cioè fra Paesi socialisti e non socialisti? O non intendono piuttosto i dirigenti sovietici tacciare anche in futuro di «aggressori e nemici della pace» coloro che tenteranno di migliorare i rapporti con i Paesi del blocco orientale?

Sulla cosiddetta «dottrina dell'intervento» ha fornito un'interessante analisi il Ministro federale per la riunificazione, Wehner (vicepresidente del partito socialdemocratico). Egli innanzitutto ritiene che il semplice fatto che a Mosca sia stata enunciata una tale dottrina, vieta che si definisca l'invasione della Cecoslovacchia, come ha fatto il Ministro degli Esteri francese, un «incidente stradale», oppure che la si consideri soltanto alla stregua di un affare interno comunista, o che si tratti infine di un fatto transitorio. Wehner ritiene che Mosca si arroghi ormai un «diritto eccezionale» nei Paesi che cadono nella sua sfera di influenza. Nella rigida cornice fissata da Mosca non è pensabile nessun allentamento: chi tenterà di uscirne verrà rimesso in fila, chi tenterà di avere con questi Paesi dei rapporti normali sarà dichiarato dai sovietici nemico della pace.

Secondo Wehner la pace e la sicurezza internazionali dipendono in base alla dottrina di Mosca dalla possibilità di esercitare tale diritto eccezionale, e dal rispetto di tale diritto da parte dei Paesi occidentali. Wehner trae da questo contesto, come logica conclusione, che anche la Repubblica democratica tedesca sottostà alle condizioni imposte alla Cecoslovacchia e che Mosca vuole misurare la realtà tedesca con questo, e solo con questo, metro.

Vice

INTERESSANTE RAPPORTO IN DISCUSSIONE ALL'OCSE

Fa progressi in Italia la politica tecnologica

Dopo un primo documento contenente severe critiche si riconosce che la situazione è di molto migliorata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Una commissione specializzata dell'OCSE (Oranismo per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha esaminato oggi la politica per la ricerca scientifica e la tecnologia attuata dal Governo italiano. L'OCSE, che raggruppa 18 Paesi dell'Europa occidentale, più gli Stati Uniti, il Giappone e il Canadà, procede a dei confronti periodici delle politiche dei vari Paesi membri nei campi economico, monetario, scientifico e commerciale. Per quanto riguarda la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico italiano, l'apposita commissione era presieduta dal dott. Spaey, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche scientifiche del Belgio, e composta dal prof. Brooks, docente di fisica all'Università di Harvard (USA), e il professore Ourisson dell'Università di Strasburgo. La delegazione italiana, presieduta dall'on. Mario Pedini, Sottosegretario per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, comprendeva il prof. Vincenzo Caglioti, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il rappresentante italiano presso lo OCSE, Ambasciatore Raimondo Manzini, e altri esponenti dell'Università e della Pubblica amministrazione.

La commissione aveva preparato, tempo fa, un primo rapporto in cui si formulavano delle critiche assai severe per quanto riguarda alcuni settori, in particolare quello della ricerca nelle Università italiane. Questa parte del rapporto aveva suscitato a suo tempo, in Italia, delle aspre polemiche. In un secondo tempo, sulla scorta delle informazioni raccolte, i termini del rapporto erano stati modificati, e le critiche attenuate. Il nuovo documento è stato discusso oggi, nel palazzo della Muette, sede parigina dell'OCSE.

Nel suo intervento, l'on. Pedini ha esposto il punto di vista del Governo italiano, illustrando le principali caratteristiche della situazione nazionale. Ha ricordato che l'evoluzione economica e sociale del nostro Paese è molto rapida, tanto che si è rivelato difficile procedere ad un adeguamento tempestivo delle istituzioni e dei metodi amministrativi. Proprio per rimediare questa situazione, è stata decisa la creazione di un apposito Ministero, incaricato di coordinare la politica scientifica e tecnologica del nostro Governo.

Il Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica favorirà anche l'evoluzione della ricerca universitaria, in accordo con il Consiglio nazionale delle ricerche. Un altro strumento importante ai fini della politica scientifica sarà un fondo di cento miliardi di lire, stanziato con un recente decreto-legge, e destinato a stimolare l'industria a effettuare più ampie ricerche applicate ai fini dello sviluppo economico e sociale. L'Italia, ha detto l'on. Pedini, è decisa a compiere degli sforzi notevoli, e ciò è dimostrato anche dal fatto che gli stanziamenti destinati alla ricerca sono passati dallo 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo nel 1966 allo 0,9 per cento nel 1968.

Il rapporto dell'OCSE raccomandava inoltre che il Consiglio nazionale delle ricerche venisse diviso in due rami: uno incaricato della ricerca fondamentale e del collegamento delle iniziative di ricerca nel settore universitario; l'altro responsabile delle ricerche relative ai progetti tecnologici di interesse nazionale. Il prof. Caglioti ha dichiarato che il Governo italiano accetta tale raccomandazione, ma che una decisione in proposito sarebbe prematura. Per quanto riguarda i rapporti tra l'Università e la industria, il prof. Caglioti ha ricordato che si sta attualmente cercando di istituzionalizzare tali rapporti attraverso delle convenzioni particolari. E' stata anche ricordata la recente proposta relativa alla costituzione di un organismo mirante a valorizzare le invenzioni provenienti dai laboratori pubblici e privati, analogamente a quanto è stato fatto in Granbretagna e in Francia.

E. M.

TITO SOLLECITA NASSER al vertice dei non allineati

Il Cairo, 18

Il Presidente jugoslavo Tito ha inviato al Presidente Nasser un lungo messaggio in merito alla sua proposta di convocare una conferenza al vertice dei Paesi non allineati. Lo riferisce stamane il giornale ufficioso «El Ahram», precisando che il messaggio, comprendente 20 pagine, riguarda «gli ultimi sviluppi della situazione internazionale» e «l'importante ruolo che deve essere svolto dal campo dei Paesi non allineati nell'attuale fase di crescente tensione Est-Ovest». Il messaggio è stato consegnato a Nasser dall'Ambasciatore jugoslavo nel corso di un colloquio avvenuto ieri.

Finora la reazione di Nasser alla proposta di Tito era stata piuttosto fredda, in considerazione dell'imbarazzo che la convocazione di una conferenza del genere in questo momento provocherebbe per quei Paesi che hanno evitato di prendere una netta posizione nei confronti dell'occupazione sovietica della Cecoslovacchia. E' certo che Tito, nel caso di convocazione della conferenza, non mancherebbe di sollevare la questione cecoslovacca.

GIORNALISTA AMERICANO espulso dall'URSS

New York, 18

Il «New York Times» ha informato stamane i suoi lettori che uno dei suoi due corrispondenti a Mosca, Raymond Anderson, è stato espulso dall'Unione Sovietica, senza alcuna motivazione. L'Anderson si trova in ferie negli Stati Uniti e si è visto notificare dall'Ambasciata sovietica di Washington il divieto di ritornare a Mosca.

Successivamente la direzione del giornale è stata informata dal Ministero degli Esteri sovietico a Mosca che il divieto è dovuto al fatto che l'Anderson «si era dedicato ad attività che nulla hanno a che fare con il giornalismo».

CORONATO DA SUCCESSO UN NUOVO ESPERIMENTO NELLO SPAZIO

SCHIRRA CON PERFETTA MANOVRA FA MUTARE ORBITA ALL'«APOLLO 7»

La quinta accensione del propulsore serviva per collaudare il sistema di avvicinamento alla Luna - Annullato il quotidiano collegamento televisivo fra l'astronave e Houston

Houston, 18

La capsula «Apollo 7» è stata portata oggi dal proprio equipaggio, nella sua orbita più alta di 450 chilometri. Questa manovra, che è stata coronata da un completo successo, è avvenuta mediante l'accensione del propulsore principale della capsula. Il comandante Walter Schirra ha dichiarato che «si è trattato di una magnifica manovra e che la capsula ha perfettamente eseguito».

La manovra è iniziata alle 8.03 (corrispondenti alle 13,03 ora italiana) quando il comandante Schirra ha azionato il potente propulsore, dotato di una spinta di 9.750 chilogrammi. Il propulsore della capsula è di enorme importanza per i voli verso la Luna. Esso infatti dovrà portare la capsula stessa in un'orbita lunare e, successivamente, la dovrà riportare sulla Terra. L'accensione del propulsore, la quinta di una serie di otto previste durante la missione dell'«Apollo 7», ha portato la capsula da un'orbita distante 280 chilometri dalla Terra a un'orbita di 450 chilometri. Durante la manovra il perigeo, cioè il punto dell'orbita più vicino alla Terra, è rimasto invariato a 164 chilometri.

Mentre all'inizio della manovra, la cabina spaziale è stata diretta dal sistema di pilotaggio automatico, negli ultimi 30 secondi il comandante Schirra ha preso i comandi per provare che la manovra può essere compiuta senza l'ausilio dei sistemi automatici, in caso di loro avaria. Durante la manovra, i tre cosmonauti hanno ricevuto un forte contraccolpo e nella cabina spaziale si è creato uno stato di gravità uguale a quello terrestre.

Il secondo stadio del missile «Saturno 1-B», con il quale è stato messo in orbita l'«Apollo 7», è rientrato stamane nell'atmosfera, disintegrandosi al di sopra dell'Oceano Indiano. Il secondo stadio del «Saturno», denominato «S-4-B», era servito sabato scorso per l'esperimento di «appuntamento spaziale» con l'«Apollo 7».

Il successo delle manovre odierne della capsula è un altro passo in direzione dello svolgimento della prossima missione dell'«Apollo 8» destinato a girare attorno alla Luna. Dall'inizio della missione, venerdì scorso, il razzo è stato collaudato già cinque volte, ma la sua accensione oggi è stata la più lunga, e l'«Apollo 7» ha battuto tutti i suoi precedenti record d'altitudine. Il successo della missione dell'«Apollo 7» ha suscitato un clima di ottimismo tra i dirigenti della «NASA», lo ente spaziale americano, che oggi conversando con i giornalisti, hanno accennato alla possibilità che la prossima impresa dell'«Apollo 8», prevista entro la seconda quindicina di dicembre, includa una permanenza in orbita attorno alla Luna della durata di due giorni, per un totale di 24 rivoluzioni.

Il bilancio altamente positivo della missione odierna dello «Apollo 7» non è stato alterato da un'improvvisa interruzione delle comunicazioni tra la capsula e il Centro spaziale di Houston. Contrariamente alle aspettative, oggi il quotidiano collegamento televisivo tra lo «Apollo 7» e lo stesso Centro spaziale non è avvenuto. Il comandante Schirra ha preferito cancellarlo dal programma perchè l'equipaggio potesse dedicarsi completamente alle manovre di cambiamento di orbita. Nonostante la stanchezza — la capsula è in orbita da sette giorni — gli astronauti non hanno perso la vena di scherzare. Nelle prime ore di stamane un lungo silenzio è stato interrotto dalla voce di Don Eisele che ha detto: «La missione procede bene. Mi trovo a bordo di una nave spaziale in compagnia di due "belle addormentate"». In quel momento Eisele era l'unico ad essere sveglio.

La salute degli astronauti continua a preoccupare gli esperti spaziali americani, anche se sembra che il raffreddore che ha colpito Schirra ed Eisele sia in fase decrescente. La congestione delle vie respiratorie ed auricolari potrebbe causare agli astronauti un forte dolore durante la fase del rientro nella atmosfera, quando saranno sottoposti all'aumento della forza di gravità. La missione dello «Apollo 7» dovrebbe concludersi martedì prossimo con un ammaraggio nell'Oceano Atlantico.

LA «SKORPIOS» DI ONASSIS



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Atene — Una veduta aerea dell'inaccessibile isola «Skorpios», di proprietà di Onassis, dove domani l'armatore si sposerà con la vedova del defunto Presidente Kennedy, assassinato a Dallas

IN GERMANIA CONTINUA LA SERIE DI MORTI VIOLENTE NEI SERVIZI DI SICUREZZA

Suicida un colonnello tedesco addetto al Ministero della difesa

Esclusa prontamente ogni «violazione di segreti militari» - In un mese il terzo clamoroso caso che segue la tragica fine di un funzionario della NATO e del vicecapo del controspionaggio

Bonn, 18

Un portavoce dell'esercito tedesco ha annunciato oggi che il tenente colonnello Johannes Grimm si è sparato alla testa con la sua pistola d'ordinanza nell'ufficio che occupava al Ministero della Difesa di Bonn. L'ufficiale di 57 anni, è morto durante il trasporto in ospedale. Grimm è il terzo alto ufficiale della «Bundeswehr» perito di morte violenta negli ultimi dieci giorni. Il portavoce tuttavia ha precisato che la morte di Grimm non va connessa ad alcun caso di illegalità «o violazione di segreti militari».

I primi due clamorosi casi avvennero l'8 ottobre quando il contrammiraglio Herman Luedke, evidentemente intenzionato a godersi la ritrovata libertà da ogni impegno di lavoro, otto giorni dopo il ritiro anticipato da un alto incarico della NATO, si allontanava da casa sua, dichiarando ai familiari che se ne andava a caccia. Alcune ore dopo, l'ex marinaio, che fino a pochi giorni prima era stato vicecapo del dipartimento logistico allo «Shapequartier» generale europeo della NATO, con sede a Bruxelles, viene trovato morto in un bosco, sulle colline Eiffel, con una ferita di arma da fuoco.

La polizia locale attribuisce la morte a un banale incidente di caccia, ma i servizi di sicurezza la pensano diversamente, se è vero che il 16 ottobre, un giorno dopo i funerali di Luedke, l'ufficio della Procura federale annuncia di aver assunto la direzione delle indagini comunicando che non sarà detto altro fino al termine dell'inchiesta. La Procura ha continuato a tacere anche ieri, quando i giornalisti hanno chiesto chiarimenti a proposito di una notizia di stampa secondo cui Luedke era in possesso di microfilm di documenti segretissimi, fotografati nel suo ufficio di Bruxelles. Il giornale «Bonner Rundshau», aveva attribuito a fonti in grado di sapere l'informazione secondo cui le immagini segrete erano state scoperte su una pellicola consegnata da Luedke a un fotografo di Bonn perchè la sviluppasse.

Il fotografo informò della cosa la polizia, che naturalmente chiese conto a Luedke, ma questi disse di essere all'oscuro di tutto. Il fatto accadeva prima che l'ammiraglio lasciasse l'incarico NATO. Altri giornali dicono che Luedke morì per un colpo alla schiena, il che escluderebbe completamente l'ipotesi del suicidio. Naturalmente, anche su questo particolare non è stato possibile avere conferme.

Sempre l'8 ottobre scorso fu trovato morto il generale Horst Wendland, vicecapo dei servizi di sicurezza della Germania di Bonn. L'inchiesta ufficiale ha stabilito che Wendland si è suicidato, ma ogni ulteriore delucidazione è stata negata da parte delle autorità governative.

IMPRESSIONANTE SCIAGURA IN UN «LUNA PARK»

Folgorati sulla giostra sei ragazzi in Calabria

Due sono morti, gli altri sono rimasti ustionati Un cavo dell'alta tensione è caduto sulla pedana

Crotone, 18

Due ragazzi sono morti folgorati ed altri quattro sono rimasti più o meno gravemente ustionati sulla pedana di una giostra in un «parco viaggiante d idivertimento» che da qualche giorno si trova a Cirò Marina, comune a 127 chilometri da Catanzaro. I due ragazzi morti sono: Francesco Guarascio, di 16 anni, e Benito Natì di 11. I quattro ustionati sono i fratelli Giuseppe e Mario Talerico, rispettivamente di 15 e 18 anni, Salvatore Buca e Fortunato Ruggiero, entrambi di 16 anni.

I sei erano davanti a una giostra in attesa che questa si fermasse, per poter compiere un giro sul trenino. Ad un certo momento sono stati investiti da un cavo della carrente ad alta tensione e si sono abbattuti sulla pedana. Il proprietario del parco, Antonio De Gasperis, il quale era nella cabina di comando, ha subito staccato l'interruttore generale della corrente. A provocare la caduta sarebbe stato un ragazzo entrato nel parco di divertimento senza aver acquistato il relativo biglietto: scoperto da un guardiano, sarebbe fuggito finendo contro un paletto al quale era sospeso il cavo. Nell'urto il ragazzo avrebbe involontariamente causato la caduta del paletto e quindi del cavo.

Nel tardo pomeriggio si sono svolti, a spese dell'Amministrazione comunale di Cirò Marina, i funerali di Francesco Guarascio e Benito Natì. Le bare dei due ragazzi, completamente coperte di fiori, sono state portate a spalla da alcuni concittadini. Circa ottomila persone hanno seguitoil corteo funebre. La Giunta comunale di Cirò ha proclamato il lutto cittadino. Oggi tutti i negozi del paese sono rimasti chiusi.

CONCLUSA A PARIGI l'assemblea dell'UEO

Parigi, 18

La quattordicesima sessione ordinaria dell'assemblea della Unione europea dell'Europa occidentale (organizzazione di cui fanno parte i sei Paesi del M.E.C. e la Granbretagna) si è conclusa oggi a Parigi dopo cinque giorni di lavori. Nel corso della nona ed ultima seduta della sessione, i parlamentari dell'UEO hanno adottato alla unanimità le due parti del rapporto scientifico presentato dal socialdemocratico tedesco Flaming, rispettivamente dedicate alle «prospettive di cooperazione scientifica e tecnica» ed alla «crisi del Centro europeo per la messa a punto e la costruzione di vettori di ordigni spaziali (Cecles) e del Centro europeo di ricerche spaziali (C.E.R.S.)».

Aggredito un giovane céco da parà sovietici a Praga

Praga, 18

Un gruppo di paracadutisti russi ha sequestrato ieri sera nel centro di Praga un giovane cecoslovacco, fra le proteste dei passanti. I paracadutisti a bordo di un automezzo si sono fermati ad un segnale di stop e numerosi soldati che portavano i berretti rossi delle forze speciali sovietiche, sono saltati dallo automezzo e hanno circondato un giovane, accusandolo di averli insultati. Gli hanno puntato il mitra addosso, costringendolo nonostante le sue proteste, a dirigersi verso l'autocarro. Si è radunata una piccola folla, fra cui alcuni giornalisti.

«Sporchi stranieri», ha gridato un giovane amico dell'arrestato. Un uomo anziano ha esclamato: «Che Paese credete che sia questo!». Una donna è scoppiata in lacrime, un'altra ha chiamato la polizia. I russi hanno poi liberato il giovane, dopo che un cecoslovacco, alto di statura, si è presentato ai soldati e con fare deciso ha detto: «Chi è il comandante qui? Conosco l'Ambasciatore sovietico e intendo telefonargli per riferire il fatto. Mostratemi i vostri documenti».

TRA JUGOSLAVIA E MEC promettente primo incontro

Bruxelles, 18

La prima fase dei negoziati in vista della conclusione di un accordo commerciale non preferenziale tra la Comunità Europea e la Jugoslavia apertasi il 15 ottobre, si è conclusa oggi a Bruxelles. Nel corso di questa prima fase dei negoziati le due delegazioni hanno esaminato lo sviluppo degli scambi commerciali e hanno constatato che il volume ed il valore degli scambi di merci sono caratterizzati da un aumento regolare.

FRATRICIDIO DI UN PERITO SICILIANO

AMMAZZA LA SORELLA PER MOTIVI DI INTERESSE

Dopo una lite sulla divisione di un terreno l'omicida ha accoltellato la donna alla gola

Catania, 18

Un perito agrario, Giuseppe Costa di 25 anni, ha ucciso oggi nella sua abitazione di Mineo, un paese a circa sessanta chilometri da Catania, la sorella Angela di 23 anni, colpendola con una coltellata alla gola in seguito ad una lite sorta tra i due per motivi di interesse.

Testimone del delitto è stata la madre dei due fratelli, di 60 anni, la quale non ha potuto far nulla per impedirlo, poichè i fatti si sono svolti in un modo rapido e imprevedibile. Subito dopo il delitto il Costa è fuggito. Dai risultati delle prime indagini sembra che i due fratelli entrambi fidanzati e prossimi a sposarsi, stessero discutendo sulla divisione della proprietà dei genitori, e su chi dei due dovesse prendere con sè la madre, rimasta vedova un mese fa.

Improvvisamente la discussione si è animata al punto che — pare per la divisione di un terreno — il Costa si è avventato contro la sorella che insegnava nella locale scuola elementare ed accusandola di venalità l'ha colpita con un coltello alla gola, recidendole la carotide. Poi è fuggito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 18 ottobre è mancato il nostro

Giampaolo Marconi

Danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene, i genitori, la sorella LUCIA, la fidanzata MARISA con i familiari, gli zii GIOVANNI, GUGLIELMO, OLGA, GIOVANNA, GIOCONDA, CORRADINA, la nonna e i cugini.

I funerali avranno luogo domani 20 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipano al lutto EMA e GUGLIELMO VENIER, MATILDE, MARIA e MARCELLA.

Si associa al dolore della famiglia Marconi l'amica BARBARA.

La famiglia ZEBEI partecipa al dolore della famiglia Marconi per la perdita dell'amico

Giampaolo

Si associano al lutto della famiglia Marconi tutti gli amici di

Paolo

Costernate per la perdita di

Giampaolo Marconi

partecipano al lutto le famiglie:
— DAMIANO
— MISTRON
— GRANDI
— BENVENUTI LICURGO
— LOSS
— FAIDIGA
— PECCHIARI
— FORNARETTO
— STAZZEDONIG
— ZORICH
— BAIT
— GHEZ
— DE NARDO
— CURCURUTO
— DONOLI
— CANATTARO
— DEMARIN

PATRIZIA DOLCE ricorda il caro compagno di liceo.

La famiglia CUPELLI si associa al lutto.

La famiglia ROMPINO partecipa al lutto.

La famiglia BASTIANI si associa al lutto.

ITALO SONCINI prende viva parte al dolore dell'amico Alberto per la perdita del suo amato

Giampaolo

†

Ieri 18 ottobre dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ernesto Canzio

Desolati ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, il figlio CLAUDIO con la moglie LILI, la mamma, la sorella AURELIA, il fratello ENZO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto MIRANDA e FABIO MATUSSI.

Il personale tutto dell'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO si associa al lutto del proprio insegnante dott. Claudio Canzio per la perdita del padre

Ernesto

I colleghi della Sezione AMDI di Trieste partecipano al lutto del collega dott. Claudio Canzio per la morte del padre sig.

Ernesto Canzio

I colleghi della Divisione Stomatologica dell'Ospedale Maggiore si associano al lutto del loro caro collega.

Si associano al lutto PIERO OSTUNI e famiglia.

Si associano al lutto ERVINO e VITTORIO RIOSA unitamente alle famiglie.

GIANNI e LIA PISANI si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ernesto

Si associano:
— ENRICO GUZZI
— OTELLO JERSE

† Il 18 ottobre improvvisamente ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Valburga Dentice nata Peverà

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la sorella STEFANIA, i nipoti ENEA, ERVINO con la moglie DEA, la suocera ANNA, i cognati GUGLIELMO e GIULIANO e loro rispettive famiglie e i parenti tutti.

Il funerale partirà da via Gatteri 40 domani domenica alle ore 8.45.

† Il 17 ottobre si è spento

Giacinto (Gigi) Pravisani

Pensionato ACEGAT

Ne danno la dolorosa notizia la moglie, la sorella, i nipoti, i cognati e i parenti.

Un sentito grazie al medico curante dott. P. Turk.

I funerali avranno luogo oggi 19 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† **Vittoria Ielen in Traudes**

è spirata il 17 ottobre lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, la figlia, i nipoti (assenti), le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Antonio (Nini) Machlig

ringraziamo di cuore tutti coloro che in varia guisa ci sono stati vicini nel nostro grande dolore.

Famiglie:
MACHLIG
BADALOTTI

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata alla nostra cara e indimenticabile Mamma

Antonia Tomasini

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Mario Sauli

la moglie CHECCHINA lo ricorda con immutato dolore a quanti lo ebbero caro.

†

Si è spenta serenamente il 17 ottobre munita dei conforti religiosi la nostra cara

Antonia Burlo

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e NINO, le nuore GISELLA e VERA, i nipoti STELIO, PINO, MAURIZIO, MARIA e SILVANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto i dipendenti del Bagno EXCELSIOR.

Si associano al lutto dell'amico Nino: GIOVANNI e ROSETTA VOLTOLINA, MIRANDA ROTTERI.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Ossich

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi della Fabbrica Macchine S. Andrea.

I FAMILIARI

Nel V triste anniversario della dipartita del

CAP.

Oscarre Creato

la moglie e la figlia Lo ricordano con sempre immutato affetto e accorato rimpianto.

19.10.1964 - 19.10.1968

Giulio Vignes

è sempre nel cuore dei suoi genitori che Lo ricordano a quanti Gli hanno voluto bene.

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Bussani

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e THEA (assente), la cugina AMELIA con i figli, i nipoti NIGRA e PINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie MAGNI, TASSINI, NOBILI, HLACA, RETTA e TUNIS.

† Improvvisamente, la mattina del 18 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Spartaco Borzaghini

odontotecnico

Con profondo dolore lo annunciano la moglie IDA, i figli LUCIO e LUCIA, i genitori, i cognati e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 19 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie:
BORZAGHINI
FANNA - DE MATTIA
MAGRIS - GRIO

(I.T.F., Zonta 3 - Telef. 38006)

Si associano al lutto i CONDOMINI dello stabile di via Pietà 33.

†

Il 17 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Tadja ved. Capuzzo

A tumulazione avvenuta lo annunciano le addolorate figlie MARIA con il marito NINO, IOLE e le adorate nipoti TULLIA e NADIA.

Per espresso desiderio della cara Estinta i familiari non prendono il lutto.

Al caro affezionato dott. Renato conte Portada la nostra infinita riconoscenza per le amorevoli cure prestatele, unitamente alle Piccole Suore dell'Assunzione.

Porgi ascolto, o Signore, alle nostre preghiere per l'anima del Tuo figlio

Alfredo Bassan

che, per Tuo volere, da 4 anni ha lasciato questo mondo.

Fa chè viva nella pace e nella luce, unita alla Società dei Tuoi Santi.

19.10.1964 - 19.10.1968

JEANNINE, LICIA e PAOLA, la mamma, i fratelli, i parenti e gli amici

APPARTAMENTO centrale 4 stanze cucina bagno in ordine affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 33788 I

AFFITTO locale centralissimo per uso negozio od ufficio, 100 mq. Telefonare lunedì ore ufficio al 68990. 350 I

BAIAMONTI 1-2 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 33788 I

CENTRALISSIMI soleggiati 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta affitta 19.000-24.000 Immobiliare Carducci 28. Telefono 734257. 33784 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 33732 L

VILLA 5-6 stanze tutti accessori e giardino cerco in affitto. Telefonare 741976. 33672 L

VILLETTA cercasi in affitto. Telefono 35003. 33254 L

M Vendite d'occasione L. 60

LA BIBBIA lire 600 anzichè L. 1000. La Verità, Rossetti. 33254 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione vendonsi. Negozio Necchi, Battisti 12, Trieste; Corso 25, Monfalcone.

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Telefono 725233. 33772 M

SUPER occasione per cessazione attività parrucchiera svendesi attrezzatura completa. Telef. 28646 orario negozio. 34511 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 34441 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 34443 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pendolo soprammobili salotti mobili antichi stanze letto pranzo. Telefono 31428. 33790 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Tel. 23485. 33728 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 33680 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO 5000 letto pieghevole suste 2000 materassi frigorifero vendo. Bosco 12, magazzino. 33774 NN

CUCINE veri gioielli grande assortimento Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE soggiorni, fabbrica vende Mobilificio Bruno Fonderia 3 (l.go Barriera) 33213 NN

MATRIMONIALE completa 30 mila cucina formica occasionissima vendo. Bosco 12, magazzino. 33774 NN

VENDO stanza da letto lussuosa causa partenza. Telef. 78085. 34401 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AD abili persone ambosessi provviste auto offriamo rappresentanza con deposito biancheria e corredi per vendita rateale diretta a privati. Elevate provvigioni liquidate subito. Scrivere citando AG/3 a Cassetta SPI 125/N - 20100 Milano. 6227 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Fiat: 500 F 66-67, 600 D 64-65-66-67, 1100 H 61, 1100 D 63, 1300 Familiare, 1300 64, Cortina 4 porte 64, Renault R8, Fiat 124 fine 66, occasione Triumph Herald 1200 cc. coupé nuova. 33706 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 34285 Q

CORTINA 4 porte fine 63 magnifico stato. Telef. 761214 orario negozio. 34469 Q

FIAT 600 D fine 65 unico proprietario privato vende. Telefonare 32835. 33738 Q

FIAT 1100/103 vende privato. Tel. 726061, ore 13-15. 33682 Q

FIAT 1100 R beige garanzia sei mesi vendesi. Telef. 744292. 33614 Q

FIAT 125 mesi 6 vendo. Telefonare 33729. 34457 Q

FIAT 1100 Special 260.000. Rivolgersi Roiano via Giacinti 12. 33742 Q

MINIMINOR 1967 1968, Fiat 500 1964 1965, Giardiniera 1963, Innocenti I 4 IM 3, NSU Prinz 4, BMW coupé visibili Severo n. 42. 33800 Q

MOTOCARRO Ape 200 portata 550 motore posteriore. Motocarri usati lunghe rateazioni Commissionaria Piaggio - tel. 764116.

ROULOTTES ELNAGH 13 nuovi bellissimi modelli. Grande esposizione sempre aperta da CASAMOBIL RIMORCHI Agenzia ELNAGH per Trieste Gorizia Udine Pordenone. Massime facilitazioni · sconti eccezionali bellissimi regali vantaggiose permute. OPICINA Carsia 51, Statale Tarvisiana, tel. 221610. 39280 Q

VENDO 1100 R garanzia. Telefono 23819 Bar via Roma 11. 33780 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

AFFARONE vendesi studio fotografico attrezzato con licenza L. 390.000. Tel. 96686. 33698 R

A MONFALCONE - piazza Cavour, cedesi attrezzature e generi negozio alimentari de «La Provvida» a migliore offerente. Per informazioni telefonare a Verona n. 22556 ore antimeridiane entro il giorno 31 ottobre 1968. 150 R

A TRIESTE - via Combi n. 25, cedesi attrezzature e generi negozio alimentari de «La Provvida» a migliore offerente. Per informazioni telefonare a Verona n. 22556 ore antimeridiane entro il giorno 31 ottobre 1968. 150 R

AUTOFFICINA bene avviata cedesi. Tel. 50515 mattinata. 33620 R

CAF facilita prestiti impiegati professionisti commercianti artigiani. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario, telefono 68540. 33540 R

CAUSA partenza si vende negozio alimentari. Tel. 28646 orario negozio. 34511 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ROIANO piazza Rivi, vendonsi ultimi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, corso costruzione. ATTICO bistanze, cucina, vastissima terrazza. AGEP, Crispi 14. 33698 S

APPARTAMENTI diverse grandezze vende direttamente Impresa uffici cantiere aperti domenica mattinata via Ghirlandaio. Attico piccolo 6.900.000 2 camere cucina servizi 7.300.000. 33770 S

APPARTAMENTO VII p. tre stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, telefono 730344. Pomeriggio aperto. 33788 S

APPARTAMENTO nuovo due stanze soggiorno saloncino centralnafta vendesi. Visitare ore 10.30-12.30 via Alessandro Vittorio 1 (angolo Piazza Vico). 33740 S

GORIZIA periferia vendesi particella, costruzione approvata. Duca d'Aosta 59, Gorizia. 400 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 9-13, 14.30-18.30. FESTIVI: 10-12. 33650 S

ROSSETTI ALBERATA due appartamenti lussuosi ciascuno di cinque stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, anticamera, armadi a muro, cantina, poggioli, terrazze, giardino, centralnafta, ascensore, PERMUTANSI con villa signorile due appartamenti consimili. Cassetta 33654 S SPI.

VENDESI quartiere due stanze cucina bagno. Via Giuliani 1/2 Rovtar. 33390 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella Postale 2184 - Milano. 5764 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.